STRENNA

PEI DIVOTI E PER GLI ANTIQUARI

DELL' ARCHIDIOCESI

DI GENOVA.

CONCIONANTI PAULO CLARA VOX E SUPERIS VERBA SUGGESSIT

S. PAOLO DELLA CROCE

Fond.ʳᵉ dei Passionisti e delle Passioniste

Educato in Ovada in Liguria ove nacque nel 1694. morto in Roma nel 1775.
Santificato nel 1867. (Vedi il suo elogio, facc. 23 della Strenna pei divoti e gli Antiquari 1868)
In Genova se ne solennizza la festa li 13 Maggio nella Chiesa di N. S. del Carmine

STRENNA

PEI DEVOTI e PER GLI ANTIQUARI

dell'Archidiocesi di Genova

Anno II_1868.

Il Deposito principale è in Genova. Via all'albergo dei Poveri N.14

Presso: D. Luigi Grillo *al quale s'intesteranno i Vaglia Postali.*

PROTESTA.

A quanto si è scritto nella presente Strenna e specialmente ciò che ha del soprannaturale nei brevi elogi di quei Genovesi i ali sono morti in odore di santità, dichiaro, non doversi al- fede se non quella che può aversi ad autorità puramente umana; ciò per ubbidire ai decreti di Urbano VIII Sommo Pontefice.
Non sono meno di 600 le Chiese, gli Oratori, ed i Santuari che nominano in questa Strenna; ma non è mia intenzione di an- nziare tutte le Messe cantate, le Benedizioni, i Catechismi, le ediche ecc. solite a farsi ivi col debito decoro nei 12 mesi del- nno. Io mi restringo a certe Festività le quali per divozione ciale in alcuni luoghi si fanno precedere da Tridui, Settenari Novene oppure seguire da Ottavari.
Per le solennità da me ommesse o che, forse, non ho descritto ttamente, io spero indulgenza perchè se molti a fine di pro- rare l'edificazione del prossimo ed il conoscimento delle cose re di questa nostra Diocesi, mi compiacquero con utili notizie; n tutte mi giunsero prima del Dicembre 1867. E taluni a me ero perder tempo, e forse resero difficile lo schivar gli errori r modo d'esempio) scrivendomi: *Nel prossimo anno festeggie- nnosi con Musica e previa Novena, il Titolare della mia Par- chia e degli Oratori di S. Antonio e di S. Margherita nei rni a loro assegnati dal Calendario.* In tale caso, si avrebbe vuto ricercare, per lo meno, se il *S. Antonio* di cui si tratta l'*abate* del 17 Gennaio o il taumaturgo di *Padova* del 13 ugno, e se la S. Margherita è la *penitente* di Cortona oppure la *rgine e martire* di Antiochia.
Agli Almanacchisti riuscirà più facile il dare una precisa nota le funzioni sacre quando si avrà anche di tutte le nostre Chiese Catalogo a stampa più particolarizzato di quello che pubblicai 1867 e che riuscirà perfetto in una ristampa, se così piace singoli Parrochi i quali meglio delle altre persone possono correre alla mia impresa.
Se non posso donar questo libro (come fanno i Protestanti l'aiuto dei malvagi); se non mi fu possibile di far un lavoro compito ed esatto, perchè anco il tempo stringe, — non è tutta a la colpa! Che se questo libretto resterà invenduto, a me servirà lezione per aspettare che qualche altra persona meglio di me ssa servire i nostri Divoti.
Frattanto farebbero a me cosa grata i Rettori delle Chiese procurarmi i materiali per un altro opuscolo che bramerei poter pubblicare nel Giugno 1868 col seguente titolo:

CORREZIONI E SUPPLEMENTO ALLE ANNATE 1867-1868
LLA STRENNA PEI DIVOTI E PER GLI ANTIQUARI DELLA ARCHID. DI GENOVA.

Prete LUIGI GRILLO.

AI DIVOTI

—

Ne' tempi della gloriosa Repubblica di Genova in questa città si stampavano parecchi almanacchi nei quali illustravansi le cose patrie e nello stesso tempo si guidavano alle Chiese i divoti.

Ma se nel tratto di tempo che corse dal 1797 *al* 1867 *Genova cangiò di governo ad ogni poco, anche molti Genovesi il gusto dei buoni almanacchi o strenne mutarono col genio del secolo che vorrebbe timidi e vili i cattolici nel confessare la fede cristiana, allontanandoli eziandio dall'uso di visitare i luoghi consecrati al Signore.*

Rare però non sono le persone che frequentano quelle Chiese in cui è cosa notissima esservi ad ora fissa qualche più o meno solenne cerimonia che appartiene al rito cattolico, e se non è nemmeno raro il vedere quasi deserti alcuni

sacri tempii in occasione di solennità ecclesiastiche, ciò accade per difetto di pubblicità. È bensì vero che talvolta i Rettori delle Chiese pubblicano degli Inviti Sacri a stampa; ma è pur troppo verissimo che sugli angoli delle vie durano assai più tempo gli avvisi concernenti gli spettacoli profani!

Per viemmeglio secondare il desiderio di quelli che bramano dar buon esempio e giungere alla santità colla scienza di Dio, della Beata Vergine e dei Santi, il tanto pio quanto dotto Luigi Lambruschini, quando era Arcivescovo nostro, volle a proprie spese la pubblicazione di una Guida per l'anno del Signore 1821 *e nel* 1825 *del* Diario Storico-Sacro.

Nell'anno 1832 *il signor Giovanni Casaccia pel suo* Almanacco secolare e religioso, *Don Luigi Grillo pel* Giornale dei Santi ossia Guida del Genovese divoto *inserita nell'* Omnibus *almanacco, anno* 1845, *ottennero notizie e poi lodi dalle autorità ecclesiastiche. Tali opuscoletti si adoperano tuttora nella nostra metropoli, e perchè sono diventati rarissimi nel commercio librario il benemerito* Stendardo Cattolico, *giornale quotidiano di Genova, cominciò nel* 1865 *a pubblicar nelle sue colonne anche un* Diario ecclesiastico per la Città.

Per certo si vuol credere che alla compilazione di tale elenco delle solennità sacre abbiano contribuito tutti i sacerdoti che vivono in Genova allorquando la direzione dello Stendardo Cattolico *domandava le opportune notizie. Che se talvolta in tale diario queste si annunziano inesattamente o se ne ommettono parecchie, ciò accade probabilmente perchè non sempre i RR. Parrochi ed i loro Coadiutori si ricordano di mandar in tempo utile a quella tipografia le opportune variazioni.*

Le correzioni ed i cambiamenti negli annunzi concernenti le cose ecclesiastiche oggidì sono indispensabili perchè lo spirito di rapina il quale rispetta e protegge le case del peccato, ottenne la diminuzione dei sacri tempii o per lo meno ne ha defalcato le rendite così abolendo non poche consuetudini pie.

Assai gioverebbe che tutte le buone madri di famiglia e gli impiegati nelle pubbliche e nelle private amministrazioni si potessero liberamente procurare lo Stendardo Cattolico, *e che questo alla sua volta non si restringesse alle sole Chiese dentro le mura di Genova. In tale aspettativa nel mese di Ottobre e ripetutamente nel Novembre fra gli annunzi a pagamento dello* Stendardo Cattolico, *della* Gazzetta di Genova *e di altri giornali fu inserito il seguente avviso*

AI PARROCHI, AI PROFESSORI ED ALLE MAESTRE.

Il sottoscritto nuovamente prega i RR. Pastori della città e della diocesi di Genova a volergli presto mandare una esatta nota dei principali *Tridui, Novene, Ottavarii, Messe con musica, Panegirici, Quaresimali,* e *Processioni* che si faranno nel decorso del 1868 nelle Chiese, Parrocchie succursali, Cappelle, Oratorii, Congregazioni. Se ne pubblicherà *gratis* l'annunzio nella **Strenna pei divoti e per gli antiquari dell'archidiocesi di Genova, anno II. 1868;** e se ne comincierà la stampa addì 14 del corrente novembre.

Questa Strenna conterrà anche la descrizione dei *Collegi* e delle *Scuole private* esistenti in tutta la nostra diocesi, ma il loro annunzio dovrà essere retribuito in ragione di lire 2 per ogni spazio di linea.

Le sovraccennate notizie gioverebbero anche per l'opera in corso di compilazione col titolo

LA LIGURIA ILLUSTRATA

OSSIA

Dizionario Geografico — Storico — Statistico — Politico — Artistico — Letterario — Scientifico — Industriale — Commerciale — Militare — Biografico — Bibliografico del Genovesato, compilazione del Cav. Luigi Grillo.

Ne fu distribuito *gratis* il Programma a tutti i Ve-

scovi, Parrochi, Giudici, Pretori, Gabinetti di lettura, ecc. dei luoghi che erano compresi nel territorio della Repubblica Ligure. A chi farà la domanda di questo Programma di 32 facciate sarà spedito *gratis* colla speranza che al compilatore si manderanno o Notizie od Associazioni a tale opera, la quale si pubblicherà contemporaneamente ad un altro lavoro intitolato:

ELOGI STORICI DI LIGURI ILLUSTRI,
BIOGRAFIE DI TRAPASSATI
AUTOBIOGRAFIE E CENNI DI VIVENTI
per cura di **Luigi Grillo.** (1)

Ogni dispensa di facc. 144. in 8.° costerà lire 2. Si rifiutano sempre le lettere e gli altri oggetti non affrancati.

LUIGI GRILLO

Maestro Elementare in via all' Albergo de' Poveri N. 14. GENOVA.

Lo stesso eccitamento egli avea fatto per la Strenna del 1867, *nella quale a facc.* 198 *si legge che « tra i Rettori delle Chiese pochissimi hanno risposto all'invito perchè qualche ecclesiastico già troppo aggravato dalle tasse e sovratasse mostrò di temere qualche nuova imposta anche sulle funzioni ecclesiastiche e perchè quelli che non hanno soverchiamente paura forse*

(1) In quest'opera non si ripeteranno le notizie date in quella col titolo *Elogi di Liguri Illustri*, seconda edizione corretta ed accresciuta da Luigi Grillo, volumi 3 in 8, Genova e Torino 1846.

mancano dei 4 soldi per affrancare le notizie. (1) »

(1) È un volumetto di 232 facciate nel formato stesso della presente annata; e si spedisce franco di porto a domicilio mediante un vaglia di lire 3. Contiene le seguenti materie:

Una bella litografia rappresentante l'ex frate Andreich ed il Collegio dei Soldatini in Genova. — Un somigliantissimo ritratto di Fra Raffaele da Bologna fondatore delle Scuole Cataldi nel Genovesato. — Altra litografia rappresentante Lorenzo Garaventa in mezzo a' suoi allievi nelle Scuole di Carità, copia di un quadro espresso dal vero, lavori del valente artista Pietro Barabino. — Avviso agli ecclesiastici ed al sedicente *Amico di Casa.* — Personaggi illustri per Santità nati o morti nella Liguria. — Sommi Ponteflci Liguri. — Perchè un Papa genovese diede il cappello rosso ai Cardinali. — Cardinali Liguri. — Vescovi suffraganei. — La Legge Siccardi sulla abolizione del foro e delle immunità ecclesiastiche. — Preture di Mandamento dell' Archidiocesi e della Provincia di Genova. — Comuni di ciascun Mandamento e Tribunali da cui dipendono. — Comuni del Circondario di Genova. Dignità ecclesiastiche dell' Archidiocesi. — Curia arcivescovile. — Esaminatori Sinodali e Prosinodali. — Giudici Sinodali e Prosinodali. — Revisori della Stampa del Clero. — Seminario Arcivescovile di Genova. — Collegiate e Parrocchie, Parroci ecc., nella città. — Altre Chiese ed Oratorii in Genova. — Congregazione dei RR. Operai Evangelici — RR. Missionarii. — Altri semplici sacerdoti e Professori ecclesiastici ecc., residenti in Genova. — Convitto per gli ecclesiastici poveri ed infermi. — Tutte le pubblicazioni periodiche e le Tipografie di Genova. — Dizionario delle Collegiate, Parrocchie, Santuari, Parrochi, Cappellani, Scuole, Maestri, Villaggi, Comuni, Sindaci, Mandamenti, Pretori, Popolazione, Uffizi postali, Distanze dai Capi-luoghi di Circondario, ecc. ecc. dell' Archidiocesi. — Breve di Pio IX sulla soppressione delle feste. — I Santi Patroni della Città e dell' Archidiocesi. — Sul digiuno dei Venerdì e Sabati dell' Avvento. — L' illuminazione a Gaz nelle Chiese. — La nuova Chiesa in Via Assarotti (in nota). — Opera Pia Causa (in nota). — Tavola di Polcevera (in nota). — Errori ed omissioni del *Calendario delle Diocesi e del Clero delle*

Ma esso ora è ben lieto di poter dire che (sebben non pochi abbiano aspettato un po' troppo) ben provarono di essere grati al disinteressato servigio che loro si rende coll' almanacco di Don Grillo, e perciò con generosa gara di zelo per la maggior gloria di Dio essi al sovradescritto indirizzo inviarono le tanto desiderate notizie scritte con bell' ordine, e che d' altronde ai singoli Parrochi e Sacristani non costarono grande fatica e tempo, mentre per un solo individuo un siffatto lavoro sarebbe riuscito noiosissimo, e troppo dispendioso.

Che se qualcuno fra i Rettori di certe Parrocchie di luoghi non noti che ai limitrofi paesi e privi di uffizii postali (e forse anche di venditori di carta per lettere) non rispose all'appello del Compilatore, mal si apporrebbe chi avesse sospetto di pigrizia, scortesia o ignoranza dei giorni in cui cadono le feste per non aver

provincie stampato a Torino (in nota). — Biografie: Lorenzo Garaventa e sua effigie ricavata da un ritratto al vero. — Andreich ex frate. — Luigi Masnata prevosto di S. Siro in Genova. — Fra Raffaele da Bologna. — Indicazione delle Festività, Novene, Tridui, Panegirici. Quarant' ore, ecc. ecc., nelle Chiese, Oratori e Santuari nell' Archidiocesi di Genova. — Alle persone divote. — Indice alfabetico analitico dei Santi Patroni delle Parrocchie (Chiese, Oratori, Santuari e Conventi nel distretto delle medesime) di cui si fa menzione in questo volume. — Giornale dei Santi per l'anno del Signore 1867. — Avvertenza agli Antiquari.

*ancora ricevuto l'*ORDO AD DIVINA OFFICIA *pel nuovo anno. E chi non sa che talvolta manca perfino il tempo di mangiare e di dormire a certi sacerdoti assiduamente occupati nel predicare, nell'ascoltar le confessioni ed assistere gli infermi?*

Così Dio li ricompensi per queste fatiche e per la buona loro volontà, come noi a riguardo delle Chiese di tali Parrochi abbiam consultato, non solo gli almanacchi antichi, ma ci siamo rivolti a parecchie ben informate persone anche coll'aiuto di un ottimo ecclesiastico il quale per modestia non vuole essere nominato.

Che se pel tempo che incalza non possiamo in quest'anno pubblicare i molti altri articoli che pur già erano in pronto per la stampa, e solo accenniamo alle Funzioni sacre ed alle Fiere che si tengono in questa diocesi, vogliamo credere che ciò servirà anco per la povera borsa della maggioranza dei veri divoti, alle preghiere dei quali si raccomandano umilmente tanto il Compilatore quanto

L' Editore.

PAOLO FRANCESCO DANEO

OSSIA

S. PAOLO DELLA CROCE

Fondatore dei Passionisti

Tessere breve elogio a chi l'Oracolo del Vaticano ha testè decretata la cristiana apoteosi, sembrar potrebbe opera vana, e forse anco temerario ardimento. Per altro non è giusto che nel novero dei Liguri illustri, i quali tanto onorano la patria, manchi il nome di Colui che forse più d'ogni altro seppe alzarsi a grado eminente di gloria e di gloria imperitura,

Di Paolo Francesco Daneo daremo qui dunque alcuni cenni; i quali se nulla aggiungeranno alla gloria di Lui, anzi non saranno che poche scintille d'un sole sfolgoreggiante, varranno almeno a far conoscere che non l'oro e il fasto, ma la umiliazione, la povertà, i patimenti sono la via per la quale si giunge a sublimissima meta, al vero eroismo.

All'estremo lembo dei liguri confini settentrionali, là ove l'aspra catena degli appennini declinando, cede lo spazio a vitifere e biancheggianti colline, in non vasta ma vaga pianura, bagnata da due fiumicelli l'Orba e la Stura, che ivi si confondono, sorge il cospicuo e popoloso borgo d'Ovada. Qui ebbesi i natali addì 3 di gennaio

1694 Paolo Francesco della nobil famiglia Daneo orignaria di Castellazzo nelle vicinanze d'Alessandria, la quale avea in Ovada fermato da parecchi anni il suo domicilio. (1)

(1) Nobile e lodevole gara era insorta tra quei di Ovada e quei di Castellazzo, disputantisi tra loro gli onori di patria di Paolo della Croce, dichiarato che fu Venerabile.

I Castellazzesi nella prima Vita ch'erasi data alle stampe del Paolo della Croce, aveano fatto dire esserne stata accidentale la nascita in Ovada, trovandosi colà quasi di passaggio la famiglia Daneo di Castellazzo. Ma gli Ovadani fecero in seguito osservare, che ciò è troppo lontano dal vero; conciossiachè da documenti autentici estratti da registri Parrocchiali di quell'epoca risulti:

1. Che il nobile Luca Daneo (che fu poi padre del Santo) erasi domiciliato in Ovada sino dalla sua nubile età:

2. Che nel 1684 in Ovada lo stesso Luca Daneo contrasse matrimonio con Maria Caterina De Grandis dello stesso luogo:

3. Che morta questa senza prole, sposò in seconde nozze Anna Maria Massari nata a Rivarolo ligure, addì 15 Agosto 1672 ma domiciliata sino dall' Infanzia in Ovada, dalla quale ivi nacque Paolo e molti altri figliuoli:

4. Che finalmente, nel 1710 dimorava ancora in Ovada la famiglia Daneo, la quale avea perduto ivi il figlio Nicolò Maria l'anno precedente, e in quell'anno il Sacerdote D. Giovanni Andrea Daneo, aveva congiunto in matrimonio i Genitori del santo ed era stato padrino di questo.

Da tutto ciò facilmente devesi conchiudere: che se il paese di Castellazzo può vantare a buon diritto l'origine del Daneo e più tardi la dimora di dieci circa anni ivi fatta dal santo, nei quali si iniziava alla palestra del suo glorioso apostolato con bella edificazione di quelli abitanti: dal canto suo Ovada ha l'incontrastabile vanto di aver avuto nel suo seno per un trent'anni almeno la nobil famiglia Daneo, e il Santo di cui parliamo avervi dimorato fino al suo 17.mo anno, lasciando ivi rari esempi di pietà e di amore alle lettere.

Il nostro S. Pad. Pio IX si degnò onorare la patria del nuovo Santo col dono di un Cero di non ordinario volume; e il Padre

Il padre suo appellavasi Luca, e la madre Anna Maria Massari. Era questa natia di Rivarolo genovese in val di Polcevera. Paolo che era il primo dei sedici loro figliuoli, già predistinto dal Cielo con una luce prodigiosa, che ne illuminò la camera tosto che venne alla luce, mostrò sino dai primi anni esser nato a far grandi cose per la Chiesa di Dio, e a levarsi a grandissima gloria per la via delle umiliazioni e dei patimenti, siccome suole avvenire a tutti gli eroi del Vangelo. Non così quel troppo famoso e sciagurato di Voltaire, che nato nell' anno medesimo, tuttor giovinetto diede tali indizii di pessima indole, che a ragion gli fu prenunciato « Tu sarai il corifeo dell'empietà ! »

Decenne appena Paolo già palesava quella vivissima devozione, ond' era internamente acceso, per la Passione di N. S. Gesù Cristo, cosicchè fin d' allora dir si potea l' *Innamorato del Crocifisso.*

A tanta pietà unì una indefessa applicazione agli studi, nei quali vinse non solo i suoi condiscepoli, ma l' espettazione stessa del precettore, che fu un ottimo Sacerdote del propinquo paese di Cremolino.

Nel 1710, o poco dopo, Luca Daneo si restituì a Castellazzo, seco menando Consorte e figli.

Nella nuova dimora Paolo non isviò punto da quella

Ministro Generale dell' Istituto con un insigne reliquia del Santo medesimo.

E Ovada mostrò sempre in quale conto tenea sì nobil vanto, col dedicare al suo Paolo della Croce una Cappella nella sua Chiesa parrocchiale tosto che fu annoverato tra i Beati; e ora da due anni con pia generosità va decorando di pitture, dorature ed ornati tutto quel vasto e magnifico Tempio, preparandosi così a festeggiarne con pompa solenne la bramata e oggimai compiutasi Canonizzazione.

traccia di vita che aveva cominciata in Ovada, progrediva anzi in essa a gran passi. Quanto amore poi egli avesse al patire è impossibile a dirsi; perciò spesso digiunando, sempre condannandosi a dure penitenze, meditava il giorno e la notte la Passione del Redentore, avezzandosi così al disprezzo del mondo e delle sue vanità. Basti accennare che ventenne, rifiutò giovane sposa che non degnò pure d' un guardo, e ricca eredità offertegli da uno zio di Lui.

Un uomo capace di così rinnegare sè stesso, era atto a qualsivoglia impresa per la gloria di Dio. Ed Egli lo sentiva sovente entro all'anima che dovea fondare una Congregazione di religiosi, i quali doveano far amare Gesù paziente dai popoli cristiani.

Rapito in visione, vide la forma stessa dell'abito che doveano vestire i figli del suo spirito, e conobbe la Regola onde dovea essere retto il nuovo santo Sodalizio. E' tutto rivelò al Vescovo d'Alessandria, il quale dirigeva allora l'anima di Lui; e conoscendo che questa era rivelazione celeste, si dispose a secondare le vedute di Paolo: ma ad accertarsene maggiormente volle che andasse a consultare nei Cappuccini d'Ovada un santo religioso P. Colombano, il che eseguì più fiate abbenchè ben venti miglia ei dovesse fare ogni volta a piedi. Ma finalmente vinta la guerra contro di sè mossa dall'inferno, vestì l'abito santo, cui ricevette nel 1720 dalle mani stesse del piissimo Prelato. (1)

E ritiratosi in luogo romito scrisse la Regola che gli

(1) Monsignore Arborio di Gattinara, che fu poi Arcivescovo di Torino nel 1727.

era insegnata dal Cielo, e che approvata dal Vescovo e e da altri savi personaggi, e' s'affrettò a mettere in pratica. Scalzo e a capo scoperto, come sempre usava dopo la vestizione, nel rigido verno va a piedi a Genova a consultare intorno alla Regola il summentovato P. Colombano. (1)

Reduce a Castellazzo, per ordine del Vescovo esce dalla solitudine e inalberato il vessillo della Croce, muove per le vie e le piazze a raunar fanciulli ed adulti, insegnando loro la dottrina cristiana; e quantunque ancora

(1) E probabilmente a tale occasione si deve riferire il seguente brano che mi venne fatto conoscere dall'amico mio Signor Antonio Pitto il quale (a mio credere) supera tutti nelle memorie concernenti la storia ecclesiastica della Liguria, e che si legge a facc. 64 e 65 della *Vita della venerabile Giovanna Battista Solimani scritta da* Lorenzo Canepa, *Genova* 1787.

« Tra le molte e diverse persone le quali chi per una chi per un'altra cagione eran solite di visitarla, fuvvi un Chierico per nome Paolo figliuol di Luca Daneri (*sic*) e di Anna Maria Massari nato ed educato in Ovada, luogo nello stato della Serenissima Repubblica di Genova il quale venendo in città era siccome povero, alloggiato per carità in casa del Sig. marchese Paolo Gerolamo Pallavicini ed avendo egli riconosciuto nella serva di Dio un lume superiore all' umano, offrendoglisi l' opportunità venne assai volte a conferire con lei sopra cose di spirito e alla maggior gloria di Dio e al ben della Chiesa appartenenti. Or da divina luce illuminati entrambi nel loro favellare scambievole vennero a predirsi la fondazione che erano per fare: e al predicimento corrispose l'effetto. Imperciocchè siccome da costei l' Istituto delle Romite e la Congregazione dei Missionarii di S. Giovanni Battista, così da colui si fondò la Congregazione dei Chierici scalzi del Sacro Cuore e Passione di N. S. approvato dai sommi Pontefici Benedetto XIV., Clemente XIV. e Pio VI e delle Monache sotto il medesimo titolo con regola approvata da Clemente XIV. »

IL COMPILATORE

laico, per singolare disposizione dell'Ordinario, ascendendo il pergamo, predicava le eterne verità della Fede. Così cominciò il suo apostolato.

Consigliato dal Vescovo nel 1721 Paolo va a Roma per ottenere dal Sommo Pontefice l'approvazione della Regola e dell'Istituto designato, cui incessantemente mirava; ma Dio a lunghe prove ancora voleva mettere la virtù di Lui. Entrato pertanto al Vaticano ne fu respinto da un famigliare, il quale non vide in Lui che una persona spregevole. Ritiratosi per ispirazione avutane a Mont'Argentaro nel mar tirreno, qui in un romitorio si raccolse a vivere in orazione e penitenza.

Recatosi per breve tempo sull'alessandrino a prendervi il fratello Giovanni Battista, (1) emulatore del suo spirito, ritorna tosto con esso a Mont'Argentaro a continuarvi il suo tenore di vita penitente e contemplativa. Sparsasi anche in lontane regioni la fama di questi santi Solitari, sono invitati nel regno di Napoli dal Vescovo di Gaeta prima, e poi da quello di Troia a bandirvi la divina parola; e vi si recarono, e frutti copio-

(1) Quantunque per amore di brevità, nel presente elogio storico si taccia affatto delle virtù di questo Padre Giovanni Battista Daneo fratello del santo che divise con Paolo le fatiche dell'apostolato, vuolsi qui accennare ciò, che ne dice lo storico P. Pellegrino del S. Cuore di Gesù: « Quest'uomo ripieno dello spirito di rigidissima penitenza e di altissima orazione; arricchito di profonda ed estesa scienza delle sacre Carte, consumato nelle fatiche sostenute per salvazione delle anime, dopo grave infermità tollerata con invitta pazienza assistito dal santo suo Fratello, morì nel bacio del Signore addì 30 agosto 1765 in età d'anni 70. E nacque egli pur a Ovada nel giorno 17 Aprile 1695, e colla vita se ne pubblicherà anche il ritratto nella raccolta degli *Elogi Storici di Liguri Illustri.*

sissimi ricolsero di vita eterna. Quindi raccomandati dal Vescovo di Troia vanno a Roma per ottenere l'approvazione del divisato Istituto. E vi trovano ammiratori ben ragguardevoli, che li introducono al S. Padre Papa Benedetto XIII, il quale *vivæ vocis oraculo* loro concesse facoltà intanto di radunare compagni.

Lieto dell'avvenuto Paolo col fratello si riconduce a Gaeta d'onde ritornò tosto a Roma ove furono ambedue promossi al sacerdozio. Ecco come ciò avvenne. Il Card. Corradini protettore del nuovo Spedale di S. Gallicano e che ben conosceva la virtù di Paolo e del fratello, li prepose alla cura di quei malati, e perchè meglio potessero a loro giovare, comandò che fossero consecrati sacerdoti; e obbedirono e vennero loro imposte le mani in S. Pietro il 7 Giugno 1727 dallo stesso sommo Pontefice Benedetto XIII, in segno di speciale benevolenza e stima. Ma in appresso il Vescovo di Troia, inspirato dall'alto, scrisse loro che Dio là non li volea, che essi doveano curare le malattie dell'anima, cessare da quel ministero, e intendere a gittar le fondamenta della proposta Congregazione.

Paolo obbediente a quella voce corre di nuovo col fratello a Mont'Argentaro; e qui menando i dì tra la preghiera e le austere penitenze aspettava che il Signore gli mandasse compagni; e questi furono tosto mandati; otto furono da principio tra sacerdoti e laici, vivendo vita più da angeli che da uomini. Nulla ciò ostante non tutti perseverarono nel proposito, soprafatti da tanta austerità.

Abbandonato da alcuni non disperò di trovar altri socii; e consolato di questi, eresse una Chiesa e il primo Ri-

tiro su quel monte. Non mancarono miracoli per testimoniare che questa era opera di Dio.

Frattanto Paolo lavora indefessamente nelle missioni in Orbetello, Acquapendente, Soana, e altrove, e durante la guerra nel 1735 tra la Spagna e la Germania egli corre coraggioso nei campi di battaglia per riconciliarne con Dio i moribondi feriti.

Nel 1738 va a Roma presenta la sua Regola al Papa, che non è approvata perchè troppo austera. Ma finalmente nel 1740 Papa Bened. XIV. dopo segni prodigiosi del volere divino, approvò quella Regola con pochissime mitigazioni. Così il Signore confortò il suo Servo e lo consolò delle sostenute umiliazioni, avvalorandolo ogni dì più a dare l'ultima mano alla Santa Congregazione, perfezionandola.

Eletto a primo ministro della stessa, e accettata la carica, sebben con ripugnanza, governò il suo Istituto con tanta prudenza, giustizia e carità, che divenne il modello d'ogni virtù a' suoi, e la meraviglia di tutti. Fra tante occupazioni non omise di fondare nuovi Ritiri in diversi luoghi e di dar sempre nuove missioni, nel quale apostolato durò sino alla fine di sua vita, e con tanto vantaggio spirituale che non si può dire a parole. Nella Toscana specialmente, nello stato papale e nel reame di Napoli, esercitò il suo sacro ministero e non fuvvi città o luogo principale in cui, nel corso di cinquant'anni non v'abbia annunziata la divina parola e convertito a Dio interi popoli. E Dio spesse volte glorificò con miracoli tali fatiche; miracoli che qui ci è forza tacere perchè troppo sarebbe lungo anche il solo accennarli. Moltiplicare nel bisogno il cibo,

guadar fiumi a piedi asciutti, non bagnarsi sotto pioggia dirotta, levarsi in aria raggiante in viso di vivissima luce, risanare infermi e mille altri.

Ond'è che la fama di questo Apostolo della Passione dilatavasi in ogni parte e con essa propagavasi la sua Congregazione. Vetralla, Soriano, Ceccano Toscanella negli Stati Papali aprirono tosto case ai figli di Paolo della Croce. E se egli patì molto in queste fondazioni venne pur molto glorificato; chè alle pene e ai disonori sofferti per Gesù Cristo, conseguita pur sempre il gaudio e la gloria. Nè passò molto tempo che fondò ancora i Ritiri di N. S. Addolorata presso Terracina, di S. Maria vicino a Paliano, e di S. Sosio poco lungi da Falvaterra, di Monte Cavi soprastante a Frascati, di Corneto, e di Albano, non mancando mai nei vari casi i portenti pei quali il Signore volea autenticare che questo Istituto era tutto opera sua. (1) Tanta stima cui si cattivò presso

(1) I Padri Passionisti volevano fondare un Ritiro anche nella patria del Santo ed avevano trovato ben disposto ad appagare i loro voti il Sig. Domenico Grillo il quale verso il 1860 accordar loro volea non solo il danaro necessario ma anche l'area per fondar un ritiro nelle sue terre in Grillano nelle vicinanze della Cappella dedicata ai SS. Nazaro e Celso sul territorio di Ovada. Ma il Grillo esigeva che la chiesa da erigersi nell'amena valle di Grillano formasse *Parrocchia* con fonte battesimale e senza dipendenza da quella intitolata a M. V. Assunta ed a S. Gaudenzio in Ovada perchè talvolta riesce pericoloso il varcar l'Orba che da quella parte ha un mal fermo ponte di tavole sopra alcuni cavalletti di legno, quasichè tal fiume non fosse soggetto a grandi escrescenze.

Questo desiderio dei divoti di S. Paolo della Croce e dei numerosi abitanti di Grillano non fu esaudito perchè gli intrighi di alcune avare persone ottennero che il Governo del Re non permettesse l'erezione della sovraccennata Parrocchia.

Il nostro Santo nella vita che ne scrisse lo Strambi e che fu stam-

tanti popoli la novella Congregazione, provocava iterate confermazioni; onde approvaronla Clemente XIV e Pio VI ammiratori del nostro Eroe.

Quali e quante poi fossero le virtù che rifulsero in Lui, per me è difficilissimo a narrarlo. Era si viva la fede sua che ben si potea dire certezza; così sicura la speranza, che come comprensore già parea godere i gaudii celesti; così accesa la carità che non un uomo ma sembrava un serafino. Per l'umiltà si rese immagine viva del Figliuolo di Dio; e sono innumerevoli e maravigliosissimi i fatti che ce ne racconta la storia.

Era uso a dire parlando della superbia: « per grazia di « Dio non mai mi si accosta; mi parrebbe d'essere un vero « prescita e dannato. » Per la pazienza vinse il mondo, il demonio, e sè stesso; onde non si scorse in Lui mai un atto di risentimento fra le ingiurie che riceveva, negli insulti e nelle calunnie gravissime ond'era assalito esso e i figli suoi, nelle infermità molteplici che sofferse. Le penitenze e le mortificazioni furono più ammirabili che imitabili. Basti il dire, che il macerarsi per lungo spazio fino al sangue or con pungenti cilizi or con pesanti flagelli, era per Paolo una delizia. Quanto

pata in Roma nel 1786 così alla pagina 19 mostra il suo affetto ai luoghi del Genovesato. « Io poverissimo e gran peccatore Paolo Francesco minimo servo dei poveri di Gesù, due anni in circa dopo che il mio amatissimo Iddio mi ha convertito a penitenza, passando per la riviera di Genova verso ponente vidi una piccola chiesa in un monte sopra Sestri detta la Madonna SS. del Gazzo, e nel vederla mi sentii mosso il cuore dal desiderio di quella solitudine; siccome era impiegato nell'ufficio di carità per l'assistenza a' parenti non poteva mai effettuarlo, solo che sempre lo teneva nel cuore.

alla virtù della santa purità, si può asserire ch' Egli visse e morì da Angiolo.

Un servo di Dio così fedele venne da lui favorito de' suoi più segnalati doni. « Lo scuoprire i segreti del cuore, il manifestare ai penitenti in Confessione i peccati più occulti, il predire a ciascuno la propria vocazione, o altro avvenimento futuro, era in esso un dono abituale. » Così il Padre Pellegrino storico della sua vita (1). E quando nelle frequenti Missioni rammentava le accerbisime pene del Redentore con tale un'unzione e forza ond' eranne penetrati e scossi i più duri cuori, s'udiva più volte una voce celeste (2) che gliene suggeriva

(1) Vedi il Cap. 13, del *Compendio della Vita del B. Paolo della Croce*, Torino 1853.

(2) *Vedi* il Cap. XX della Vita scritta dal P. Paolo Giuseppe, Immacolata Concezione. Roma 1867 un vol. in 4.° di pagine 400. In quella pubblicata in Roma nel 1786, estratta fedelmente dai processi ordinari dal P. Vincenzo Maria di S. Paolo sacerdote della medesima Congregazione e che è il venerabile Vincenzo Strambi poi Vescovo di Macerata e Tolentino, così leggesi alla pagina 99 a proposito di una predica nella Diocesi di Montefiascone. « Perchè però bene s' intendesse chi era, che gli accendeva nel cuore tanto incendio, e gli suggeriva parole tanto infiammate, volle il Signore dichiararlo prodigiosamente; e come ciò seguisse invece di riferirlo colle mie parole, giudico meglio di ridirlo colle espressioni precise del Signor D. Giuseppe Paci in quel tempo canonico e poi arciprete di S. Lorenzo delle Grotte, che lo attesta così: « Giunto finalmente il giorno ultimo di detta missione in cui dovea darsi la benedizione... volle che io vestito della cotta dovessi in palco assisterlo con stare a mano sinistra col di lui crocifisso, che portava nelle missioni; e così feci io. Incominciata pertanto la predica, incominciai a sentire una certa voce che mi feriva l'orecchio ma altrove non si stendeva: e sentivo benissimo che il P. Paolo non profferiva se non quelle parole, che sentivo prima che le pronunciasse al popolo; onde dovetti credere che ancor esso le sen-

le parole; e talvolta i suoi sermoni eran compresi da ascoltanti di nazioni diverse, quasi parlasse l'idioma di ciascuno di essi, e a sterminate distanze. (1)

Or come potrei qui tacere la profezia che Paolo della Croce fece del gran Pontefice Pio VI, del quale aveva pure predetta la elezione? Entrato un dì un famigliare

tisse, perchè erano le medesime. Mi sorprese assaissimo questa ta cosa, che non mi era mai più accaduta, nè in appresso mi si è presentata; indi incominciai a pensare da dove potea venire una tal voce: osservavo che nel palco non vi erano altre persone se non che il medesimo P. Paolo, ed io, e dovetti credere che la voce non era umana ma divina... quale continuò per tutta la predica e riuscì di un frutto tale che non vi fu creatura che dirottamente non piangesse, mentre le parole erano tali che avrebbero ammollito un cuore anche di selce. » Tal fatto è rappresentato nella Vignetta.

(1) Nella vita stampata nel 1867 al Capo XIII si narra come lodasse la voce sonora di Paolo della Croce un altro celebre Missionario suo contemporaneo, onde va parimente gloriosa la nostra Liguria, cioè S. Leonardo da Porto Maurizio il quale fu nella stessa solennità del 18. centenario di S. Pietro proclamato con questi altri nuovi Santi dei quali giova qui registrare i nomi.

Giosafat Huncewicz, Arcivescovo di Colaz in Polonia, nato nel 1580. Pietro D'Arbues canonico di Saragozza, nel 1441. Germana Cousin pastorella di Pibrac, nata nel 1529. Maria Francesca delle Cinque Piaghe, Terziaria professa Alcantarina nata in Napoli nel 1715; finalmente diciannove martiri di Goreum, di cui 11 Francescani: Nicolò Pih, Gerolamo Werden, Teodorico Embden, Nicolò Johnson, Willald il danese, Goffredo di Merville, Antonio Werden, Antonio D'Hornaire, Francesco Thodes. Pietro D'Asche, Cornelio di Dorestat; gli altri otto dell'ordine dei Predicatori e dei Premonstratesi; Leonardo Michel, Nicolò Poppel, Goffredo Dunes, Giovanni Astewicau, Giovanni di Colonia, Adriano Becan, Giacomo Lacop, ed Andrea Walter.

IL COMPILATORE

del prelodato Pontefice, dice il cit. storico, (1) nella cella del Santo, questi chieste nuove del S. Padre, e avutele ottime, così gli favellò: « Io mi chiamo Paolo della Croce « ma sono soltanto tale di nome. Con più ragione può « dirsi *della Croce* il Santo Padre. Ditegli voi da parte « mia che si stenda bene sulla Croce, perchè deve starvi « un pezzo! »

Quindi infiammandosi nel volto e cambiando di aspetto, rivolto al SS. Crocefisso proruppe così: *Oh povera Chiesa! Oh povera religione cattolica! Signore date forza al vostro Vicario, dategli coraggio e lume acciochè faccia in tutto e per tutto, ciò che conviene in adempimento della vostra santissima volontà.* E poscia colle braccia aperte e sollevate, dirottamente piangendo proferì: *Si che lo spero, si che lo voglio da Voi!* E la profezia avverossi. Pio VI fu satullato di obbrobri, fu perseguitato dai nemici di Dio e della fede e morì in esiglio; ma stette fermo quasi rocca nei diritti della Chiesa.

Non minore del profetare fu in Paolo l'altro dono di restituire la sanità agli Infermi; e ciò faceva o col segno santo della redenzione, o con qualche reliquia della Madonna. E ci narra la storia che una volta risanò tutti i malati del paese, giacenti a letto nelle loro case con la sola benedizione che lor diede nell'ultima predica della missione.

Questo apostolo della Passione omai contava 82 anni tutti trascorsi nelle, umiliazioni nelle penitenze, nei travagli; e il Signor nostro Iddio chiamavalo a riceverne la mercede.

(1) Lo stesso Cap. XXXII.

Stavasi in Roma nel Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo sul monte Celio, conceduto a Lui da Papa Clemente XIV. nel 1775, quando rifinito di forze e mal reggentesi in piè, fu obbligato sull'uscire di Giugno 1770 a porsi sul povero letticciuolo, aspettando il dì del suo passaggio all' eternità. Tutti i giorni ascoltava la santa Messa e riceveva Gesù in Sacramento. Progredendo il male, si comunicò più volte per Viatico; e raccolti intorno a se i suoi cari correligiosi, i figli della Passione e della Croce, disse loro: *Prima d'ogni cosa raccomando vivamente la carità fraterna: questo è il ricordo che lasciò Gesù Cristo a suoi discepoli. Raccomando che si conservi in Congregazione lo spirito d' orazione lo spirito di povertà. Io mi parto; e starò attendendovi in Paradiso, come spero pei meriti della SS. Passione e morte di Gesù.*

E dopo essergli apparso Gesù Cristo colla divina Madre Maria corteggiati da molti Santi, da molti suoi Religiosi e da molte altre anime salvate per le sue fatiche, i quali tutti lo invitavano al Cielo, il 17 di Ottobre dell' anno 1775 sacro all'Evangelista S. Luca, rendeva l' anima a Dio, assistito dal Ven. Pad. Strambi che fu poi Vescovo di Macerata e Tolentino.

I prodigi operati da Lui ne aumentarono la venerazione così, che venne introdotta presto la causa di beatificazione, e le sue virtù, regnando ancora Pio VII furono dichiarate in grado eroico. In processo di tempo non si obliò questa causa ; ognor discussa e ventilata e approvati i miracoli dopo morte avvenuti, Pio IX in Maggio del 1853 lo annoverò tra i Beati, e il 29 Giugno del 1867, festeggiando con instraordinaria pomp

il diciottesimo anno secolare dal martirio del Principe degli apostoli nella Basilica Vaticana, in mezzo ad un'immensa folla di fedeli d'ogni nazione, e al cospetto di quasi tutto l'Episcopato cattolico, lo inscriveva nell'albo dei Santi.

Le spoglie mortali di questo nuovo Santo sono venerate in Roma nella detta Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, ma la sua fama omai si spande nell'universo mondo, ovunque portando col nome di Lui la notizia delle vere glorie d'Italia, e specialmente della Liguria e della Lombardia di cui è grande ornamento.

R. F.

DIGNITA' ECCLESIASTICHE DELL' ARCHIDIOCESI

Arcivescovo di Genova.

Charvaz D. Andrea, cav. dell' Ordine Supremo della SS. Annunziata, cav. di Gran Croce decorato del Gran Cordone dei Ss. Maur. e Lazzaro, e dell'Ordine di N. S. G. C. di Portogallo, nato in Hautecourt (provincia di Tarantasia) il 25 dicembre 1795, già vescovo di Pinerolo, poi in *partibus*, e traslato a quest' Archidiocesi il 27 settembre 1852.

Segretari.

Jorioz cav. Enrico, Dott. in Teologia, canonico della Metropolitana.

Bertarelli Luigi.

Cattaneo Filippo, Bibliotecario della Libreria dei Missionari Urbani, *Cerimoniere.*

Fulle Angelo, Economo del Seminario Arcivescovile, secondo *Cerimoniere.*

CURIA ARCIVESCOVILE

(da Piazza Nuova, *olim* Piazza Funghi).

Pro-Vicari Generali.

Chiarella cav. Andrea, Dott. in ambe le Leggi, Canonico della Metropolitana.

Siri Giovanni, Dott. in ambe le Leggi, Prevosto di S. Siro, Delegato alle Cause.

Desimoni Antonio, Canonico della Metropolitana, Vicario delle Monache.

Ansaldo Canonico Prospero, Difensore dei Matrimoni e delle Professioni Religiose.

De Amicis avv. cav. Gerolamo, Avvocato Fiscale.

Bruzzo avv. cav. Giuseppe, Avvocato de' Poveri.

Graffagni causidico Marcello, Procuratore de' Poveri.

Viviani Emilio, Norero Nicolò Francesco, Cerruti Luigi Segretarii.

Morando Gio. Battista, Forlano Gio. Batt. Cursori.

ESAMINATORI SINODALI E PRO-SINODALI

ELETTI IL 20 MARZO 1866.

—

Esaminatori Sinodali.

Rev.[mi] Magnasco Salvatore canonico penitenziere della Metropolitana.

Bolasco Girolamo canonico Teologo.

Gualco cav. Domenico prevosto di N. S. delle Vigne.

De-Simoni Antonio canonico della Metropolitana.

Esaminatori Pro-Sinodali,

Chiarella cav. Andrea canonico Primicerio della Metropolitana Pro Vicario Generale.

Daneri cav. Giamb. canonico Arciprete della Metrop.

Ferrari Giuseppe canonico della Metropolitana.

Alimonda Gaetano canonico prevosto della Metrop.

Canale Giambattista canonico della Metropolitana.

Oliva Giuseppe id.

Costa cav. Angelo id.

Balbi cav. Antonio, Professore di Teologia Morale.

Cottolengo Alberto, Parroco di Santa Maria di Castello.

Ricci cav. Pio dei PP. Crociferi, Dottore aggregato alla Facoltà di Teologia nella R. Università.

Gasparini Andrea, Dottore aggregato alla Facoltà di Teologia alla R. Università.

Dellepiane Giacomo, franciscano, id.

Giudici Sinodali.

Daneri cav. Gio. Batta, canonico Arciprete della Metropolitana e Professore di Diritto Canonico.

Ferrari Giuseppe, Canonico della Metropolitana.

Graffagni Francesco Santo Cameriere Onorario di Sua Santità e Canonico della Metropolitana.

Gualco cav. Domenico, Prevosto di N. S. delle Vigne.

Colla Michele, Canonico di N. S. delle Vigne.

Giudici Pro-Sinodali.

Chiarella cav. Andrea, canonico Provicario Generale.

Spigno Francesco canonico Arcidiacono della Metrop.

Magnasco Salvatore, canonico penitenziere della Metropolitana e Professore di Teologia.

Canale Gio. Batta, canonico della Metropolitana.

Parodi Stefano, canonico della Metropolitana.

Cottolengo Alberto domenicano, Parroco di S. M. di Castello.

Storace Vittorio, Priore di S. Sisto.

Fantini dottore Melchiorre, canonico della Metrop.

De-Bernardis Gio. Batta, rettore del Seminario.

Poggi Giacomo, Prevosto dei SS. Andrea ed Ambrogio.

REVISORI DELLA STAMPA DEL CLERO

Costa cav. Angelo, Canonico della Metropolitana.

Muraglia Agostino, Scolopio.

Rebuffo cav. Paolo ex Professore e Consigliere della R. Università.

Canale Gio. Batta, Canonico della Metropolitana.

Ansaldo Prospero, Can. della Collegiata di Carignano

Fantini Melchiorre, Canonico della Metropolitana.

Alimonda Gaetano, Prevosto della Metropolitana.

Grondona Giuseppe, Professore di Rettorica nel Seminario Arcivescovile.

Oliva canonico Giuseppe Professore di S. Scrittura.

SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI GENOVA

—

De-Bernardis Giambattista, rettore, dottore in legge

Fulle Angelo economo, cerimoniere dell'Arcivescovo

Costa Pietro capo dei prefetti, Guido Sebastiano, O neto Bartolomeo, Bisso Giuseppe, Rumi Stefano, Le moyne Gioachino prefetti.

Bolasco can. Girolamo, Prof. di Teologia dogmatica

Oliva canonico Giuseppe, Prof. di Sacra Scrittura.

Magnasco canonico Prof. di Teologia Speculativa.

Balbi cav. Antonio, Prof. di Teologia Morale.

Costa cav. Angelo, Prof. di Aritmetica, Geometria Fisica Dottor collegiato in Filosofia e Scienze Fisiche canonico della Metropolitana, dottor collegiato nella R Università.

Costa Pietro Prof. di Logica e Metafisica ed Etica.

Sanguineti cav. Angelo di Letteratura Greca, Latina Italiana e di Storia moderna e canonico dell' Assunt in Carignano.

Grondona Giuseppe di Rettorica.

Rudino Luigi di quarta ginnasiale.
Debarbieri Giambattista di terza ginnasiale.
Carpi Giuseppe di seconda ginnasiale.
Raffetto Stefano di prima ginnasiale.
Conti Gregorio di quarta elementare.
N. N. di terza elementare.
N. N. di Lingua Francese.

Seminario Arcivescovile di Chiavari.

Raffo Nicolò rettore.
Cademartori Giovanni Prof. di Teologia morale e di Sacra Scrittura.
Raggio Giovanni Prof. di teologia dogmatica.
Revello Luigi Profess. di storia ecclesiastica, rettore del santuario di N. S. dell' Orto.
Raffo Leopoldo Prof. di Filosofia.
Cadermatori Giovanni prefetto di disciplina.
Gagliardo Pietro Prof. di musica e di canto fermo.

COLLEGIATE E PARROCCHIE

NELLA CITTA' DI GENOVA

CAPITOLO DELLA METROPOLITANA

S. LORENZO, Alimonda Gaetano *prevosto.*
Spigno Francesco *arcidiacono.*
Moresco Stefano *magiscola.*
Daneri cav. Gio. Batta *arciprete.*
Chiarella cav. Andrea *primicerio.*
Magnasco Salvatore *penitenziere.*
Bolasco Girolamo *teologo.*

Graffagni mons. Francesco Santo.
Ferrari Giuseppe.
Canale Gio. Battista.
De-Simoni Antonio.
Jorioz cav. Enrico.
Oliva Giuseppe.
Costa cav. Angelo.
Parodi Stefano.
Mela Giuseppe Nicolò.
Fantini dottor Melchiorre.

PRETI DELLA MASSA DELLA METROPOLITANA

Garibotti G. Batta, Morando Giuseppe, Boero Agostino, Risso Francesco — *mansionari*
Parodi Giambattista.
Semiglia Costanzo.
Ventura Giambattista.
Bonino Angelo.
Garbarino Biagio, *custode*.
Frascara Giacomo.
Baglietto Angelo.
Lugaro Luigi.
Firpo Giuseppe, *custode*.
Storace Gio. Battista.
Accinelli Antonio.
Devoto Felice.
Grondona Antonio.
Fornelli Casimiro.
Morando Agostino.
Gasparini Andrea.
Zolesi Angelo.
Descalzi Luigi.
Fontana Giacomo.

Prete sacristano. Quadro Vincenzo.

S. AGNESE E N. S. DEL CARMINE, Campanella Girolamo *priore*.

ALBERGO DE' POVERI, Parodi Domenico, *parroco*.

S. ANDREA E S. AMBROGIO, Poggi Giacomo *prevosto*.

N. S. ASSUNTA IN CARIGNANO, Chiesa parrocchiale pei discendenti del nobile Bendinelli Sauli.

CAPITOLO DELL' INSIGNE COLLEGIATA DI N. S. ASSUNTA IN CARIGNANO

Reggio marchese Tommaso Nicolò *abate*.

Borlando Antonio.
Parodi Giuseppe.
Asquassati Gio. Batta.
Ansaldo Prospero
Pratolongo Giambattista.
Sanguineti cav. Angelo.
Palmieri Giacomo.
Vinelli Fortunato.

Preti della Massa.

Freguglia Giovanni, Scotti Andrea, Podestà Francesco *mansionari*.
Callegari Gaspare.
Rocca Giovanni Battista
Daneri Giuseppe.
Dellepiane Ambrogio G. B.
Gaggero Luigi.
Martignoni Luigi.
Santamaria Paolo.

S. BENEDETTO E SS. TRINITA', (giuspatronato dei discendenti di Gio. Andrea Doria, principe di Melfi). Odino Giovanni *prevosto*.

S. CARLO, vedi *S. Vittore e S. Carlo*.

N. S. DI CASTELLO, P. Cottolengo Alberto Francesco domenicano *parroco*. Uffiziata dai Padri dell'ordine dei Predicatori.

N. S. DELLA CONSOLAZIONE E S. VINCENZO, Fra Vesco Agostino *parroco*. Uffiziata dai PP. Agostiniani calzati.

SS. COSMA E DAMIANO, Boggiano Giambattista *prevosto*.

S. DONATO, Battilana Gaetano *prevosto*.

S. FEDE, Mongiardino Carlo *priore*.

S. GIACOMO DI CARIGNANO, Bo Lorenzo *rettore*.

S. GIORGIO, Terrile Giuseppe *prevosto*.

S. GIOVANNI DI PRÈ, Vassallo Giambattista *rettore*.

S. GIROLAMO DI CASTELLETTO, succursale alle parrocchie di S. Siro e del Carmine, Rossi Luigi *custode*.

GRANAROLO (S. Maria di Granarolo) succursale di S. M. e S. Rocco, Dellepiane Giovanni *custode*.

N. S. DELLE GRAZIE, Zunino Nicolò *prevosto*.

S. LUCA, (giuspatronato della famiglia Spinola), Caprile Angelo Luigi *prevosto* (*Abate di S. Defendente*).

S. MARCELLINO, (Già fu parrocchia della famiglia Cibo) Lizza Antonio *rettore*.

S. MARCO, Boccalandro Pietro *rettore*.

S. MARIA MADDALENA, P. Arrigo Gaetano *parroco* Uffiziata dai Chierici Regolari Somaschi.

S. MARIA E S. ROCCO, Boraggini Giuseppe *priore*.

S. MATTEO, (Giuspatronato della Famiglia Doria), Piaggio Giuseppe *abate* mitrato.

MADONNETTA DI CARBONARA succursale del Carmine, ed è uffiziata dai F. Agostiani Scalzi.

S. PANCRAZIO, (Giuspatronato della famiglia Pallavicini) Carlini Giambattista *rettore*.

S. PIETRO IN BANCHI, Tacchini Pietro *prevosto*.

N. S. DEL RIMEDIO, (Giuspatronato dei discendenti dal nobile Gian Tommaso Invrea).

CAPITOLO DELL' INSIGNE COLLEGIATA DI N. S. DEL RIMEDIO.

Agostino Sanguineti, *abate* mitrato.
Pizzorno Luigi, Decano giubilato.
D' Oria marchese Gaetano.
Piana Giovanni.
Ansaldo Bartolomeo.
Gazzolo Giacomo.
Bozzo cav. Antonio.
Poggi Filippo.
Campanella Antonio.
Merea Gerolamo prefetto della Sacristia.
Grassi Luigi Jacopo.
Grasso Andrea.
Arata Benedetto.

Preti della Massa.

Ottonelli Sebastiano
Stagnaro Bartolomeo
Devoto Francesco
Franceri Giovanni
} Mansionari

Desimoni Angelo, sacrista.
Scopesi Gio. Batta.
Canepa Gio. Batta.
Righetti Gio. Batta.
Biasotti Antonio.
Costa Gio. Batta.
Polleri Simone.
Boero Angelo.

S. SABINA, Frassinetti Giuseppe *priore.*

S. SALVATORE, Barone Angelo *prevosto*

N. S. DEI SERVI, Fra Giovanni Angelo Resasco servita *parroco.* È uffiziata dai Padri Serviti.

S. SIRO, Siri Giovanni *prevosto.*

S. SISTO, Storace Vittorio, *priore.*

S. STEFANO, Soracco Giovanni *prevosto.*

S. TEODORO, Botto Domenico *parroco.*

S. TOMMASO, Venzano Luigi *rettore.*

S. TORPETE, (Giuspatronato della famiglia Cattaneo) Persoglio Vincenzo *rettore.*

CAPITOLO DELL'INSIGNE COLLEGIATA DI N. S. DELLE VIGNE.

VIGNE, Gualco cav. Domenico *prevosto.*

Zunino Francesco Maria
Deferrari Brunone.
Bertelli Tommaso.
Colla Michele.
Capurro Gio. Battista.
Vernazza Giacomo.
Botto Felice.
Demartini Gaetano.

Preti della Massa.

Bagnasco Benedetto
Rosasco Giovanni
Vento Luigi
} *Mansionarii*

Lavagetti Francesco *decano.*
Traverso Giovanni.
Perasso Giuseppe *custode.*
De-Bernardis Giambattista.
Tixi Vincenzo.
Verme Bartolomeo.
Figari Francesco.
Cardinale Gio. Batta *curato.*
Oggero Vincenzo *sacrista.*
Lupi Giovanni.
Solari Gio. Batta.
Ghio Pasquale *custode.*
Bado Felice.
Romairone Giovanni *curato.*
Rosasco Luigi.

S. VITTORE E S. CARLO, P. Natale di S. Anna *parroco*; uffiziata dai PP. Carmelitani Scalzi.

S. VINCENZO, vedi *N. S. della Consolazione.*

Parrocchie della Diocesi di Genova e Parrocchie Succursali (1)

Acero — Vacante
Aggio — Casaccia Pasquale rettore
Albaro s. Francesco — P. Dassori Francesco parroco
Id. s. Martino — De-Bernardis Antonio arciprete
Alice — Succursale di Gavi

(1) Bramerei di sapere dai MM. RR. parrocchi se i titolari delle loro chiese, oratori, ecc. furono correttamente indicate nella mia strenna pel 1867 dalla pagina 62 sino alla 159 a fine di dar una più esatta edizione di un siffatto catalogo che già esiste a stampa per quasi tutte le altre diocesi, ed invano si desidera per quella di Genova!!!

S. Alberto — Succ. di S. Giambattista-Sestri Ponente
Alpi — Succursale di Vallenzona
S. Andrea — Pavareto succursale di Carro.
S. Ambrogio — Vedi *Costa*
S. Anna — Succursale di Piazza
Id. — a Dargogna succursale di Rosso
Id. — di Teggia scuccursale S. Maria di Rivarolo
Annunziata — di Sturla succursale di S. Maria d'Albaro
S. Antonio — V. *Sanguinetto*
Apparizione — Porcile Giovanni Battista rettore
Arenzano — Arata Luigi arciprete
Arezzo — D' Amico Giovanni rettore
Assereto — Olivari Giovanni rettore
Avegno — Casaretto Lazzaro rettore
Bacezza — Oneto Angelo prevosto
Baranzuolo — Vacante
Bargagli — Ghirardelli Giovanni arciprete
Bargone — Vacante
Bavari s. Giorgio — Carrara Giuseppe arciprete
Id. s. Desiderio — Oneto Stefano rettore
Begato — Olivieri Sebastiano rettore
Boasi — Della-Casa Antonio rettore
Bogliasco — Mazzini Gaetano prevosto
Bolzaneto — Lagomarsino Giovanni rettore
Borgo de' Fornari — Poggi Giuseppe arciprete
Borgo degli Incrociati V. *Diecimi'a Crocifissi*
Borgonovo — Ameri Camillo rettore
Borzoli — Dagnino Francesco arciprete
Borzone — Devoto Luigi vice-abate
Breccanecca — Raggio Pellegro rettore
Busonengo — Fulle Carlo rettore

Busalla — Botto Giacomo prevosto
S. Bernardo — di Castagnola succursale di Fiaccone
S. Bernardo alla Torazza — Succursale di s. Olcese
Id. — di Perlezzi succursale di Prato
S. Biagio — Lanzetta Francesco prevosto
Boccadasse — succursale di s. Francesco d'Albaro
Brasile — Succursale di Bolzaneto
Cabanne V. Marcarolo
Calvari — Massa Angelo rettore
Caminata — Solari Giovanni Battista rettore
Camogli — Candia Carlo arciprete
Campo — Minolli Vincenzo prevosto
Campore — Demicheli Gian Antonio rettore
Campodesasco — Pannesi Francesco rettore
Campomorone — Ghiara Luigi prevosto
Camposasco — Molinari Francesco rettore
Canepa — Picasso Antonio rettore
Canne — Garibaldo Giuseppe rettore
Canevale — Queirolo Giovanni rettore (1)

(1) Canevale antica parrocchia di Fontanabuona si compone di tre frazioni, Vallefredda, Piandicoreglia, e Villa di Canevale, ha una superficie di terreno di 354 ettari, la sua popolazione è di 450 abitanti. In questa parrocchia vi è uno stabilimento di pubblica istruzione maschile fondato nel 1842, ottenuto per mezzo dell' Abbate Crovo dall' amministrazione del pio Lascito Cataldi di Genova, in cui gli scolari oltre dell' insegnamento gratuito, vi hanno gratuitamente, e carta e libri, ed alla fine dell'anno i premii per le rispettive classi. L' attuale Maestro di detta scuola è il sacerdote Celestino Lagomarsino. (V. *Strenna pei Divoti.* anno 1867 pag. 179-84)

In Canevale vi è un titolo monumentale dedicato alla memoria di Giovanni Chighixola onesto e pio contadino, a cui apparve nel 1557 2 luglio sul Monte Allegro N. S. additandogli il misterioso

Caperana — Raggio Carlo rettore
Capraia — Sanguineti Gio. Battista arciprete
Capreno — Mercante Luigi rettore
Caranza — Biasotti Agostino rettore
Carasco — Peirano Antonio rettore
Cardeni — Rampone Antonio rettore
Carnoli — Succursale di s. Erasmo di Voltri
Carosio — Deluchi Giovanni Antonio rettore
Carro — Cassinelli Antonio
Carrodano superiore — Depaoli Giovanni arciprete
Id. inferiore — Bosticca Bernardo arciprete
Carsi — Oberti Carlo rettore
Casamavari — Remondini Angelo rettore
Casanova — Boero Giuseppe rettore
Cassego — Bottini Bartolomeo rettore

quadretto ivi venerato; il titolo è eretto sul frastagliato casolare dove abitò quel dabben' uomo colla seguente iscrizione su lapida marmorea

HANC DIRUTAM CASULAM
INCOLUIT IOANNES CHIGHIXOLA
QUEM
IN MONTE LÆTO BEAVIT
DEIPARA VIRGO
ANNO DOMINI MDLVII 11 IULII.

Canevale confina con Rapallo sede del Collegio elettorale da cui distà 6 circa chilometri, e conta 4 elettori politici; sopra di uno de' suoi più alti promontorii si vedono tuttavia gli avanzi di un castello; il suo territorio è vignativo, olivato, e castagnativo. Ebbe in Canevale i natali nel 1785, ove morì nel 1865, l' Abbate Ambrogio Crovo uomo versatissimo nell' idioma latino e greco; di questo fu professore per varii anni nel Ginnasio di Genova, e lo insegnò privatamente in varie famiglie del patriziato genovese, Fu anche bibliotecario per quaranta e più anni dell' ottimo marchese Antonio Brignole Sale.

Castagna — Vignola Giovanni prevosto
Castagnola — Cappelli Ferdinando rettore
Castello — Musso Girolamo prevosto
Castiglione — Traverso Clemente arciprete
Celesia — Mangiante Giuseppe rettore
Cavi — V. *Lavagna*
Cembrano — Rossi Nicolò rettore
Centaura — Raggio Francesco rettore
Cerendero — Odino Raffaele rettore
Ceranesi — Bottero Stefano arciprete (1)
Certenoli — Raffo Gioanni Battista rettore
Cese — Levrero Angelo rettore
Cesino — Sacco Gioanni prevosto
Chiama — Perasso Giulio rettore
Chiavari — CAPITOLO DELLA COLLEGIATA DI S. GIAMBATTISTA

Sartore Domenico *arciprete*
Solari Angelo
Falcone Lazzaro
Bisagno Antonio
Lagomaggiore Daniele
Botto Vincenzo
Massa David
Canepa Giacomo

S. Giacomo — In Chiavari, sezione Rupinaro, Pittaluga Giovanni Maria *prevosto*
Cicagna — De-Geronimi Gio. Battista arciprete
Cichero — Brizzolara Giuseppe rettore
Clavarezza — Sangiacomo Alberto rettore
Cogorno — Costa Giulio rettore
Comago — Castello Michele prevosto
Comuneglia — Barbieri Antonio rettore
Cornia — Cavagnaro Angelo rettore

(1) Questa Parrocchia fa circa mille Anime e non 3161 come stampò il Tipografo della *Strenna* 1867.

Cornigliano — Oggiero Luigi Tommaso Maria parr. (1)
Coronata — Frassinetti Francesco parroco
Correglia — Grillo Enrico rettore

Corte — CAPITOLO DELLA COLLEGIATA DI S. GIACOMO

Gottuzzo Emanuele, *prevosto*	Solari Andrea
Larco Girolamo *decano*	Solimano Nicolò
Garibaldi Giacomo	Larco Gio. Battista

Costa s. Lorenzo — Sanguinetti Lorenzo prevosto
Cremeno — Facco Gio. Battista rettore
Crevari — Parodi Giuseppe rettore
Carnoli — Succursale di S. Erasmo di Voltri
Castagnola-Framura — Cappelli Ferdinando rettore
Cavezzano — Succursale di Varese
Certosa — V. *Rivarolo s. Bartolomeo*
Cesena — Succursale di Varese
Chiappetta — V. *s. Francesco*
Cisiano — Succursale di Traxo
Colli — Succursale di Maissana
Corerallo — Succursale di Borgonovo
Coscia — Succursale di S. Pier d' Arena
Cravasco — Succursale di Isoverde
Croce — V. *Orero*
S. Croce — Ghio Giovanni Battista arciprete
S. Colombano — Rosasco Salvatore rettore

(1) Il Parroco di questa Chiesa appartiene all' Ordine dei PP. Predicatori. Fu Clemente XII che affidò l' amministrazione di questa Parrocchia ai Religiosi Domenicani con sua Bolla dell' anno 1526; e ciò serva per rettificare la notizia data a facc. 86 della mia STRENNA pel 1867, ripetendo l' errore dei *Saggi Cronologici* stampati in Genova nel 1743.

S. Cipriano in Val di *Polcevera* Canonnero Giuseppe arc.
S. Colombano della Costa — Succursale di Monticelli
SS. Concezione — Pizzorno Francesco prevosto
Ss. Cosma e Damiano — D'Aste Pietro prevosto
Dargogna (S. Anna di) — Succ. di Ronco Scrivia
Davagna — Fossa Michele rettore
Deiva — Rebori Antonio prevosto
Diecimila Crocifissi — Bonfiglio Luigi prevosto
S. Desiderio — Oneto Stefano Rettore
Esconesi — Succursale di Maissana
S. Eusebio — Succursale di Montesignano
Favale — Repetti Cristoforo prevosto
Fegino — Negrotto Giovanni Battista prevosto
Fiaccone — Moretti Giovanni Battista rettore
Foce s. Pietro — Cavagnaro Antonio prevosto
Id. s. Siro — Musso Carlo rettore
Foggia — Norero Nicolò rettore
Fontanegli — Parodi Enrico Agostino rettore
Framura — Perasso Giuseppe arciprete
Frascati Tealdo Giuseppe rettore
Frassinello — Ravenna Carlo rettore
Fumeri — Sanmichele Carlo rettore
Frassineto — Succursale di Montobbio
S. Francesco di Albaro — P. Dassori Francesco parr.
S. Francesco della Chiappetta — Succursale di Murta
S. Fruttuoso — Pizzorno Bartolomeo prevosto
Galaneto — Maggi Gaetano rettore
Garibaldo — Vacante
Gattorna — Como Luigi rettore
Gavi — Denegri Girolamo arciprete
Giovi — Celle Giuseppe rettore

Graveglia — Oliva Francesco priore
S. Gio. Batta — Bolasco Luigi prevosto
S. Giustina a Pannesi — Succursale di Monticelli
S. Gottardo — Succursale di Staglieno
Isola del Cantone — Moresini Giovanni Battista prevosto
Isoverde — Montaldi Stefano priore
S. Ilario — Dagnino Giuseppe prevosto
Lago Borghetto — Arata Giambattista rettore
Lagorara — Perasso Antonio rettore
Langasco — Tubino Domenico prevosto
Larvego — Righetti Domenico arciprete
Lavagna — CAPITOLO DELLA COLLEGIATA DI S. STEFANO

Rivara Antonio *arciprete*	Castagnino Bartolomeo
Ravenna Giuseppe	Campodonico Sebastiano
Podestà Antonio Giuseppe	Castagnino Domenico
Castagnola Giuseppe	Berizzo Bartolomeo

Lavagna — CAPITOLO DELLA BASILICA DEL SS. SALVATORE
Massa Aurelio *priore* | Ghio Gio. Batta | Gazzano Luigi
Lavagna (Cavi di) — Pizzorno Francesco prevosto
Leivi s. Bartolomeo — Sanguineti Carlo rettore
Id. s. Ruffino — Littorno Francesco arciprete
Lemeglio — Pagliettini Francesco rettore
Levaggi — Celle Domenico rettore
Libiola — Daneri Stefano rettore
Livellato — Garibaldi Giuseppe prevosto
Lorsica — Garbarino Antonio rettore
Loto — Rebori Gio. Battista rettore
Lumarzo — Biglieri Giuseppe rettore
Maissana — Vacante
Manesseno — Copello Stefano rettore,
Marassi — Ricca P. Raffaele parroco (dell' Ordine dei *Minimi*)

Marcarolo — Battilana Antonio rettore
Marsiglia — Biancheri Stanislao rettore
Massasco — Garibaldi Niccolò rettore
Masso — Levaggi Emanuele rettore
Mattarana — Vignolo Paolo rettore
Maxena — Costigliolo Francesco rettore
Megli — Antola Michele rettore
Mele — Maino Giovanni rettore
Mezema — Marcone Paolo rettore
Mezzanego Ferrari Giovanni rettore
Mignanego — Barabino Cipriano rettore
Missano — Gianelli Giovanni rettore
Moconesi — Schiappacasse Luigi rettore
Molasana V. *Morassana*
Moneglia s. Croce — Ghio Giò. Battista arciprete
Id. s. Saturnino — Canevello Francesco rettore
Margherita Ligure — CAPITOLO DELLA COLLEGIATA DI S. MARGHERITA

Tubino Felice *arciprete*
Morello Vincenzo *decano*
Gimello Carlo Girolamo
Costa Luigi
Debernardis Raimondo
Luxardo Giambattista
Borgatta Tito
Lustrato Giuseppe
Marenco Gaetano
Monti Domenico *curato*
Corsellini Michele *id.*

Id. S. Siro (di S. Margherita) — Luxardo G. B. prevosto
Moneglia s. Giorgio — Benvenuto Andrea prevosto
Mongiardino Garbarino Giovanni arciprete
Montanesi — Maggi Giacomo rettore
Monteghirfo — Del Buono Natale rettore
Montesignano — Gagliardi Pietro Francesco priore
Montemoggio — Vacante
Monterotondo — Parodi Francesco rettore

Monti — Botto Giovanni Battista rettore
Monticelli — Garibaldi Antonio rettore
Montoggio — Garibaldi Gio. Batta arciprete
Moranego — Gnecco Giuseppe rettore
Morasana — Dellepiane Giuseppe rettore
Morego — Arena Giovanni rettore
Multedo — Chiappori Antonio priore
Murta — Como Giuseppe arciprete
Mesma — Succursale di Mezzanego
S. *Martino* — Succursale di S. Pier d' Arena
S. *Martino del Vento* — Succursale di Vignale
S. *Martino* — Succursale di Scortabò
S. *Maria di Maxena* — Succursale di Bargagli
S. *Martino d'Albaro* — De-Bernardis Antonio arciprete
S. *Massimo* — Capurro Paolo rettore
S. *Michele* — V. *Pagana*
S. *Margherita di Rapallo* — Tubino Felice arciprete
S. *Martino di Struppa* — Grillo Giov. Battista rettore
S. *Martino di Noceto* — Ansaldo Paolo rettore
Nasche — Pastorino Luigi rettore
Nè — Raggio Gio. Agostino rettore
Neirone — Foppiano Benedetto arciprete
Nervi s. Siro — Lavarello Antonio arciprete
Id. — V. *s. Ilario*
Noceto s. Maria — Devoti Pietro rettore
Noci — Succursale di Montobbio
Novella — Bernabò Augusto rettore
Nozarego — Caffarena Bernardo rettore
Ognio — Ginocchio Domenico rettore
Orero (Croce di) — Vallebona Benedetto rettore
Ossegna — Giannoni Andrea rettore

S. Olcese — Boggiano Angelo arciprete
Pagana — Comotto Antonio prevosto
Paggi — Vacante
Palmaro — CAPITOLO DELLA COLLEGIATA DI N. S. ASSUNTA

Rolla Francesco *arciprete*
Savignone Giambattista
Tixi Giambattista
Tixi Vincenzo
Revello Giambattista
Martinelli Francesco
Barone Domenico
Traverso Giacomo
Gambetta Francesco

Pannesi — Derchi Emanuele rettore
Paravanico — Boggiano Giuseppe rettore
Pareto — Lagomarsino Felice rettore
Parodi s. Stefano — Bracco Eugenio rettore
Id. SS. Pietro e Marziano — Traverso Telesforo rett.
Id. S. Remigio — Sasso Leonardo Antonio rettore
Id. S. Rocco — Tacchini Giovanni prevosto
Paveto — Ratto Giovanni Battista rettore
Pedemonte — Damele Giuseppe rettore
Pegli — Pittaluga Stefano priore
Pian de' Preti — Vassallo Giuseppe rettore
Piazza — Merzaroli Pietro rettore
Pino — Pinasco Giuseppe rettore
Polcevera s. Cipriano — Cannonero Giuseppe arciprete
Polanesi — Noris Gioanni rettore
Pontedecimo — Marciani Girolamo prevosto (1)

(1) La Parrocchia di San Giacomo in Pontedecimo ha la Popolazione di 2600 Abitanti e non di 4025 come si è stampato per errore nella *Strenna* pel 1867. Da una missiva dell' egregio Prevosto Don MARCIANI giova riferire che la Chiesa di S. Giacomo Maggiore Apostolo, fu fondata nel 1167, « *ad bonum Popoli* » da Suor BELANDA Abadessa nel Monastero di S. Tommaso di Ge-

Pontori — Rissetto Carlo rettore
Porcile — Raggio Lazzaro rettore

nova col consenso dell' Arcivescovo, sentito il parere del Capitolo Metropolitano. Fu pure fondato dalla stessa Comunità di S. Tommaso in prossimità della Chiesa, oltre l' abitazione del Sacerdote preposto alla custodia, un Ospizio pei Pellegrini che viaggiavano a Terra-Santa; il quale sul cominciare di questo secolo serviva ancora di ricovero e di Ospedale pei poveri viandanti. — Del 1452, per Diploma di Nicolo V, ne prese possesso con le formalità canoniche e con titolo di Rettore il famoso Paolo Campofregoso, già Abate Commendatario di Sant' Andrea di Sestri; poi Doge ed Arcivescovo di Genova e Cardinale amplissimo di S. Chiesa.

Da quell' epoca in poi detta Chiesa passò di vicenda in vicenda fra i reali diritti delle Monache fondatrici e patrone, e le pretenzion, quando più quando meno esagerate dei Pievani di San Cipriano, fino al 1739, quando essendone al governo in qualità di Custode un Federigo Perasso da Levaggi, le Monache con autorizzazione pontificia, e mediante lo sborso di poca somma, cedettero la proprietà della Chiesa, della Casa d' abitazione del Custode o Rettore non che del così detto Ospedale dei Pellegrini, ai Massari della Chiesa, e per essi alla Popolazione di Pontedecimo cui investirono il proprio juspatronato con tutti i diritti e privilegi da Esse goduti.

In detta Chiesa nel 1682, fu eretta canonicamente con Altare proprio, la Compagnia della Sacra Cintura. Il Brevetto di concessione che si conserva in pergamena, fu dato dal Generale degli Agostiniani dal Convento di Sant' Agostino di Genova. Nell' anno medesimo fu pure eretta in essa Chiesa la Compagnia dei Sacerdoti secolari che abitano nella circoscrizione della Valle di Polcevera, sotto l' invocazione dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Le quali due Compagnie tutt'ora sussistono. Finalmente l'anno 1857, venne eretta in Parrocchia con titolo di *Prepositura*; assegnatale per distretto quella parte di territorio delle tre Parrocchie limitrofe di S. Cipriano, Cesino e Ceranesi in cui prestava servizio di succursale.

Nel suo distretto vi è la Chiesa di Sant'Antonio di Padova, uffiziata dai Padri Cappuccini. — L' Oratorio dell' Arciconfraternit *Mortis et Orationis* — quello della Congregazione della Dottrin Cristiana — e quattro Cappelle.

D' oggetti d' arte in Parrocchia v' è una Tela rappresentante S.

Portofino — Deluchi Paolo arciprete
Portovenere — Fidanza Bonaventura arciprete
Porziorasco — Zerega Gioanni Battista rettore
Prato sopra la Croce — Massa Giuseppe prevosto
Prà — V. *Palmaro*
Pratolongo — Rossi Francesco rettore
Premanico — Tommaso Demarchi rettore
Promontorio — Rivano Francesco rettore
S. Pantaleone di Vallecalda — Succ. di Borgo de' Forn.
Pavareto — Succursale di Carro
S. Pellegrino di Terrarossa — Succursale di Rivarolo
Piano — Succursale di S. Erasmo di Voltri
Pietra Lavezzara — Succ. di Isoverde (1) e di Langasco
S. Pietro alle Prè — Succursale di Borzoli

Giacomo che scaccia i Mori dalle Spagne, di Francesco Capurro; altra, rappresentante la Beata Vergine che consegna il Bambino a S. Gaetano, di Carlo Baratta, ed un Gruppo di tre Figure di grandezza naturale, rappresentante l'*Ecce Homo*, del Maragliano.

In Sant' Antonio v'è una Tela rappresentante S. Felice, dello Strozzi, ed altra, rappresentate il Crocifisso, dell' Abate Ferrari.

Nell' Oratorio della Dottrina v'è una Tela rappresentante il Battesimo di Gesù Cristo, del Paggi.

Finalmente in una Cappella in luogo detto Serello, un'Addolorata, del Dolci.

Membri del Clero abitante nel distretto della Parrocchia: Gerolamo Francesco Maciani *Prevosto* — Giorgio Barbieri e Giovanni Gaggero *Curati* — Tre Sacerdoti Cappuccini che uffiziano nella Chiesa di Sant' Antonio — Padre Angelo Teresiano *Cappellano* nell' Oratorio *Mortis et Orationis* — Giovanni Spallarossa *Cappellano* nell' Oratorio della Dottrina Cristiana, Luigi Cereseto e Giuseppe Castello *Preti liberi* — Più sei Cherici *Seminaristi.*

(1) Fr. PLACIDUS MARIA

Ordinis Mariæ SS.mæ Montis Carmeli, tituli S. M Transpon-

Quarto — Mazzini Antonio prevosto
Quezzi — Parodi Giambattista prevosto
Quinto — Antola Carlo prevosto
S. Quirico in Polcevera — Massa Francesco prevosto
S. Quirico di Rapallo — Olivari Giovanni rettore

tinae S. R. E. Presbyter Cardinalis Tadini Archiepiscopus Genuensis etc.

Cum pluribus ab hinc annis dissidia identidem exoriantur Parochum inter una cum Massariis Ecclesiæ S. Andreæ loci Isoverde et Massarios Ecclesiæ Auxiliariæ S. Annae loci Pietra Lavezzara, cumque frustra conati simus eadem componere dissidia quæ paci et pietati fidelium adversantur.

Occasione nacti nostræ Pastoralis Visitationis et præsertim consulere volentes saluti animarum fidelium dicti loci Pietra Lavezzara consideratis considerandis etc.

Omni meliori modo

Per hoc nostrum Decretum declaramus Ecclesiam et Cappellanum loci Pietra Lavezzara sub immediata nostra dependentia et subjectione ab hac die imposterum constitutos esse Quare ergo ad Nos spectabit eligere Cappellanum absque concursu Prioris Ecclesiæ Jsoverde. Licebit inde dicto Cappellano sacras peragere functiones diebus Dominicis et festivis quæ peragi solent in omnibus Eclesiis Parochialibus; item ei licebit consueta facere Novendia et Tridua sive per se sive per alium Sacerdotem ab eodem delegatum, servatis tamen Synodalibus Constitutionibus.

Prior vero loci Jsoverde se abstinebit a quocumque actu juris dictionis salvis tamen juribus Parochialibus respectu administrationi Sacramentorum Baptismi scilicet et Matrimonii et associatione cadaverum.

Quod si acciderit in dicta Ecclesia auxiliaria nullum adesse Cappellanum, neque hoc in casu erit Prioris mittere supplementum quod Nobis tantum devolutum volumus.

In quorum Dat. die 23 8bris 1838.

Rapallo — CAPITOLO DELLA COLLEGIATA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO

Zerega Stefano *arciprete*
Queirolo Nicolò
Canessa Bernardo
Vassallo Giuseppe
Campodonico Antonio
Campodonico Ambrogio
Cuneo Stefano
Granello Antonio
Ferretto

Rapallo v. *S. Ambrogio. Costa, Corte*
Id. *S. Margherita* v. *S. Margherita Ligure*
Id. *S. Massimo* — Capurro Paolo rettore
Id. *S. Michele* — (V. *Pagana*)
Id. *S. Siro* — Luxardi Giambattista prevosto
Id. *S. Quirico* V. *S. Quirico*
Recco — Carezzano Marco arciprete
Ri — Norero Andrea rettore
Rigoroso — Poggi Gaetano rettore
Rivarola — Sturla Giovanni Battista rettore
Rivarolo s. Maria — arciprete
Id. *S. Bartolomeo* — Oggiero Giuseppe prevosto
Roccatagliata — Perasso Matteo rettore
Romaggi — Solari Andrea rettore
Ronco — Semino Giacomo prevosto
Rosso — Pagano Nicolò arciprete
Rovereto s. Pietro — Solari Giovanni Battista arcip.
Id. *s. Andrea* — Arata Stefano arciprete
Ruta — Botto David Mario arciprete
S. Rocco — Succursale di Casanova
Salata — Gattavara Felice rettore
Salto — Vacante
Sambuceto — Cuneo Girolamo rettore
Sampierdarena V. *S. Pier d' Arena*
S. Apollinare — Perasso Giovanni Battista rettore

S. Colombano — Rosasco Salvatore rettore
S. Fruttuoso — Pizzorno Bartolomeo prevosto
S. Margherita di Rapallo — Tubino Felice arciprete
S. Olcese — Boggiano Angelo arciprete
S. Pier d'Arena — De-Cavi Michele arciprete
Scortabò — Cafferata Giacomo rettore
Semorile — Piaggio Andrea rettore
Senarega — Balestreri Giorgio rettore
Serra — Dodero Giuseppe arciprete
Sestri Ponente N. S. Assunta — Bisso Leonardo arciprete
Id. *S. Gio. Battista* — Bolasco Luigi prevosto
Soglio — Boggiano Giuseppe rettore
Sori — Oliva Oiambattista prevosto
Sori (Pieve di)— Bacigalupo Bartolomeo arciprete
Sottovalle — Raggio Giovanni rettore
Staglieno — Carroggio Luigi rettore
Struppa s. Siro — Debarbieri Carlo arciprete
Id. *s. Martino* — Grillo Giovanni Battista rettore
Id. *ss. Cosma e Dam.* — D'Aste Pietro prevosto
Sturla — Sturla Francesco rettore
Sanguinetto — Succursale di S. Martino di Maxena
Sessarego — Succursale di Bogliasco
S. Stefano di Salterano — Succursale di Ossegna
Stibiveri — Succursale di Temossi
Suino — Succursale di S. Erasmo di Voltri
Tasso — Vacante
Tavarone — Ghio Francesco rettore
Tegli — Ighina Stefano rettore
Teglia (s. Anna di) — Succursale di s. Maria di Rivarolo
Teriasca — Montobbio Paolo rettore

Temossi — Curotto Bartolomeo rettore
Terrile — Bisso Francesco rettore
Testana — Cuneo Sebastiano rettore
Torbi — Zappettini Bartolomeo rettore
Tramontana — Patrone Giacomo rettore
Traso — Boraggini Gio. Battista rettore
Tribogna — Giuffra Giuseppe rettore
Taglieto — Succursale di Varese
Terrosso — Succursale di Viganego
S. Tommaso del Curlo — Succursale di Leivi
Trensasco — Succursale di Casanova
Urri — Delle-Piane Agostino rettore
Uscio — Palmieri Giuseppe arciprete
Vallebona — Vacante
Vallecalda — Bergamino Giovanni Battista rettore
Vallenzona — Pescia Giuseppe rettore
Valleregia V. *Voirè*
Vara — Vacante
(*Capo di*) *Chiesa di Nostra Signora Assunta* — Gio. Ginocchio di Comuneglia custode (1)
Varese — Malvasio Giuseppe rettore
Valletti — Ghio Antonio rettore

(1) Questa antica Chiesa sita in Comuneglia sorge nel centro di un fertile territorio presso la sorgente del Vara circa 500 metri a ponente sotto gli avanzi del Castello di Vanizzaro, già di proprietà dell' illustre Famiglia Fieschi. Ivi si solennizza il giorno 15 Agosto con gran concorso di popolo. Il Santuario abbisognava di parecchie ristorazioni, e varii abitanti di Comuneglia emigrati per i loro privati interessi in California inviarono i fondi disponibili a tal uopo. Questo divoto popolo per far eco all' atto generoso procede con alacrità esemplare agli opportuni lavori quasi per la totale riedificazione.

Velva — Podestà Giovanni Battista
Vergagni — Ratto Giacomo rettore
Verzi — Curotto Raffaele rettore
Vexina — Garbarino Girolamo rettore
Viganego — Canepa Agostino rettore
Vignolo — Antola Luigi rettore
Vobbia — Mazzarino Giovanni arciprete
Voirè — Romano Giulio rettore
Voltaggio — Repetto Giorgio prevosto
Voltri ss. Nicola ed Erasmo — Quartino Benedetto arcip.
Id. s. Ambrogio — Ghigliazza Agostino prevosto
Zemignano — Demartini Giovanni rettore
Zerega — Ferretti Angelo rettore
Zerli — Daneri Giuseppe rettore
Ziona — Garibaldo Gio. Battista prevosto
Zoagli — Caffese Giovanni Battista rettore
S. Zita — Succursale di S. Francesco d'Albaro, Luxardo Bonafede custode
Zolesi — Succursale di Prato

Il Mezzodì delle Ferrovie Italiane

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori porgendo loro una spiegazione alquanto analitica delle ragioni che determinarono il recente decreto govervativo da cui è stabilito un meridiano comune per tutte le ferrovie, tenendo per mezzodì in tutta Italia il mezzodì del meridiano di Roma (1).

Tutti sanno che, pel moto rotatorio della Terra sul suo asse da ponente in levante, i 360 gradi in cui è diviso l'equatore e i circoli ad esso paralelli passano sotto il sole in 24 ore; quindi passano 15 gradi della circonferenza terrestre in un ora, un grado in 4 minuti e un minuto di grado in 4 secondi di tempo. Per conseguenza un luogo distante dal meridiano di un altro luogo (nella direzione dell'equatore o di un paralello) di 15 gradi verso levante avrà mezzo giorno un'ora prima di quello; ed un'ora dopo se ne sarà distante 15 gradi verso ponente. La differenza sarà di 4' di tempo se la distanza sarà di un grado; e via discorrendo. In una regione, com'è l'Italia, che si estende molto da ponente a levante deve

(1) Riferisco dall' ottimo periodico *La Scuola e la Famiglia*, che si pubblica in Genova dalla tipografia Sordo-Muti, questo ben elaborato articolo del dotto cav. G. Da Passano dove i lettori della *Strenna* troveranno trattato con molta chiarezza un importante argomento, e vedranno i motivi che mi indussero a non regolare le indicazioni delle fasi lunari e di altri fenomeni al meridiano di Roma, ma a quello della nostra città. Chi poi volesse ragguagliare l'ora di Genova a quella del meridiano di Roma, non ha che ad aggiungere a quella di Genova 14 minuti primi e 12 secondi, e avrà l'ora del meridiano di Roma.

quindi esservi ben notevole differenza nell'ora del mezzogiorno tra i paesi posti a levante e i più occidentali. E tra la terra più orientale e quella posta all'estrema parte occidentale deve correre la differenza in tempo corrispondente all'arco di paralello che intercede fra il rispettivo loro meridiano. Fra Otranto, a cagion d'esempio, che è la terra più orientale d'Italia e le estreme terre occidentali terminate delle Alpi Cozie la differenza nel meridiano, ossia in longitudine, è di circa 12 gradi; perciò la differenza nel mezzo giorno sarà $12 \times 4' = 48'$ di tempo. Di guisa che quando ad Otranto è mezzodì, non saranno che 11 ore e 12' a Susa. Ognun vede pertanto che se dovesse partire un convoglio a mezzodì tanto da Susa che da Otranto, partirebbe da questa città 48 minuti prima che da quella. Partendo un convoglio rispettivamente quando è mezzodì a Firenze, a Genova, a Venezia, non partirebbero già alla stessa ora assoluta, ma quello di Venezia 4' prima che quello di Firenze e quello di Genova 9' 34" dopo, tuttochè fossero partiti con puntualità quando rispettivamente era mezzodì. Questa diversità nell'ora del mezzogiorno, ove fosse trascurata nell'ordinamento dell'orario delle ferrovie, potrebbe senza dubbio esser cagione di disordini e di pericoli. Basti il considerare soltanto che fra Torino e Susa la differenza nel mezzodì essendo di 2' 37", ove due convogli dovessero partire ad un tempo dalle due città al punto del mezzodì, quando partirebbe quel di Susa, il convoglio partito da Torino avrebbe percorso più di un chilometro. Per evitare siffatti inconvenienti fu stabilito che gli orologi di tutte le stazioni delle ferrovie italiane fossero messi a segno col mezzogiorno di Roma, di maniera che non segnassero l'ora che è nelle rispettive città, ma l'ora di Roma: e quindi le ore delle varie partenze sono fissate secondo l'ora di Roma.

La città *eterna* è posta press'a poco alla metà della dif-

ferenza in longitudine fra i due meridiani che passano per l'estrema parte orientale e per l'ultimo confine occidentale d'Italia. Talchè quando a Roma è mezzodì, ad Otranto sono 12 ore e 24' circa; a Susa mancano 24' a mezzogiorno, ossia sono le ore 11 e 36'. Per questa ragione, oltre alle considerazioni di storica importanza, dovendo le ferrovie esser regolate uniformemente alla stessa ora assoluta, si è scelta l'ora di Roma.

Converrà forse perciò che gli orologi pubblici e privati sieno messi a segno col meridiano, ossia con l'ora di Roma? No certamente. Sieno pur regolati a quell'ora uniformemente gli orologi delle stazioni delle ferrovie e delle poste, e quelli degli ufficiali delle rispettive amministrazioni. Ma per ogni città è mezzogiorno a tempo *vero* o *solare* quando l'indica la meridiana; è mezzo giorno a tempo *medio* quando l'indicano gli orologi che sono ormai da per tutto messi a segno a tempo medio. Basterà che si sappia e tengasi a mente (ciò che non è punto difficile) quale sia la differenza tra il meridiano della propria città e quello di Roma, ossia la differenza in tempo tra il rispettivo mezzodì (1). A Genova, per esempio, quando è mezzo giorno a Roma, abbiamo soltanto 11 ore 46' e 48". La differenza è di 14', 12' in ritardo. Dunque l'ora fissata per qualsiasi partenza deve computarsi di 1|4 d'ora circa avanti dell'ora segnata dai nostri orologi a tempo medio. Se la partenza è fissata alle ore 6 dovremo intendere che è alle ore 5 e 3|4; e via dicendo. Ad Ancona invece sarebbero a tempo alla partenza di mezzodì 4' dopo; e ad Otranto 24' dopo il mezzo giorno. Oltre alla maggiore puntualità e sicurezza procacciata da

(1) Genova è a 6.° 34' 7" di longitudine orientale dal meridiano di Parigi. — Roma 10.° 7' 3" — Quindi la differenza in gradi tra il meridiano di Genova e di Roma è di 3.° 32.' 56" che porta la differenza in tempo di 14'. 11" 44'''

questo nuovo ordinamento alle corse delle ferrovie siam d'avviso che ne conseguirà fra breve che nelle carte e nei globi geografici che saranno disegnati in Italia si prenderà come principio delle longitudini il meridiano di Roma.

G. Da Passano.

CALENDARIO

per l' Anno Bisestile 1868

Articoli Principali dell' annuario per l' anno 1868.

Anno 6581 del Periodo Giuliano.

» 2644 delle Olimpiadi; ossia il quarto anno dell' Olimpiade 661.ª comincia nel luglio 1868: fissando l' èra delle Olimpiadi anni 775 1/2 avanti G. C., o verso il 1.° di luglio dell' anno 3938 del periodo Giuliano.

» 2621 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone.

» 2615 dopo l' èra di Nabonassar, fissata al mercoledì 26 febbraio dell' anno 3967 del periodo giuliano, o 747 anni avanti G. C. secondo i cronologi e 746 secondo gli astronomi.

» 1868 del Calendario Gregoriano stabilito in ottobre del 1582. L' anno 1868 del Calendario Giuliano (seguìto ancora dai Russi) comincia 12 giorni più tardi, cioè al 13 gennaio.

» 1284 dei Turchi, o dell' Egira, cominciò il 5 maggio 1867 e l' anno 1285 comincia il 24 di aprile 1868, secondo l' uso di Costantinopoli (giusta *L' Art de verifier les Dates*).

Computo Ecclesiastico.

Numero d'oro o Ciclo lunare	7.	Indizione Romana . .	11.
Epatta	VI.	Indizione Genovese. .	10.
Ciclo solare	1.	Lettera Domenicale . .	ED.
		Lettera del Martirologio	F.

Quattro Tempora ossia *le Digiune* (1).

Della primavera . . .	4, 6, 7. Marzo
Dell' estate	3, 5, 6. Giugno
Dell' Autunno	16, 18. 19. Settembre
Dell' Inverno.	16, 18, 19. Dicembre

Feste Mobili

Settuagesima. . .	9 Febbraio	S. Cuore di Gesù.	19 Giugno
Ceneri	26 Febbraio	S. Cuore di Maria	5 Luglio
Pasqua di Resur. .	12 Aprile	SS. Nome di Maria	13 Settemb.
Rogazioni . 18 19	20 Maggio	N. S. dei 7 dolori	20 Settemb.
Ascenzione del Sig	21 Maggio	SS. Ros. di M. V.	4 Ottobre
Pentecoste . . .	31 Maggio	Patrocin. di M. V.	28 Novemb.
SS. Trinità . . .	7 Giugno	Avento 1. Dom.	29 Novemb.
Corpus Domini .	11 Giugno		

Cominciamento delle quattro stagioni.

Primavera . 20 Marzo	ad ore 8	19' di mattino	Tempo medio di Genova
Estate . . . 21 Giugno	» 4	44' di mattino	
Autunno . . 22 Settembre	» 7	6' di sera	
Inverno . . 21 Dicembre	» 1	3' di sera	

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni

Dalla prima Domenica dell'Avvento sino all'Epifania del Signore e dal primo giorno di quaresima sino all' ottava di Pasqua.

Eclissi del 1868

Eclisse annulare di sole, parzialmente visibile a Genova.

Cominciamento dell' eclisse parziale	23 febbraio	ore 4	m. 14
Fase principale	»	» 4	» 33
Fine dell' eclisse parziale	»	» 4	» 54

Eclisse totale di sole il 17 agosto invisibile a Genova (visibile sulle coste orientali dell' Africa, nell' India e nell'Oceania)

(1) — Le Vigilie delle feste della cui osservanza il S. Padre Pio IX ci ha dispensato sono trasportate ai venerdì ed ai sabati dell' Avvento.

Fasi della luna nel 1868

Indicazione delle abbreviazioni L.N. *Luna nuova.* — P.Q. — *Primo quarto.* — L.P. — *Luna piena.* — U.Q. *Ultimo quarto.*

GENNAIO

P.Q.	giorno	3	ore	4	m. 38	mat.
L.P.	»	9	»	11	» 28	sera
U.Q.	»	16	»	5	» 39	sera
L.N.	»	24	»	7	» 54	sera

FEBBRAIO

P.Q.	giorno	1	ore	6	m. 51	sera
L.P.	»	8	»	10	» 11	mat.
U.Q.	»	15	»	9	» 52	mat.
L.N.	»	23	»	2	» 56	sera

MARZO

P.Q.	giorno	2	ore	5	m. 24	mat.
L.P.	»	8	»	8	» 58	sera
U.Q.	»	16	»	4	» 4	mat.
L.N.	»	24	»	7	» 34	mat.
P.Q.	»	31	»	1	» 1	sera

APRILE

L.P.	giorno	7	ore	7	m. 52	mat.
U.Q.	»	14	»	11	» 10	sera
L.N.	»	22	»	8	» 33	sera
P.Q.	»	29	»	6	» 53	sera

MAGGIO

L.P.	giorno	6	ore	7	m. 12	sera
U.Q.	»	14	»	5	» 50	sera
L.N.	»	22	»	7	» 11	mat.
P.Q.	»	29	»	0	» 17	mat.

GIUGNO

L.P.	giorno	5	ore	7	m. 30	mat.
U.Q.	»	13	»	10	» 49	mat.
L.N.	»	20	»	3	» 20	sera
P.Q.	»	27	»	6	» 26	mat.

LUGLIO

L.P.	giorno	4	ore	9	m. 15	sera
U.Q.	»	13	»	1	» 16	mat.
L.N.	»	19	»	10	» 32	sera
P.Q.	»	26	»	2	» 27	sera

AGOSTO

L.P.	giorno	3	ore	0	m. 27	sera
U.Q.	»	11	»	1	» 4	sera
L.N.	»	18	»	5	» 47	mat.
P.Q.	»	25	»	1	» 22	mat.

SETTEMBRE

L.P.	giorno	2	ore	4	m. 33	mat.
U.Q.	»	9	»	10	» 39	sera
L.N.	»	16	»	1	» 55	sera
P.Q.	»	23	»	3	» 57	sera

OTTOBRE

L.P.	giorno	1	ore	8	m. 33	sera
U.Q.	»	9	»	6	» 49	mat.
L.N.	»	15	»	11	» 37	sera
P.Q.	»	23	»	10	» 18	mat.
L.P.	»	31	»	11	» 41	mat.

NOVEMBRE							DICEMBRE						
U Q. giorno	7	ore	2 m.	22	sera		U.Q. giorno	6	ore	10 m.	9	sera
L.N.	» 14	»	11 »	31	mat.		L.N.	» 14	»	2 »	9	mat.
P.Q.	» 22	»	7 »	22	mat.		P.Q.	» 22	»	5 »	5	mat.
L.P.	» 30	»	1 »	36	mat.		L.P.	» 29	»	2 »	23	sera

LEVATA E TRAMONTO DEL SOLE.

Mesi		Levar del Sole O. M.	Tramonto O. M.	Mesi		Levar del Sole O. M.	Tramonto O. M.
Gennaio	1	7 41	4 19	Lugio	10	4 23	7 37
	7	7 38	4 22		20	4 30	7 30
	12	7 30	4 30		27	4 38	7 22
	19	7 23	4 37				
	26	7 15	4 45	Agosto	3	4 45	7 15
					9	4 52	7 8
Febbraio	2	7 8	4 52		15	5	7
	7	7	5		20	5 8	6 52
	12	6 52	5 8		25	4 15	6 45
	17	6 45	5 15		30	5 23	6 37
	22	6 38	5 22				
	27	6 30	5 30	Settembre	4	5 30	6 30
					9	5 38	6 22
Marzo	4	6 23	5 37		14	5 45	6 15
	9	6 15	5 45		19	5 52	6 8
	15	6 8	5 52		22	6	6
	20	6	6		29	6 8	5 52
	25	5 52	6 8				
	30	5 45	6 15	Ottobre	4	6 15	5 45
					9	6 23	5 37
Aprile	4	5 38	6 22		14	6 30	5 30
	9	5 30	6 30		19	6 38	5 22
	14	5 23	6 37		24	6 45	5 15
	19	5 15	6 45		30	6 52	5 8
	24	5 8	6 52				
	30	5	7	Novembre	4	7	5
Maggio	5	4 52	7 8		9	7 8	4 52
	11	4 45	7 15		14	7 15	4 45
	16	4 38	7 22		20	7 23	4 37
	23	4 30	7 30		26	7 30	4 30
	31	4 23	7 37				
				Dicembre	8	7 38	4 22
Giugno	21	4 15	7 45		21	7 45	4 15

DIARIO ECCLESIASTICO

Per la Città e per la diocesi di Genova

Gennaio ha giorni 31

Entra il sole in acquario

✝ 1. CIRCONCISIONE DI N. S GESU' CRISTO festa di cui si fa l'Uffizio e si celebra la S. Messa, senza obbligo di ascoltarla da niuno dei fedeli che in questo giorno possono attendere lecitamente anche alle opere servili. (Vedi il Breve di SS. Pio IX sulla *soppressione delle feste* in data 6 settembre 1853 e la relativa Lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Genova, a facc. 140-144 della *Strenna pei Divoti*, anno 1867.)

Festa solenne nelle chiese del ss. Salvatore, s. Giovanni di Prè. In s. Ambrogio alle ore 3 vespro in musica, discorso, canto del *Veni Creator*; In s. Siro si canta a mezzodì con discorso, come pure alla Maddalena. L'Arcivescovo assiste alla messa solenne con piviale e mitra nella chiesa metropolitana ove alla sera vi sarà discorso e canto del *Veni Creator* come in quasi tutte le altre parrocchie. L'orazione delle 40 ore comincia a mezzodì nella suddetta chiesa del ss. Salvatore.

Nella Collegiata di s. Giacomo di Corte (Comune di s. Margheritta Ligure) festa solenne di Gesù Bambino con musica e processione; festa solenne anche a s. Margheritta di Testana comune di Avegno.

In questo giorno si recavano al Palazzo Ducale ed entravano al Governo Pubblico i cinque illustrissimi ed eccellentissimi Governatori e Procuratori della Serenissima Repubblica di Genova, nuovamente estratti dal Bussolo del Seminario ch'ebbe il suo principio nell'anno 1576. *Nella gran sala si recitava alla presenza de' Serenissimi Collegii un discorso analogo da un Giureconsulto Collegiato.*

Questi eccellentissimi restavano nella carica per due anni ed incominciavano al primo di Gennaio o al primo di Luglio.

Cessò tale uso nel 1797 *in cui addì* 14 *giugno seguì la*

installazione di un governo provvisorio della Repubblica Ligure democratica.

L' apertura del nuovo anno si faceva nella chiesa del ss. Salvatore.

2. *Gio.* Ottava di s. Stefano di cui si celebra la messa e l' Ufficio con commemorazione di s. Giovanni e de' ss. Innocenti. — san Defendente mart. della legione tebea.

3. *Ven.* Ottava di s. Gio. Evang. del quale si celebra la s. Messa e l' ufficio con com. de' ss. Innoc. Le 40 ore a N. S. delle Vigne. s. Antonio papa mart. nell' anno 239.

4. *Sab.* Ottava de' ss. Innocenti di cui si celebra la messa e si fa l'Ufficio; s. Tito primo vescovo di Candia.

† 5. *Dom.* Vigilia (senza digiuno) se ne fa l' Ufficio s. Telesforo (mart. nel 154) fu il settimo Papa dopo s. Pietro.

Le 40 ore a san Donato.

† 6. *Lun.* L' EPIFANIA DEL SIGNORE ossia la manifestazione del Signore ai santi Re Magi Gaspare Melchiorre e Baldassarre. Festa solenne alla Metropolitana ove l' arcivescovo assiste alla messa solenne con piviale e mitra e fa l' Omelia *(ore 11 ant.* e in tutte le altre Chiese, specialmente nell' oratorio s. Maria, S. Bernardo, e dei S. Re Magi, presso S. Maria di *Castello.* — Nella Metropolitana e nelle altre Collegiate e s. Siro dopo il Vangelo della messa solenne si annunziano le feste mobili. — Festa della Pia Opera della s. Infanzia a s. Stefano colla comunione generale alle ore 8. antimeridiane.

Le 40 ore continuano a s. Donato. (2.º giorno)

7. *Mar.* Si celebra la messa e si fa l' ufficio del secondo giorno fra l' ottava dell' Epifania. — S. Luciano. Il transito nel 1600 della venerabile Maria Raggi, domenicana del terz' ordine, genovese, sepolta nella chiesa di s. Maria sopra Minerva in Roma

Le 40 ore cominciano a s. Stefano.

8. *Mer.* Si fa l' Uffizio e si celebra la messa del 3.º giorno fra la ottava dell' Epifania. — s. Massimo di Valenza del Po, vescovo di Pavia ove morì nel 514.

Novena di s. Antonio Abate nella Chiesa titolare a Prè, nell' Oratorio di s. Antonio della Marina, nella Chiesa di s. Giacomo a Pontedecimo, a Lagomarsino, a Mele, in Salto, a Detva.

9. *Giov.* Si fa l' uffizio del 4.º giorno fra l'ottava dell'Epifania. — s. Giuliano martirizzato in Antiochia e s. Basilissa sua con-

sorte vergine. — Festa alla chiesa Titolare in Albaro con indulgenza.

Le 40 ore cominciano a N. S. del Rimedio.

10. *Ven.* Si fa l' uffizio del 5.º giorno fra l' ottava dell' Epifania. s. Agatone da Palermo papa; sotto il cui pontificato ebbe luogo il 5.º Concilio Costantinopolitano composto di 297 vescovi; morì questo giorno del 682. — Comincia la Novena di N. S. della Provvidenza a s. Siro, a s. Ambrogio 3 volte al giorno, discorso matt. e sera; a s. Torpete, alla chiesa titolare in Oregina.

11 *Sab.* Messa ed uffizio del 6.º giorno fra l'ottava dell' Epifania; s. Igino Papa martirizzato in questo giorno 158. Fiera a Recco.

Le 40 ore cominciano a s. Marcellino.

✝ 12 *Dom.* Messa ed ufficio della Domenica fra l' ottava dell' Epifania. — S. Benedetto abate morto nel 1061. — Comincia la Novena di s. Agnese 3 volte al giorno nella chiesa del Carmine con discorso mattina e sera. — A s. Fruttuoso comincia la novena del titolare alla sera.

13. *Lun.* Messa dell'ottava dell'Epifania. — B. Veronica Negroni da Binasco. — Le 40 ore cominc. a s. Pancrazio.

14. *Mart.* Messa di s. Ilario vescovo di Poitiers e dottore della Chiesa. — Festa alla chiesa titolare sopra Nervi; comincia la novena dello Sposalizio di M. V. a s. Pancrazio in Genova alle ore 8 del mattino ed alle 4 1|2 della sera con discorso.

15. *Merc.* Messa di s. Mauro abate, e comm. di s. Paolo eremita. — Traslazione delle reliquie di s. Maurizio. — Indulgenza plenaria in s. Giuliano, abazia dei Benedittini in san Francesco d'Albaro.

Le 40 ore cominciano a s. Antonio di Prè.

16. *Giov.* Messa di s. Marcello papa, martirizzato nel 309.

17. *Ven.* Messa di s. Antonio abate. — Festa alla chiesa titolare di Prè e nell'oratorio di s. Antonio detto della *Marina*, ed in quello in via Giulia come si è accennato sotto il giorno 8 del corrente mese per la novena. — Nella suddetta chiesa di Prè (la quale fu abbazia dei Pallavicini) si conserva il capo di s. Antonio monaco Lerinese del quale il Martirologio Romano addì 28 dicembre, e da non confondersi coll' odierno Antonio istitutore dei Monaci in Egitto. — Le 40 ore cominciano in s. Sebastiano, chiesa delle RR. Monache Agostiniane. — Festa

a s. Francesco d'Albaro; a s. Martino di Pegli, a Canevale. — Fiera alla Pieve di Sori, a Chiavari, Arquata. — Novena di N. S. della Fortuna nella chiesa dei ss. Vittore e Carlo.

Nella Metropolitana si faceva la processione Generale per un voto fatto nel 1593 quando in tempo di carestia approdarono a Genova cento navi cariche di grano. I Serenissimi Collegi intervenivano a tale processione e dopo tenevano Cappella in s. Lorenzo.

Oggi si conserva ancora l'uso di benedire i cavalli ed i muli dal custode di s. Antonio di Prè il quale dispensa pure dei paniccìuoli e dei sonaglini.

18. *Sab.* Messa della Cattedra di s. Pietro in Roma con commemorazione di s. Prisca v. e m. — I primi vespri in musica a s. Siro, s. Ambrogio, s. Torpete. — Fiera alla Rocchetta.

† 19. *Dom.* 2.a dell'Epifania. La messa del ss. Nome di Gesù. — Festa solennissima di N. S. della Provvidenza con indulgenza plenaria, musica, panegirico fra la Messa, vespri in musica a s. Siro, a s. Ambrogio ed a s. Torpete. In questa ultima alla sera vi è la conclusione degli spirituali esercizii. — Festa anche nella chiesa titolare del conservatorio in Oregina. — In s. Giacomo di Cornigliano musica, anche nei vespri, dopo i quali il panegirico. — Indulgenza alla chiesa già dei PP. Cappuccini. — Le 40 ore com. nell'oratorio *Mortis et Orationis* presso s. Sabina. — Festa di s. Giovanni Buono genovese in Camogli ed in Recco. — Se ne parlerà sotto il 13 febbraio al quale fu trasferito l'officio.

20 *Lun.* Messa dei ss. Fabiano e Sebastiano martiri, Patroni minori principali di Genova. — Festa nella chiesa titolare delle Monache Agostiniane e nella contitolare di N. S. Assunta in Carignano. — Comincia la novena di s. Francesco di Sales in S. M. della Sanità e in s. Marta alla sera, e nella chiesa delle Madri Pie in Sampierdarena. — Fiera a Chiavari e Rapallo.

Fino al 1797 in Genova si fece la processione generale con intervento dei Serenissimi Collegi che dalla metropolitana si recavano al monastero di s. Sebastiano ed assistevano al Divino servizio per la peste da cui furono liberati nel 1430.

21. *Mart.* Messa di s. Agnese v. e m. protettrice dei barcaiuoli;

festa solenne con musica e panegirico fra la Messa alla contitolare del Carmine. — s. Fruttuoso vesc. di Tarragona alla cui chiesa titolare in Bisagno, in Fumeri ed alla Badia nel distretto della parrocchia di s. Maria di Camogli si celebra solenne festa con musica e panegirico alla sera. — Per la diocesi di Genova fu trasferito al giorno 11 febbraio.

22. *Merc.* Messa dei ss. Vincenzo ed Anastasio mm. Festa nella chiesa contitolare di s. Vincenzo e di N. S. della Consolazione.

23. *Giov.* Messa dello Sposalizio di M. V. con s. Giuseppe e commemorazione di s. Giuseppe e di s. Enerenziana v. e m. Festa solenne con musica e panegirico in s. Pancrazio con novena.

Le 40 ore a s. Vincenzo e N. S. della Consolazione.

24. *Ven.* Messa di s. Timoteo, vesc., mart. Comincia la novena della Purificazione di Maria Vergine alle Vigne, al Carmine ed in molte altre chiese ad ore diverse.

Nell' anno 1756 muore il P. Candido Giusso da Genova Guardiano dei PP. Min. Osserv. di s. Francesco nel convento di Oregina. Narrasi di questo celebre servo di Dio che nei procellosi giorni del 1746 vide la B. V. che lui afflitto dei tanti mali della patria confortò con promessa di presta liberazione. Chiamato il buon religioso a palazzo, e uditone dalla signoria il racconto, fece voto la Repubblica di visitare ogni anno in forma pubblica il dì 10 dicembre la chiesa d'Oregina, come si praticò fino al 1796. (Così l'*Omnibus*, anno III, 1846. Per gli anni successivi, vedi *La Festa Nazionale celebrata in Genova il* 10 *dicembre* 1847, descrizione dell' avvocato Emanuele Celesia coll' aggiunta di un frammento di lettera di Vincenzo Gioberti sui Genovesi e col programma relativo alla festa. (Genova 1847). Ebbe sepoltura entro la santa casa di Loreto che vedesi nella chiesa di Oregina e gli fu posto un onorevole epitafio del prof. Spotorno.

La deposizione giurata del P. Candido Giusso in data 9 dicembre 1746 si può leggere a facc. 289-93 della *Storia del Santuario di N. S. del Garbo con notizie sul culto e patrocinio di Maria SS. nella Liguria scritta da Antonio Pitto della Società Ligure di Storia Patria. Genova, tipografia della Gioventù* 1863, *vendibile a benefizio del Santuario.*

Nello *Stendardo Cattolico* del 1864 il Pitto dottamente illustrò anche parecchi santuari dedicati a M V. nella Liguria

orientale, i quali formano la 1.a parte di una sua opera tuttora inedita col titolo di *Liguria Mariana*.

Lo stesso argomento hanno trattato i due egregi sacerdoti Angelo e Marcello fratelli Remondini dei quali già abbiamo per le stampe un pregievole lavoro intitolato *I Santuari e le Immagini di Maria Santissima. cenni descrittivi, Genova*, 1865, *tipografia Caorsi*. Ma al laico signor Pitto ed ai Reverendi Remondini i quali troppo ci fanno aspettare la da loro promessa descrizione dei Santuari delle nostre due Riviere, il Petrarca direbbe per certo:

Non aspettate che la morte scocchi — Come fa la più parte......

25. *Sab.* Messa della conversione di s. Paolo apostolo. — Le 40 ore com. nella chiesa delle RR. MM. Romite di s. Giambattista.

† 26. *Dom.* 3.a dopo l'Epifania. Messa di M. V. della Fortuna che si solennizza nella Chiesa dei ss. Carlo e Vittore con musica e fra la messa cantata il panegirico, vespri in musica e giubileo per tre giorni.

27. *Lun.* Messa di s. Giovanni Grisostomo patriarca di Costantinopoli e dottor della Chiesa, morto in esiglio nel 407.

Le 40 ore cominciano a s. Carlo e s. Vittore. — Comincia la novena di s. Agata nella titolare in Bisagno.

28. *Mart.* Messa di s. Ursicino, vesc., volgarmente s. *Olcese*, il corpo del quale si venera nella chiesa titolare in Polcevera ove è solennemente festeggiato.

Dedicazione della chiesa di s. Filippo Neri dei Preti dell'oratorio di Genova fatta nell' anno 1721 *da monsignor Gio. Domenico Lavagnino vescovo di Sagona.*

29. *Merc.* Messa di s. Francesco di Sales, vesc. di Ginevra. Se ne fa la festa solenne a s. Maria della Sanità — a s. Marta dai RR. Operai evangelici e nella Chiesa delle Madri Pie in Sampierdarena.

Le 40 ore alle RR. MM. Salesiane in S. M. della Sanità.

30. *Giov.* Messa di s. Martina v. e m. — Festa di s. Nicolò di Bari alla metropolitana. — Triduo solenne alle Vigne e in s. Francesco d'Albaro. — Fiera a Chiavari.

Dedicazione della Chiesa di s. Sisto nel 1602 *fatta da monsignor Timoteo Berardo vescovo di Noli.*

31. *Ven.* Messa di s. Pietro Nolasco — Indulgenza alla Chiesa già

dei Cappuccini. Traslazione con rogito Giuseppe Marchini (1867) alla Consolazione di fra Bartolomeo Parodi Francescano morto il 5 gennaio 1809

Le 40 ore a s. Marta.

Febbraio ha giorni 29.

1. *Sab.* Messa di s. Ignazio m. vesc. di Antiochia. — Indulgenza alla Chiesa già dei Cappucini per la festa del B. Andrea Conti da Monreale.

Transito nel 1606 della venerabile Maria Berlingieri vergine di ammirabile santità in Spotorno.

✝ 2. *Dom.* IV dell'Epifania. — Messa della Purificazione di M. V. — Festa colla benedizione delle candele in quasi tutte le Chiese. — A s. Ambrogio Messa e Vespri in musica. — A s. Siro dopo la Messa solenne vi è la processione. — Festa di N. S. della Salute con musica e panegirico nell'Oratorio di s. Maria, s. Bernardo e ss. Re Magi. — Terzo giorno del Triduo in s. Francesco d'Albaro. — Triduo solenne a N. S. della Consolazione con musica. — Triduo nell'oratorio della Morte ed orazione in S. Pier d'Arena. — A sant'Ambrogio ed alla Maddalena con discorso alla sera. — A s. Girolamo fuori le porte del Portello che si fa dalla Compagnia del Preziosissimo Sangue. — In S. M. della Passione, a Fegino, a Sestri di Ponente, — Festa nell'oratorio di Coronata. — Comincia il Carnovale santificato con discorso ogni sera a s. Luca. Gran festa a s. Sabina pel Sacro Cuore

Le 40 ore cominc. all'arciconfr. della Morte ed orazione.

Indulgenza di anni 25 ed altrettante quarantene a chi in questo giorno visiterà l'insigne Santuario di Mont'allegro. Così scrive il canonico Stefano Cuneo nelle *Memorie Storiche* pubblicate in Genova nel 1857.

3. *Lun.* Messa di s. Biagio vescovo di Sebaste. — Il suo capo è conservato nella Chiesa collegiata di Rapallo, e questo santo martire si suole invocare per essere liberati dal mal di gola e questa si benedice nelle Chiese di N. S. delle Grazie, delle Vigne ove pur si dispensa il grano benedetto. — La festa è solenne alle Chiese titolari in Polcevera, in Bacezza, Garibaldo ed in s. Stefano di Pannesi ove il quadro del Santo è molto bello.

Si festeggia anche nella Chiesa parrocchiale di S. M. di Castello dei Domenicani in Genova nella quale venne fondata nel 1581 e più volte ristorata una cappella a s. Biagio a spese dei mercanti Ragusei, assegnandole in dote il tributo di 4 lire di loro moneta, imposto ad ogni nave mercantile ragusea che approdasse in Genova. La festa di s. Biagio protettore dei Ragusei si celebrava con grandissima pompa e sceltissima orchestra ed i bastimenti ragusei che trovavansi ancorati in questo porto eseguivano replicate salve delle loro artiglierie. Il P. Vigna nella sua Illustrazione di S. M. di Castello *stampata dal* Vernengo *in S. Pier d'Arena nel* 1864 *pubblicò la lapide che ricorda l'epoca e le condizioni stabilite fra i Ragusei ed i Padri Predicatori.*

Nella Chiesa dei PP. Crociferi Messa solenne di *Requiem* in suffragio di tutti quelli che morirono colla assistenza dei Padri della Croce.

4. *Mart.* Messa di s. Andrea Corsini vescovo di Fiesole. — Comincia il Triduo pel ss. Sacramento secondo l'istituzione della B. Maria Vittoria Strata De-Fornari nella Chiesa della ss. Annunziata delle Turchine di sopra con discorso alla sera.

Le 40 ore cominciano a N. S. delle Grazie.

Le Monache domenicane in questi liberi tempi scacciate dal loro monastero dei ss. Giacomo e Filippo celebravano ivi in questo giorno il felice transito nel 1534 *della venerabile Tommasa Fieschi domenicana la quale nacque circa l'anno* 1448 *e fu discepola della nostra s. Caterina sua parente. La Tommasina è chiara non solo per le sue virtù ma eziandio pei trattati di mistica teologia che compose. Raffaele Soprani ne scrisse la vita che abbiamo per le stampe in data Genova* 1667; *ma se ne pubblicherà una più esatta nel* 1868 *fra gli* Elogi storici di Liguri illustri.

5. *Merc.* Messa di s. Agata v. e m. la cui festa è solenne alla chiesa titolare in Bisagno con panegirico verso sera.

6. *Giov.* Messa di s. Dorotea v. e m. — Triduo alla sera in santa Maria Maddalena pel transito di s. Girolamo Emiliani.

Le 40 ore cominciano a s. Filippo.

7. *Ven.* Messa di s. Romualdo abate, fondatore nel 1012 dei Monaci Camaldolesi.

8. *Sab.* Messa di s. Giovanni di Mata fondatore in Francia nel

1198 dell' ordine della ss. Trinità per la redenzione degli schiavi. — Commemorazione del transito di s. Girolamo Emiliani alla Maddalena.

Le 40 ore cominc. alla chiesa del Carmine.

† 9. *Dom.* Messa della Domenica *Settuagesima.* — Festa di santa Apollonia v. e m. protettrice contro il male dei denti. Festa nelle chiese dei ss. Cosma e Damiano e delle Vigne in Genova, dei ss. Cosma e Damiano in Struppa ed all' Apparizione. — Festa di s. Dorotea in s. Bartolomeo dell' Olivella presso la chiesa del Carmine con discorso alla Comunione durante la messa alle 8 1|2, vespri solenni. — Discorso e benedizione alle 4 1|2 pomeridiane.

10. *Lun.* Messa di s. Scolastica vergine, sorella di s. Benedetto abate e madre delle Monache Benedittine.

Le 40 ore cominciano a N. S. dei Servi.

11. *Mart.* Messa dei ss. Fruttuoso e compagni martiri, alla cui festa fu assegnato per la nostra diocesi questo giorno dal 21 gennaio sotto il quale si sono indicati i luoghi delle solennità nella presente strenna. — Nella chiesa dei Servi si fa la festa (preceduta da settenario) dei sette beati Padri fondatori dell' ordine dei Servi di Maria; e questi nobilissimi patrizi della città di Firenze nomavansi Buonfiglio, Monaldi, Buonagiunta, Manetti, Manetto dell'Antella, Amadio degli Amidei, Uguccione degli Uguccioni, Sostegno dei Sostegni, Alessio Falconieri.

Le 40 ore continuano a N. S. dei Servi. — L'orazione delle 40 ore oggi anche in Chiavari nella chiesa delle Monache Clarisse.

12. *Merc.* Messa di s. Raimondo di Pennafort alla cui festa fu assegnato questo giorno dal 23 gennaio.

Le 40 ore cominciano in s. Matteo.

13. *Giov.* Messa di s. Tito vescovo, del quale la Chiesa fa memoria nel giorno 4 gennaio.

14. *Ven.* Messa di s. Canuto re e martire. — In s. Giacomo di Pontedecimo si fa il triduo per le anime purganti che termina nella domenica *Sessagesima.*

Le 40 ore alla ss. Annuziata delle Monache Turchine.

15. *Sab.* La Messa di s. Giovanni Buono trasferita dal giorno 19 gennaio, e se ne fa l' officio con lezioni proprie nelle quali è detto *Civis Genuensis.*

Fu diacono di s. Gregorio Magno e poi ebbe la mitra della sede metropolitana di Milano ove ricondusse la sede vescovile che era trasferita in Genova fino dall'ingresso de' Longobardi in Italia. — Lo Spotorno che nel I. tomo della *St. lett. della Liguria* stampato nel 1824 ne parla a facc. 98, 101 dice; « Non ho dato a Giovanni il titolo di Arcivescovo perchè non si trova che i vescovi milanesi, benchè metropolitani della più insigne provincia d'occidente, l'usasser prima dell'anno 777 ». Ciononostante il canonico Luigi Grassi nei *Cenni storici sulla Liguria* pubblicati nel 1858 lo inserisce nel catalogo degli Arcivescovi con queste parole: s. Giovanni Buono di Camogli eletto in Genova Arcivescovo di Milano circa il 641.

Nell'articolo Camogli alla pag. 368 del vol. 3, *Casalis, dizionario geografico* ecc. si legge: « s. Giovanni Bono, sepolto in Recco nel 334. Dello stesso nome e di questo medesimo luogo fu quegli che occupò la sedia arcivescovile di Milano nel 631 ». Ma alla pag. 366 lo stesso autore dice: « Ruta conserva le sacre spoglie di s. Giovanni che soffrì il martirio addì 4 ottobre del 334. Si è in dubbio se questo santo abbia qui avuto i suoi natali ».

E io domanderò: perchè di questi veramente buoni Giovanni intorno ai quali i divoti di Camogli, di Recco, di Ruta e di Genova disputano per la gloria di averli a cittadini, ora non sorge qualche dotto a scrivere le Memorie per una qualsivoglia raccolta di *Elogi di Liguri illustri*? Ben si vedrebbe che non solo dal volgo, ma eziandio dagli scrittori più illustri si confondono e non esattamente si descrivono i sovraccennati santi, per quanto allo scrivente sembra, negli *Acta sanctorum* dei Bollandisti, negli *Acta Ecclesiae Mediolanensis*, nel *Santuario dell' alma città di Genova*, nel Giulini *Memorie spettanti alla storia di Milano*, ecc.

S. Paolo della Croce da questo giorno fu trasferito al 13 maggio.

† 16. *Dom. Sessagesima* di cui si celebra la Messa e si fa l'Officio. — Triduo alla ss. Annunziata delle Turchine. — Festa solenne alla chiesa del ss. Salvatore in onor del B. Benedetto Giuseppe Labre pellegrino francese con Comunione generale alle 6 1/2 antim. messa solenne in musica e panegirico fra

essa alle ore 11 ant. e alla sera ricordi per la conclusione dei santi spirituali esercizi.

Le 40 ore cominciano a s. Vincenzo e Confraternita delle Anime di N. S. della Consolazione, ed in Chiavari nella chiesa delle Monache Clarisse

17. *Lun.* Messa della B. Ludovica figlia del B. Amedeo duca di Savoia, vedova.

18. *Mart.* Messa di s. Policarpo vesc. mart. trasferito dal 26 gennaio, s. Disma, il buon ladrone.

Le 40 ore cominciano a s. Stefano.

19. *Merc.* Messa di s. Apollonia v. m. trasferita dal 9 febbraio.

20. *Giov.* Messa del B. Sebastiano Valfrè dell'oratorio di Torino. — Triduo alle Turchine di sotto con discorso alla sera.

Le 40 ore cominciano a N. S. delle Vigne.

21. *Ven.* Messa della Feria corrente. — Comincia la novena di Gesù Nazareno alla sua cappella presso s. Girolamo fuori del Portello alla mattina ed alla sera con discorso.

22. *Sab.* Messa della Cattedra di s. Pietro in Antiochia. — Se ne fa la festa nell' oratorio dei ss. Pietro e Paolo vicino alle scuole da s. Bernardo. — Nella metropolitana si suole invitare il popolo alla ss. Comunione nei tre ultimi giorni di Carnovale. — Festa di s. Margherita da Cortona, penitente, del 3 ordine di s. Francesco morta nei 1297 in età di 50 anni dopo 22 anni dalla sua conversione. La messa e l'Officio della stessa sono trasferiti al 27 del corrente. I PP. Francescani la festeggiavano all' Annunziata del Vastato, alla Pace ed alla chiesa della Concezione uffiziata dai PP. Cappuccini. — Le chiese intitolate a santa Margherita in Coreralle succursale della parocchia di s. Maria di Borgonuovo, in Ponte nella parrocchia di s. Lorenzo a Carro, e le parrocchie di Caperana, Moconesi, ecc. festeggiano questa s. Margherita da Cortona, oppure le altre sante Margherite delle quali la Chiesa fa memoria nei giorni 10 giugno, 20 luglio, 27 agosto?

Le 40 ore cominciano nella Metropolitana.

† 23 *Dom. Quinquagesima* di cui si celebra la Messa e si fa l'Ufficio. — s. Romana v., s. Lazzaro monaco pittore di sacre immagini. — In s. Luca, ai Servi, in s. Sabina si fa il *Carnovale Santificato* e comincia il Triduo solenne ad onore del ss. Sacramento e a suffragio dei fedeli defunti con discorso

alla sera a s. Vincenzo e a N. S. della Consolazione, a s. Maria Maddalena, e ai ss. Andrea ed Ambrogio, con messa e vespri in musica tutti i tre giorni.

Nella chiesa di s. Giuliano d'Albaro oggi si celebra la festa del B. Nicolò di Prussia confessore. Era benedittino nell'amenissimo monastero del Boschetto in Polcevera ove nell'anno 1456 morì. Fu poi venerato con pubblico culto nella chiesa del Boschetto dove giaceva entro bell' arca il sacro suo corpo il quale ora si conserva nella sovra indicata Chiesa di s. Giuliano che possiede anche quello del B. Martino di Pegli del quale si fa la festa addì 8 aprile.

Questi preziosi corpi dei due Benedettini, dopo la soppressione degli ordini religiosi avvenuta in sullo scorcio del passato e in sul principio di questo secolo erano rimaste depositate presso onorevoli persone della città di Genova, dalle quali il Rev.mo Padre abate D. Pietro Casaretto, così benemerito della congregazione Cassinense, le riebbe per esporle alla venerazione dei divoti i quali nel visitarle possono lucrare la indulgenza plenaria di cui si parla sotto il 21 marzo in *s. Benedetto.*

Le 40 ore continuano a s. Lorenzo, metropolitana. — A Cornigliano esposizione del ss. Sacramento per tutto il giorno e discorso verso sera per la conversione dei peccatori. Così pure a Rivarolo superiore ed al santuario di N. S. dell' Orto a Chiavari. In s. Michele di Ossegna comincia il Triduo pei fedeli defunti coll' esposizione, per tutta la giornata, del santissimo Sacramento.

24. *Lun.* Vigilia (senza digiuno) di s. Mattia apostolo.
Le 40 ore cominciano a s. Maria Maddalena.

25. *Mart.* Messa di s. Mattia apostolo eletto dagli altri apostoli in luogo di Giuda Iscariota dopo l' Ascensione di N. S. G. C. — *S. Ferrando del quale celebravasi la Festa nella chiesa di s. Spirito, che fu soppressa nel* 1797. — *I confratelli dell' Oratorio di s. Filippo Neri andavano processionalmente a visitare il santuario della* MADONETTA *e vi facevano la ss. Comunione.* — Oggi si fa la conchiusione del Carnovale santificato e del Triduo indicato sotto il giorno 23 corrente.

Anniversario della Traslazione (1756) della Vergine Maria della Rosa il cui Santuario è descritto sotto il titolo di *Storia*

della miracolosissima immagine di N. S. della Rosa pubblicata nel 1721 in Genova, ove anche nel 1857 ne trattò Don Fedele Luxardo nelle sue *Memorie Storiche del Borgo e Comune di Santa Margherita.*

26. *Merc.* Messa delle sacre Ceneri e comincia il digiuno Quaresimale e, secondo, l'indulto oggi è di puro magro.

Le 40 ore cominciano a s. Pancrazio. — Cominciano le prediche quaresimali nelle sotto indicate chiese di Genova.

Metropolitana. — (quotidiano, ore 11 antim.) — N. S. delle Vigne (quotidiano ore 11 ant.). — S. Siro (quotidiano, ore 11 antim.) — S. Sisto (quotidiano, ore 11 antim.) — S. Vincenzo e N. S. della Consolazione (tre volte la settimana al dopo pranzo), — *SS. Salvatore. — (Domenica e venerdì alla sera). — S. Maria dei Servi. — (Domenica e venerdì alla sera.) — S. Agnese e N. S. del Carmine. — (nei giorni festivi come a N. S. del Rimedio). — SS. Andrea ed Ambrogio. — S. Donato. — S. Matteo. — S. Stefano. — S. Giorgio. — SS. Cosma e Damiano. — SS. Carlo e Vittore. — S. Teodoro. — S. Giovanni a Prè. — S. Fede. — N. S. delle Grazie. — S. Marco. — S. Zita fuori porta Pila. — (Domenica e venerdì). — Immacolata Concezione, chiesa dei RR. PP. Capuccini. — Santa Maria Maddalena. — (Venerdì e Domenica).* — A s. Giacomo in Cornigliano comincia la predica alle 6 antimeridiane e in tutti i giorni festivi della Quaresima alle 4 pomeridiane.

27. *Giov.* Messa di s. Margherita da Cortona della quale si è parlato sotto il giorno 22 corrente. — Festa di s. Giuliano martire da non confondersi con quello che al 9 Gennaio si fa alla titolare in Albaro.

Le 40 ore continuano a s. Pancrazio.

28. *Ven.* Messa ed ufficio della Orazione di N. S. G. C. nel monte Oliveto. (Per nuova concessione). Oggi si fa puro magro. — S. Eusebio Viallardi vescovo di Vercelli sua patria.

Le 40 ore cominciano a s. Giovanni di Prè. — In s. Giacomo di Rupinaro a Chiavari nei venerdì della Quaresima si fa il cosidetto *Oratorio della Passione* consistente nel canto del *Miserere* e del *Vexilla Regis* divisi da un sermone fatto dal pulpito su di un tratto della passione, durante il quale vi è l'esposizione della Reliquia della santa Croce, e quindi è esposto il ss. Sacramento per la Benedizione.

29. *Sab.* Messa della Feria corrente. *Audivit Dominus et misertus est mihi* ecc. — Oggi si fa puro magro.

Marzo ha giorni 31

✝ 1. *Domenica 1.a di Quaresima.* Se ne celebra la Messa: *Invocabit me, et ego exaudiam eum* ecc. Festa di s. Elisabetta madre del Precursore s. Giovanni Battista, la cui messa e l' ufficio sono trasferti a domani.

Oggi e tutte le altre Domeniche di Quaresima indulgenza plenaria a chi visita le chiese di Gesù-Maria in Genova e di s. Margherita di Marassi, dei PP. Minimi di s. Francesco di Paola. Questo mese si solennizza nella Chiesa di s. Gius. e in molte altre.

Le 40 ore cominciano all' arciconfraternita della morte ed orazione presso s. Sabina; anche a Chiavari le 40 ore nella Chiesa di N .S. dell'Orto per la Confraternita *Mortis et Orationis.*

2. *Lun.* Messa di s. Elisabetta. *vedi ieri.* s. Simplicio papa morto in questo dì nel 483.

3. *Mart.* Messa della Feria corrente: *Domine refugium factus es nobis..* s. Cunegonda di Lucemburgo vedova di s. Enrico 1. imperatore, benedettina, morta nel 1040. — Le 40 ore a san Vincenzo de' Paoli dei signori della missione a Fassolo.

4. *Merc. Tempora della Primavera.* Messa del B. Umberto di Savoja morto nel 1188. — S. Appiano. Ligure, monaco dell'ordine di s. Benedetto, fioriva intorno all' anno 700, il cui corpo si venerava in Pavia.

5. *Giov.* Messa di s. Casimiro figlio di Casimiro IV re di Polonia morto nel 1484, alla cui festa è stato assegnato questo giorno invece d' ieri.

Le 40 ore nell'oratorio dell'arciconfraternita delle cinque piaghe.

6. *Ven. Tempora della Primavera.* Messa della Passione di N. S. G. C. (assegnata oggi per nuovo decreto).

In tutti i Venerdì del mese di marzo — Divota funzione con discorso ad onore della Passione di N. S. G. C. in s. Maria di Castello, al Carmine, alla Maddalena, a s. Pietro di Banchi. Solenne esposizione del ss. Sacramento con Notturno de' Morti, discorso e benedizione nell'oratorio della confra-

ternita della Morte presso s. Donato. Tale confraternita soleva recarsi, con piedi scalzi, a visitare il ss. Crocifisso di S. M. di Castello. I Frati nelle Chiese della ss. Annunziata del Vastato, della Pace e della Concezione facevano l'esercizio della *Via Crucis* il quale continua nella chiesa di s. Zita alla sera con discorso.

Novena di Gesù Nazareno nella sua cappella a s. Gerolamo fuori del *Portello*. — Novena dei Defunti nell'oratorio di N. S. del Suffragio.

7 *Sab. Tempora di Primavera.* Messa di s. Tommaso d' Aquino domenicano, dottore della Chiesa detto *l' angelico* morto nel 1274 in età di anni 49. — Le 40 ore nell'oratorio del Saffragio.

† 8. *Domenica II di quaresima.* Messa : *Reminiscere miserationum tuarum Domine.* — S . Giovanni di Dio fondatore nel 1540 dell'ordine dei PP. Spedalieri detti *Fatebene fratelli* la cui Messa è trasferita al giorno 11.

Festa alla Cappella di Gesù Nazareno a S. Girolamo fuori del *Portello,* Messa solenne e discorso alla sera. — A Chiavari le 40 nella Chiesa di S. Filippo Neri in luogo di quella tolta ai PP. Minori Osservanti.

9. *Lun.* Messa di s. Francesca Romana vedova fondatrice nel 1433 delle oblate olivetane.

Transito nel 1485 della B. Maria Sauli Bargagli genovese del terz'ordine dei Servi di Maria.

Comincia la novena solenne di N. S. della Misericordia a s. Fede, e a S. Giorgio con discorso mattina e sera. La stessa novena anche alla parrocchia di S. Giacomo in Chiavari. — Le 40 ore cominciano in S. Giorgio.

10 *Mart.* Messa dei ss. Quaranta Martiri sotto Licinio imperatore di Roma. — B. Andrea da Genova che scrisse nel 1419 la vita di s. Giovanni Gualberto e del quale parla lo Spotorno nel tomo 1, pag. 14 e tomo 11 pag. 15 della *Storia letteraria della Liguria*. Le sacre reliquie di questo monaco di Vallombrosa già si veneravano in s. Fedele di Strumi, furono poi trasportate nel Castello Pappiense. — Comincia la Novena di s. Giuseppe in s. Lorenzo, Vigne, a s. Giovanni di Prè, ss. Salvatore, ss. Cosma e Damiano, Carmine, Conservatorio di san Giuseppe, Teresiane presso s. Gerolamo in Castelletto ; an-

che a s. Fruttuoso; in Bisagno la stessa novena con discorso alla sera; e al conservatorio delle Pietrine in Sampierdarena.

11. *Merc.* Messa di s. Giovanni di Dio trasferita dal giorno 8 corrente.

Le 40 ore cominciano in s. Maria di Castello.

12 *Giov.* Messa di s. Gregorio Magno 1.o Papa e dottore della Chiesa morto nel 604. s. Pietro martirizzato a Nicomedia sotto Diocleziano

13. *Vener.* Messa della ss. Corona di spine di N. S. G .C. — Triduo al Crocifisso nella chiesa di s. Stefano. — Le 40 ore alla Parrocchia dei Diecimila Crocifissi ossia *Borgo degli Incrociati.* Vedi anche sotto il giorno 6 corrente.

14. *Sab.* La Messa della Feria corrente; *Lex Domini irreprehensibilis, convertens animas.* s. Metilde regina madre dell' imperatore Ottone 1.

5. *Domenica III di Quaresima,* Messa: *Oculi mei semper ad Dominum.*

S. Zaccaria papa morto nel 752.

Nella Chiesa de' ss. Cosma e Damiano festa solenne di N. S. della Pietà e del Soccorso con panegirico alle 11 antimeridiane. — Le 40 ore al Conservatorio delle figlie di s. Giuseppe; in Chiavari le 40 ore alla Chiesa di s. Giacomo di Rupinaro.

16. *Lun.* Messa della Feria corr.: *In Deo laudabo verbum.* — S Agapito vescovo m. — s. Abramo eremita. — Comincia la Novena dell' Annunziata di M. V. alle Chiese titolari e in quella delle Romite di s. Giambattista ossia *Battistine.* Si fa pure all' Annunziata di Sturla nel distretto di s. Martino d' Albaro ed alla Annunziata della Costa nella parrocchia di s. Giambattista in Sestri Ponente, in Arenzano, e in molte altre Chiese.

17. *Mart.* Messa di s. Patrizio vescovo. — Le 40 ore ai ss. Cosma e Damiano.

18. *Merc.* Messa dell' apparizione di N. S. della Misericordia, che seguì nel 1536 nella valle di s. Bernardo presso Savona. — La statua di Maria che ivi si venera fu coronata il 10 maggio 1815 di propria mano da Pio VII. Si solennizza con indulgenza plenaria, musica e panegirico fra la messa solenne a s. Fede e in s. Giorgio, Festa anche a s. Pancrazio, a s. Seba-

stiano, alle Filippine in Valle Chiara; a s. Bartolomeo detto degli *Armeni*, alla Concezione dei Cappuccini, nella Chiesa attigua all'ospedale di Rivarolo superiore; a *Virgo Potens* in Sestri Ponente al dopo pranzo si fa colla processione solenne del ss. Sacramento. In s. Giacomo di Rupinaro a Chiavari con Novena.

19. *Giov.* Messa di s. Giuseppe sposo di M. V. Festa solenne con indulgenza plenaria e panegirico fra la Messa al Conservatorio titolare ed anche nelle Chiese indicate sotto il giorno 10 corrente. Festa negli oratori titolari delle parrocchie di s. Maria di Paveto e di Temossi.

Le 40 ore cominciano a s. Benedetto. — Da oggi, metà della Quaresima, sino alla ottava di Pasqua indulgenze di s. Maria del Popolo a Roma che sono plenarie a chi visita la Chiesa di s. Francesco di Paola che in Genova è al Gesù Maria ed in Marassi è dedicata a s. Margherita v. m.

20. *Ven.* Messa delle ss. Cinque Piaghe di N. S. G. C. Festa nel suo oratorio titolare rimpetto a s. Sabina.

21. *Sab.* Messa di s. Benedetto abate istitutore dei monaci in occidente verso l'anno 520, morto nel 543. Festa alla Chiesa titolare ed in s. Giuliano d' Albaro.

Oggi prima della Rivoluzione del 1797 si cantava messa solenne con accompagnamento di sceltissima orchesta, Panegirico ed intervento dei Serenissimi Collegi nella Chiesa del nobilissimo monastero di s. Marta perchè s. Benedetto ne era titolare.

Indulgenza plenaria nella chiesa di s. Giuliano in Albaro a chi visiterà tale chiesa o qualunque altra dell'Ordine Benedettino, e confessato e comunicato pregherà secondo l'intenzione dei Sommi Pontefici. Questa indulgenza si lucra dai primi vespri sino al tramonto del sole, visitandosi le sovraccennate chiese (anche da quelli che non hanno la prodigiosa medaglia di s. Benedetto) nelle feste di s. Marro, 15 gennaio: santa Scolastica, 10 febbraio; s. Placido, 5 ottobre; i ss. Monaci 13 novembre; s. Geltrude, 17 novembre.

Vedi l'opuscoletto pubblicato nel 1866 in Genova col titolo *SS. Croce del Patriarca s. Benedetto abate* con dedica alla ecc.ma signora marchesa Eugenia Pallavicini nata Raggi.

Transito di Benedetta Frassinello nata Cambiagio fondatrice

delle suore Benedittine della Provvidenza nata il 2 ottobre 1791 a Langasco in Polcevera e morta nel 21 marzo 1858 a Ronco genovese in odore di Santità. Per Giacomo Semino prevosto della parrocchia di s. Martino di Ronco ne pubblicò i *Cenni sulla vita* in Genova nel 1861.

Le 40 ore a s. Marco.

† 22. *Domenica IV di Quaresima.* Messa: *Laetare Ierusalem.* I Catechismi a s. Giovanni di Prè, Vigne, Grazie, ss. Salvatore, Consolazione ed a s. Teodoro. — Le 40 ore nella chiesa di s. Maria a Baccezza di Chiavari.

La messa di s. Caterina assegnata a questo giorno è trasferita al 24 corrente. Il 22 marzo 1473 è sempre stato in grande venerazione presso i divoti di s, Caterina Fieschi perchè ne rammenta la prodigiosa conversione dopo che essa addolorata per lo stravagante umore del suo consorte Giuliano Adorno avea nel 19 marzo esclamato: *s, Benedetto, pregate Dio che mi faccia stare tre mesi nel letto inferma*. V. il Cap. IV. della vita di s. Caterina Fieschi-Adorno scritta dal P. Ales. Maineri, ristampata nel 1820, La sua festa si solennizzerà il 10 maggio.

23. *Lun.* Messa di s. Gabriele arcancangelo, trasferita dal giorno 20 corrente.

Le 40 ore alla ss. Annunziata delle Turchine.

24. *Mar.* Messa di s. Caterina da Genova morta nel 1510; trasferita dal 22 corr. — Novena di s. Francesco di Paola alle chiese di Gesù Maria in Genova e di s. Margherita a Marassi.

25. *Merc.* Messa dell'Annunziazione di M. ss. — *In questo giorno dell'anno* 1637 *la Liguria fu solennemente dedicata a Maria SS. — Nel* 1680 *Apparizione di Maria ss. a Fra Gaudenzio da Montealboddo nel Convento della Pace e guarigione dello stesso.* — Festa solenne alle chiese titolari in Genova e fuori indicate sotto il giorno 16, e ai ss. Ambrogio ed Andrea con Messa e vespri in musica.

Le 40 ore nell'oratorio della confraternita di s. Antonio di Padova dietro la Nunziata del Vastato.

In questo giorno le parocchie circonvicine al Santuario di N. S. delle Grazie presso Chiavari tralasciano in parte le loro funzioni e del tutto le ommette; la chiesa di s. Andrea per dar tempo alle persone di recarsi a tale Santuario del quale

dobbiamo una buona descrizione al sacerdote Antonio Marcone, Genova, 1861.

26. *Giov.* Messa della Feria corrente: — *Laetetur cor quaerentium Dominum.*

27. *Ven.* Messa della ss. Sindone di N, S. G. C. — Comincia il Settenario di N S. Addolorata ai Servi, s. Luca, s. Sisto. s. Stefano, e Santa Maria in Passione.

Le 40 ore nell'oratorio dell' Arciconfraternita della Morte nel Chiostro di s. Donato.

28. *Sab.* Messa della Feria corrente: — *Sitientes venite ad aquas.* — S. Sisto III papa morto nel 440.

† 29. *Domenica di Passione.* Messa: — *Iudica me Deus.* — Si fa la conchiusione del mese di s. Giuseppe in s. Luca colla comunione generale alle ore 8 1|2 antimeridiane.

Le 40 ore in s. Siro; e nella Collegiata di s. Giambattista a Chiavari.

30. *Lun.* Messa del B. Amedeo III duca di Savoia morto in Vercelli nel 1472.

31. *Mart.* Messa della B. Margherita di Savoia vedova di Teodoro Paleologo morta nel 1464.

Le 40 ore al Carmine.

Aprile ha giorni 30.

1. *Merc.* Messa della Feria corrente: — *Liberator meus de gentibus iracundis.* — s. Calocero m, e le sacre stimmate impresse nel corpo di s. Caterina da Siena nel 1375 in Pisa.

2. *Giov.* Messa di s. Francesco di Paola nella Calabria Citeriore, fondatore nel 1435 dell'ordine dei *Minimi,* morto nel 1507 in età di anni 91 circa. — S. Maria Egiziaca detta la *Peccatrice* che dopo 17 anni di vita dissoluta, nel 383 si convertì, andò in un deserto ove fece austerissima penitenza fino alla sua morte la quale avvenne nel 421. — Festa alla Chiesa di Gesù e Maria dei *Minimi,* e di Marassi.

Le 40 ore cominciano all'Addolorata nella Chiesa dei Servi di Maria.

3. *Ven.* Messa dei Dolori della B. V. M. — Festa solenne con panegirico preceduta da Settenario con predica tutte le sere a s. Maria dei Servi, s. Luca, s. Stefano, s. Sisto, s. Maria in

Passione, alle Vigne, a s. Carlo. Si solennizza anche a s. Giacomo in Chiavari, alla Cappella di Bolzaneto, a Fegino, a Sestri Ponente.

4. *Sab.* Messa di s. Isidoro arcivescovo e dottore della chiesa morto nel 636.

Le 40 ore cominciano in s. Fede.

† 5. *Domenica delle Palme.* Messa col *Passio* secondo s. Matteo. — La Benedizione delle palme e dei rami d'olivo in tutte le parrocchie. — Le prediche indicate sotto il giorno 26 febbraio si fanno nel pomeriggio. — s. Vincenzo Ferreri domenicano la cui Messa e l'ufficio sono trasportati al 20 corrente.

6. *Lunedì Santo.* Messa *Iudica Domine nocentes me.* — S. Anastasio vescovo di Tortona martirizzato verso l'anno 285. — Perdono all'Ospedale di Pammatone. — Prima comunione dei giovinetti alla Metropolitana, a s. Stefano, a N. S. dei Servi, ed in varie altre parrocchie della città. — Fino al 1797 i serenissimi Collegii si recarono nel lunedì santo alla visita dell'Ospedale di Pammatone pel consueto *Perdono.*

Le 40 ore cominciano alla Concezione dei PP. Cappuccini.

7. *Martedì Santo.* Messa: *Nos autem gloriari oportet in Cruce* D. N. I. C. — col *Passio* secondo s. Marco. — S. Saturnino vescovo di Verona.

8. *Mercoledì Santo* Messa: *In nomine Iesu omne genuflectatur* e si legge il *Passio* secondo s. Luca. — Nel pomeriggio si canta il Mattutino detto delle *Tenebre* in tutte le chiese.

Le 40 ore cominciano in s. Colombano nell'ospedale dei Cronici. — Transito del B. Martino di cui dicono che nobilmente nascesse nella Marca d'Ancona e che poi venisse a far vita romitica a Pegli, e che alla fine ridottosi nel monastero di s. Benigno alla Lanterna quivi chiudesse nella pace del signore i suoi giorni il dì 8 aprile 1344. Qualunque ne fosse la patria, si conosce che avea ricevuto l'abito romitico dei PP. Benedettini, e che già vecchio, o pure sentendosi infermo, abbandonata la solitudine, si ridusse alla vita comune dei monaci. Certo è che in s. Benigno era il corpo di lui, onorato di pubblico culto, perchè collocato nella seconda cappella a mano dritta entrando nella Chiesa di s. Benigno. Che sia avvenuto delle sacre Reliquie del B. Martino, dopo la sempre deplorabile desolazione di quel celebre monastero, non è giunto

a mia notizia. Così scriveva lo Spotorno nel 1840. Oggi a me vien detto che il corpo del B. Martino si venera nella Badia di s. Giuliano all'oriente di Genova, sulla riva di quel tratto di mare che bagna la collina di Albaro. — Il transito nel 1605 della serva di Dio Maria Maddalena Centurioni, genovese, — Il Transito nel 1758 della venerabile suor Giovanna Maria Battista Solimani, genovese, fondatrice delle monache Romite e de' Missionari della Congregazione di s. Giovanni Battista. È quella di cui si fa cenno a pag. 17 di questo libro in nota.

9. *Giovedì Santo.* La Messa si canta solennemente poichè oggi fu istituito l'augustissimo sacramento dell'Altare. — Funzione di buon'ora alle Cappuccine sulle mura di s. Chiara con Communione generale per tutti — Alla Metropolitana S. E. Rev.ma Monsignor arcivescovo fa la consacrazione degli Olii, quindi pontifica la messa, dopo la quale deposto il ss. Sacramento nel s. Sepolcro, fa la lavanda dei piedi. — A S. Maria Assunta in cielo di *Carignano* il Rev.mo abate canta la messa pontificalmenle. — Nelle altre chiese messa solenne, processione e deposizione del ss. Sacramento nel s. Sepolcro. — Nel pomeriggio si canta il Mattutino delle tenebre. — A N. S. dell' Annunziata di *Portoria*, a s. Maria Maddalena ecc. predica sulla passione di N. S. G. C. verso sera. — Il Sommo Pontefice Benedetto XIV concesse l' indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene, applicabili ai fedeli defunti, in ciascuno ed in tutti i tre giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato santo ai divoti fedeli che in tali giorni divotamente faranno un'ora d'orazione o mentale o vocale. — Similmente Sua Santità Pio VII concesse in perpetuo l'indulgenza plenaria a tutti i divoti fedeli che oggi o in pubblico o in privato, faranno per un'ora qualunque divoto esercizio in memoria dell' Istituzione del ss. Sacramento e si confesseranno e comunicheranno in questo giorno di Giovedì santo o in uno della settimana seguente. Concesse pure a tutti quelli che visiteranno nel giovedì e venerdì santo il s. Sepolcro ed ivi si tratterranno per un discreto spazio di tempo a pregare secondo l' intenzione del sommo Pontefice l' indulgenza plenaria, confessati e comunicati o nel giovedì santo o nel giorno di Pasqua; e l' indulgenza di dieci anni ed altrettante quaran-

tene ciascheduna volta che visiteranno il s. Sepolcro, con fermo proposito di confessarsi; le quali indulgenze sono applicabili ai fedeli defunti. — Tutte le confraternite della città oggi nel pomeriggio andavano a visitare le *sette chiese* cioè s. Siro, Vigne, s. Sisto, Grazie, s. Stefano, s. Salvatore, s. Lorenzo, le quali corrispondono alle Basiliche di Roma pel giubileo e per la indulgenza plenaria quotidiana. La confraternita del ss. Crocifisso dei Servi oggi e domani mattina si racava alla Metropolitana ad accompagnare la Processione del ss. Sacramento. Indul. a chi visiterà l'Oratorietto del s. Sepolcro dalle Vigne.

10. *Venerdì santo*. Oggi la Messa cominciasi dalle lezioni come si soleva anticamente fare di tutte, non convenendo solennità veruna e presupponendosi che noi siamo attenti ed applicati a questo gran morire del Figliuolo di Dio. — Predica sulla Passione df N. S. G. C. (alla mattina verso le ore 7) alla Metropolitana. a N. S. delle Vigne e in molte alte chiese. — Messa e processione per l'estraziòne del ss. Sacramento dal s. Sepolcro. — Nel pomeriggio mattutino delle tenebre. — A s. Maria Maddalena ad un'ora pomeridiana divota funzione in memoria dell'agonia di N. S. G. C. con discorso e musica. — Alla sera divota funzione detta *La Desolata* con tre discorsi intermediati da canti e musica analoga nella chiesa dei Servi. — Bacio del Crocifisso al pomeriggio in s. Maria di Castello. — In s. Luca si fa la così detta *Veglia* dalle ore 21 di questo giorno fino alle 16 del sabato santo in cui dividendosi le ore fra molte persone non manca mai chi appiè della Madonna la compatisca ne' suoi dolori. — Nella chiesa del Carmine dopo gli uffizii si fa l' esposizione della Sacra spoglia di G. C. sulla bara, con discorso analogo e benedizione colla reliquia della Croce. — Anche a s. Sabina si fa la *Desolata* ed alla Maddalena si fa l'Agonia. — In s. Colombano alla sera Processione delle Dame di carità. — In s. Giacomo a Chiavari si fa l' Agonia del signore con lettura, discorsi e musica vocale chiusa colla benedizione solenne col Legno della s. Croce.

11. *Sabato santo* di cui si celebra la Messa e si fa l'uffizio. — Funzione di tal giorno alle Cappuccine con comunione generale. — Benedizione dell' acqua e Messa cantata in quasi tutte le Parrocchie. — In s. Pancrazio comincia la novena per la seconda apparizione di N. S. di Misericordia.

Le 40 ore alla ss. Annunziata del Vastato.

✝ 12 *Domenica* PASQUA DI RISURREZIONE Messa *Resurrexit et adhuc tecum sum.* — Festa solenne in tutte le chiese. — Alla Metropol. l'Arc. celebra la messa pontificalmente e similmente l'abate della collegiata di Carignano. — Nelle chiese indicate pel quaresimale si fa la predica nel pomeriggio. S. Giulio papa morto nel 352.

Le 40 ore continuano alla ss. Annunziata del Vastato, e cominciano nelle chiese degli Scolopi in Chiavari e di s. Pietro delle Canne. — I serenissimi Collegi recavansi alla Metropolitana e ivi assistevano al divino servizio in cui veniva loro distribuita la ss. Eucaristia.

13. *Lun.* Messa: *Introduxit vos Dominus in terram.* — S. Ermenegildo re de' Visigoti, martirizzato nel 586 per comando di suo padre Leovigildo. — Anniversario della consecrazione dell'oratorio di s. Antonio abate volg. *della Marina.* — Anniversario della consacrazione della chiesa di s. Maria in Passione fatta nel 1553 da Monsignor Egidio Falconeta vescovo caprulense , vicario generale dell'archidiocesi di Genova. — Festa alle Vigne pel primo centenario solenne dell' erezione e incoronazione della statua di N. S. titolare di tale chiesa nel 1716. — Il secondo centenario sarebbe avvenuto addì 16 aprile dell'anno 1816 per quanto scrisse Antonio Pitto nel suo *Saggio di Cronologia Mariano-Ligure* inserito nella *Liguria,* strenna pel 1868. — L'oraz. delle 40 ore a N. S. in Oregina.

14. Messa: *Acqua sapientiae potavit eos, alleluia.* — B. Pietro Gonzales, domenicano. — Ultima predica, benedizione papale nelle chiese principali alle ore 11 antimeridiane. — In s. Siro Comunione ai fanciulli, e cresima nel pomeriggio.

15. *Merc.* Messa: *Venite benedicti patris mei.* — Le ss. Basilissa ed Anastasia nobili, discepole degli apostoli martirizzate nell' anno 68.

Le 40 ore a N. S. Assunta in Carignano.

16. *Giov.* Messa: *Victricem manum tuam, Domine, laudaverunt.* — B. Gioachino Piccolomini da Siena confondatore dell'ordine dei PP. Serviti nella chiesa dei quali se ne fa la festa.

17. *Ven.* Messa: *Eduxit eos Dominus in spe, alleluia.* — S. Aniceto papa martirizzato nel 175. — Triduo pei fedeli defunti a s. Girolamo fuori del *Portello.* — Novena alle Grazie 5 volte al giorno con discorso mattina e sera. Novena di s.

Francesco di Paola in Gesù Maria e nella chiesa parrocchiale in Marassi

Le 40 ore nella chiesa di s. Girolamo di Castelletto.

18. *Sab. in Albis.* Messa: *Eduxit Dominus populum suum* — S. Apollonio senatore romano martirizzato nel 175. — Novena di s Zita in Bisagno con discorso alla sera.

✝ 19. *Domenica in Albis.* Messa: *Quasi modo geniti infantes, alleluia.* — S. Leone papa IX morto nel 1054. — Transito nel 1616 della Gran serva di Dio suor Maria Paracleta Maggiolo religiosa nel monastero di s. Maria in *Passione.*

Le 40 ore all'arciconfraternita della Morte ed Orazione. — *Nella Metropolitana oggi si fa la Processione generale a cui intervenivano oltre il clero secolare e regolare e moltissime confraternite, i serenissimi collegi, venendo in essa portate le ss. Reliquie del Precursore s. Giambattista al cui arrivo sul Molo si faceva lo sparo dell' Artiglieria posta sulle mura verso il mare. Se ne ha memoria fin dall'anno* 1640.

20. *Lun.* Messa di s. Vincenzo Ferreri domenicano (trasferita dal 5 corrente). — Festa solenne in onore di s. Vincenzo Ferreri in s Giacomo di Chiavari con triduo solenne ed esposizione del Venerabile durante la messa. — Nella chiesa di s. Pancrazio in Genova solenne festa con Messa in musica e panegirico alle 11 antimeridiane.

21. *Mart.* Messa di s. Anselmo di Aosta arcivescovo di Cantorbery, dottore della chiesa morto nel 1109.

Le 40 ore in s. Giorgio.

22. *Merc.* Messa dei ss. Sotero e Cajo; s. Sotero papa fu martirizzato in questo giorno dell' anno 182 e s. Cajo papa nel 296.

23. *Giov.* Messa del B. Alessandro Sauli genovese, barnabita e vescovo di Pavia, beatificato da Benedetto XIV. Festa solenne in onor suo alla basilica di S. M. Assunta in Carignano ed a s. Bartolomeo degli Armeni. — Il transito nel 1721 del servo di Dio P. Carlo Giacinto Sanguineti, da s. Maria, nato in Genova il 5 settembre del 1658, Agostiniano scalzo. fondatore nel 1696 del santuario di N S. Assunta *in Carbonara* alla *Madonnetta* in Genova.

Le 40 ore in s. Marco.

24. *Ven.* Messa di s. Giorgio martire protettore della Liguria e patrono principale della Città fin dall' anno 1090. — *I sere-*

nissimi collegi andavano ad assistere al divino servizio nella sua chiesa dei RR. PP. Teatini , ma questa usanza cessò colla rivoluzione dell'anno 1797. — Oggi festa solenne nella chiesa di s. Giorgio, ed anche alla parrocchia di s. Giorgio in Bavari, Busalla, Carro Castello, Moneglia e nella contitolare in Portofino. — I Portofinesi possedono una parte insigne delle Reliquie di questo santo martire di Cappadocia e nel 1845 il cardinale Placido Tadini dopo averne riconosciuta l' autenticità, concesse indulgenza di 100 giorni a chi visitasse nel giorno di s. Giorgio la sua chiesa. — Pio VII concesse al clero portofinese nel 1816 di poter recitare nella 2.a domenica di luglio l'ufficio e la messa di s. Giorgio in memoria di essere stato Portofino per intercessione del martire preservato dalla peste del 1656. — Pei successivi privilegi concessi anche da Pio IX si vegga la pagina 47 del *Compendio della vita del Megalo-Martire s. Giorgio* ristampata nel 1864 in Genova.

25. *Sab.* Messa di s. Marco Evangelista e festa nella sua chiesa titolare alla quale si recano in processione il reverendissimo capitolo della Metropolitana e delle altre collegiate ed il Collegio dei Parrochi per le *Rogazioni*. — Si cantano le Litanie maggiori e si benedice il mare. — Alla chiesa di N. S. della Consolazione si festeggia la prodigiosa traslazione seguita questo giorno del 1467 della s. immagine di Maria SS. del Buon Consiglio da Scutari d' Albania alla terra di Genazzano presso Roma. — Nella parrocchia di s. Marco in Urri, frazione di Neirone in Cicagna, festa solenne.

Le 40 ore in s. Zita fuori porta Pila.

✝ 26. *Dom.* Messa di N. S. delle Grazie. — Festa solenne di N. S. delle Grazie al suo santuario con discorso mattina e sera ; di N. S. del Rimedio alla chiesa collegiata titolare, e di s. Francesco di Paola alla chiesa del suo ordine con musica e messa solenne a *Gesù Maria*, alle ore 5 pomeridiane il panegirico, anche a s. Margherita parrocchia dei *Minimi* in Marassi. — Festa alle Grazie cappella nel distretto di s. Giorgio in Moneglia, al santuario in Rigoroso, in Sori.

27. *Lun.* Messa di s. Zita vergine di Lucca, servente. — Festa solenne alla chiesa titolare in Bisagno con musica e panegirico al pomeriggio.

Le 40 ore a N. S. delle Grazie. — Fiera a Recco.

28. *Mart.* Messa di s. Fedele da Sigmaringa cappuccino.
29. *Merc.* Messa di s. Pietro Rufini da Verona, domenicano, martirizzato il 7 aprile del 1252, il cui corpo si venera a s. Eustorgio in Milano. — Festa a N. S. di Castello ed in s. Giacomo di Cornigliano.
  Le 40 ore in s. Marta, chiesa degli Operai Evangelici.
30. *Giov.* Messa di s. Caterina da Siena, vergine, domenicana che passando per Genova fu accolta da una veneranda matrona per nome Orietta Scotto nella sua casa sita in via di *Canneto* dove dimorò per un mese. — S. Pellegrino Laziosi dell'ordine dei Servi di Maria, il cui corpo si venera in Forlì. — In molte chiese si fa l'introduzione del mese di maggio consacrato ad onore di Maria ss.

Maggio ha giorni 31

1. *Ven.* Messa dei ss. apostoli Filippo e Giacomo detto il *Minore. I serenissimi Collegi intervenivano alla messa solenne e panegirico che in questo giorno avea luogo nella chiesa dei ss. Giacomo e Filippo dalla quale il Governo del Re di Sardegna ha scacciato le RR. Monache domenicane. Ora il convento e la chiesa sono destinati alla Corte d' Assisie ed all' ufficio del Procuratore Generale del Re ! ! !*
  Oggi le 40 ore cominciano nella chiesa di Gesù-Maria dei RR. PP. *Minimi di s. Francesco di Paola.* — Comincia il *Mese Mariano* con discorso e benedizione sino a tutto il 31 del mese, la mattina di buon'ora ed alla sera al Carmine; alla sera, in s. Siro, s. Sabina, s. Marco, s. Girolamo di Castelletto, a s. Nicola, ai Servi, ss. Andrea ed Ambrogio; in s. Ambrogio di Fegino, s. Giacomo di Cornigliano, di Pontedecimo e di Chiavari. — A Chiavari, Carasco, Arquata, Nervi, Voltri e Pontedecimo oggi fiera. — Novena solenne di s. Caterina da Genova, discorso mattina e sera alla ss. Annunziata di Portoria; al Carmine a mezzogiorno ed alla sera, a s. Giorgio, alle Grazie, a s. Marcellino, al *Zerbino*.
2. *Sab.* Messa di s. Valentino vescovo di Genova sua patria, il cui corpo, per lungo tempo nascosto e miracolosamente trovato nell'anno 985 in abito pontificale ancor incorrotto e odoroso, fu per ordine di Giovanni II vescovo di Genova col-

locato vicino all'altare maggiore della basilica de' ss. XII Apostoli (ora s. Siro). In progresso di tempo cioè nel 1240 Giovanni di Cogorno arcivescovo di Genova, staccata una porzione di quelle sacre reliquie, ne fece solenne traslazione alla Metropolitana di s. Lorenzo.

† 3. *Domenica III dopo Pasqua.* Messa dell'invenzione prodigiosa della s. Croce di N. S. G. C. seguita nel 326 per opera dell'imperatrice s. Elena madre di Costantino il Grande. — S. Alessandro papa martirizzato nel 132. — Si fa l'esposizione della Reliquia di tale Croce in s. Siro ed alle Vigne coll'indulgenza plenaria *Toties quoties* concessa egualmente pel giorno 14 settembre in cui si fa l'*Esaltazione della s. Croce*. — Nella chiesa dei PP. Crociferi festa solenne: alle ore 6 messa solenne con musica al Carmine per la società dei *Caravana* ossia facchini bergamaschi. — Festa a N. S. di Belvedere con discorso, come pure nella cappella della s. Croce alla Pieve di Sori, in Marcarolo, in Albaro, in Moneglia. — In s. Giacomo di Chiavari messa solenne ed esposizione del sacro legno della croce col quale al mezzodì si fa la processione per opera della confraternita che sotto tale nome esiste in cosiffatta parrocchia. — A s. Cipriano, Coreglia, Ovada, Albenga e Borzonasca, oggi fiera.

Le 40 ore a s. Donato. — Festa del patrocinio di s. Giuseppe alla chiesa titolare del Conservatorio, a s. Luca, a N. S. delle Vigne, a N S. della Consolazione, al Carmine, alle monache Teresiane in Castelletto, ecc.

4. *Lun.* Messa di s. Monica vedova, madre di s. Agostino, morta in Ostia nel 386, — S. Claro di cui ricorda il nome e la celebrità monsignor Agostino Giustiniani nei suoi *Annali* parlando della villa di *Voiré* in val di Polcevera, — In questa parrocchia di s. Maria si onora il sacro corpo di s. Claro, col titolo di vescovo, essendovi tradizione che egli pastore di una Chiesa delle Gallie, dovesse fuggire per la invasione dei barbari, venendo ad abitare nella villa di Magnerri in Polcevera verso l'anno 407. — In Morego festa di s Gottardo, anniversario della sua morte, come narrano i Bollandisti; festa pure a s. Margherita di Sori con fiera, ed alla titolare succursale di s. Bartolomeo di Staglieno. Fiera anche a Croce-Fieschi e s. Quirico.

5. *Mart.* Messa di s. Pio V papa morto nel 1572. — Conversione e battesimo di s. Agostino in Milano nel 387.
   Le 40 ore al ss. Salvatore.
6. *Merc.* Messa del martirio di s. Giovanni apostolo ed evangelista avanti la *Porta Latina* in Roma. Festa di s. Giovanni alla Torrazza nella cappella del signor Barabino con indulgenza. — Dedicazione (anno 1575) della chiesa di s. Maria della Pace.
7. *Giov.* Messa di s. Stanislao vescovo di Cracovia martire nel 1079. — S. Benedetto II papa, morto nel 685.
   Le 40 ore all'Immacolata Concezione presso le Fieschine.
8. *Ven.* Messa dell'Apparizione di s. Michele Arcangelo nel 491 sul monte Gargano. — Festa di s. Michele a Coronata, e anche nel 29 settembre, — Fiera a Barbagelata-Lorsica.
9. *Sab.* Messa di s. Gregorio Nazianzeno patriarca di Costantinopoli e dottore della Chiesa, morto nel 390. — Il transito nel 1587 della ven. Battista Vernazza genovese canonichessa regolare lateranense nel monastero di N. S. dalle Grazie, ove morì in età d'anni 90. È autrice di alcune eccellenti prose e poesie delle quali si parla negli *Elogi di Liguri Illustri*, Genova 1846.
   Le 40 ore alla Confraternita delle anime della Foce fuori porta Pila. — Fiera a s. Sebastiano.

† 10. *Domenica IV dopo Pasqua.* Messa di s. Caterina da Genova con ottava. — Festa solennissima alla ss. Annunziata ove si venera il sacro suo corpo; i Serenissimi Collegi intervenivano a tale funzione. Festa in s. Giorgio, al Carmine, alle Grazie, s. Marcellino, al Zerbino, a Pino, Nervi, ecc. — Nell'oratorio di s. Giacomo delle Fucine festa di N. S. della Vittoria, la quale si fa anche in Polcevera nel suo santuario eretto nel 1625. — Festa di s. Isidoro agricoltore, con musica e panegirico dopo i vespri a Cornigliano; a Fegino, a Rivarolo superiore, in Coronata, in s. Antonino di Casamavari, Breccanecca, Cesino e Sanguinetto. — L'invenzione in Milano nell'anno 396 per opera di s. Ambrogio de' corpi dei ss. Nazario e Celso patroni di Genova. — Fiera a Mignanego.

11. *Lun.* Messa di s. Atanasio vescovo e dottore della chiesa alla cui festa fu assegnato questo giorno dal 2 corr. — s. Giobbe profeta.
    Le 40 ore in s. Pancrazio. — Fiera a Montebruno.

12. *Mart.* Messa dei ss. Nereo e compagni martiri. — Festa di detti santi con musica e fra la messa solenne il panegirico a s. Pancrazio.

13. *Merc.* Messa di s. Paolo della Croce da Ovada, assegnata a questo giorno per nuovo decreto, quantunque il 28 aprile sia stabilito dalla bolla di Canonizzazione. Vedi le sue notizie alle facciate 13-27. Se ne fa la festa a N. S. del Carmine in Genova con panegirico alla sera. In Ovada per questo anno si solennizzerà con straordinaria pompa, ma non è ancora fissato il giorno. Probabilmente anco per causa della morte di Mons. Modesto Contratto vescovo di Acqui dalla cui spirituale giurisdizione dipende Ovada, si continuerà nel 16 novembre. Anche nella Collegiata del Rimedio se ne prepara solenne festa. — Le 40 ore a N. S. del Rimedio.

14. *Giov.* Messa del Patrocinio di s. Giuseppe. — s. Ampegli, detto il *Ferrajo Santo*, il cui sacro corpo riposa nella chiesa di s. Stefano in Genova, menava romitica vita nelle vicinanze di Bordighiera dove è onorato come protettore con uffizio di prima classe. Era festeggiato solennemente in Genova dalle arti dei fabbri sino al 1797, ma oggidì è quasi ignoto in questa città ove fu trasportato nel 1258. Il P. Montaldo dice che fioriva verso l'anno 426, ed il P. Semeria, prete dell'oratorio ne pubblicò una breve vita dedicata a S. E. il March. Gian Antonio Raggi primo segretario di Finanze, Torino 1829. — La sua messa al 5 Ottobre. Festa solenne al Conservatorio di s. Giuseppe, a s. Luca, alle Vigne, alla Consolazione, ai ss. Cosma e Damiano ed alle monache Carmelitane Scalze in Casteletto pel Patrocinio di s. Giuseppe. — Fiera a Neirone, Levanto e Cairo.

15. *Ven.* Messa di s. Isidoro agricoltore. Vedi sotto il giorno 10 corrente.

Le 40 ore cominciano a s. Torpete. — Fiera a Carrega.

16. *Sabb.* Messa di s. Giovanni Nepomuceno canonico della Metropolitana di Praga protomartire nell' anno 1383 del sigillo sacramentale. — Festa alle Vigne, al Carmine ed a s. Pancrazio.

✝ 17 *Domenica* V *dopo Pasqua.* Messa dell'ottava di s. Caterina da Genova nelle chiese della Città; nella Diocesi messa di s. Gottardo vescovo. — S. Pasquale Baylon — S. Torpete mar-

tirizzato in Pisa e di cui fa menzione s. Paolo nella sua lettera ai Filippesi. Se ne solennizza la festa alla chiesa titolare parrocchia gentilizia della nobile famiglia Cattaneo. — Festa del B. Sebastiano Maggi da Brescia, domenicano, con musica e panegirico alla chiesa di s. Maria di Castello ove da quattro secoli se ne venera il sacro corpo. — Prima delle sei domeniche ad onore di s. Luigi Gonzaga.

Le 40 ore all' arciconfraternita della Morte e dell'Orazione.

Festa solenne nel santuario di N. S. della Rosa in s. Margherita ligure. — Comincia la novena in s. Giorgio di Genova ed in s. Giacomo di Chiavari per l' apparizione di Maria ss. presso di Caravaggio in Lombardia, Ma in Chiavari è solennissima al mattino ed alla sera, Addì 26 (sua festa) ha ivi uffizio proprio e la chiesa viene messa nella maggiore eleganza. Nella vigilia pei vespri si fa solenne la benedizione dell' acqua in commemorazione della prodigiosa uscita dal luogo dell' apparizione, e benediconsi anche i piccoli pani come si fa nel suo santuario. La festa ha panegirico fra la messa in musica e dopo i vespri in musica il discorso per la continuazione del mese mariano. Ricca illuminazione a cera dentro e fuori la chiesa anche nella vigilia. Fiera; e questa si fa anche a Monteggio.

18. *Lun.* Messa di s. Venanzio, protettore contro le cadute, e dieci compagni martirizzati nel 253 a Camerino. — Si fanno le *Rogazioni* per cui (alle 10 antimeridiane), il Reverendissimo capitolo della metropolitana, le altre collegiate ed i collegio dei *MM.* RR. Parrochi fanno stazione a s. Donato. La processione poi si reca a s. Maria di Castello e recitate le ore VI e IX si canta la messa.

19. *Mart.* Messa di s. Pietro da Morone (Celestino V papa) fondatore dei Monaci Celestini sotto la regola di s. Benedetto nel 1254. — Le *Rogazioni* oggi fanno stazione a N. S. delle Vigne, indi a s. Siro ove si fa la funzione come il giorno di ieri a s. Maria di Castello.

Le 40 ore a s. Sabina,

20. *Merc.* Messa di s. Bernardino Albizzeschi da Siena, minore osservante, propagatore della divozione del ss. Nome di Gesù. — Festa alla Concezione dei PP. Cappuccini, — *Vigilia* dell' Ascensione senza obbligo di digiuno. — Oggi la processione per le *Rogazioni* fa stazione alla chiesa dei ss. Andrea ed

Ambrogio e dopo il solito giro si termina la funzione in s. Lorenzo ove si canta la messa. — Fiera all'Isola e a Serra. — Per l'annessione del territorio già componente la Repubblica di Genova nel 1814 agli stati di sua Maestà il Re di Sardegna, si cominciò nel 1815 nella nostra Metropolitana a cantare una messa con musica e *Tedeum per l'anniversario del felice ritorno di S. M. nei R. Stati di Terraferma*, con intervento di tutte le autorità civili e militari. — Si celebrano pure nella parrocchia di Canevale (vedi pag. 59) due solenni *Anniversari* deliberati dalla Fabbriceria nei giorni come segue:

1. Il 20 maggio anniversario coll'intervento della scolaresca, a suffragio di Fra Raffaele da Bologna, fondatore delle Scuole Cataldi, una della quali toccò a Canevale;

2. Il 16 novembre, Anniversario coll'intervento della scolaresca, a suffragio del fu Ambrogio abate Crovo, in riconoscenza dell'aver ottenuto dall' illustrissima Amministrazione del pio Lascito Cataldi la scuola predetta.

† 21 *Giov*. Messa dell' Ascensione di N. S. G. C. con ottava. — Si festeggia solennemente in tutte le chiese; e si fa con novena in quelle di s. Stefano di Borzoli ed alla chiesa titolare in Giovi. — La novena di Pentecoste comincia a s. Siro alla sera e così in molte altre chiese. — Dai RR. Missionari Urbani di s. Carlo si da principio alla solita missione detta di *Pentecoste* e coi pubblici affissi viene indicata la chiesa nella quale ha luogo. Finirà la terza festa di Pentecoste.

Oggi (1556) anniverserio di N. S. nel luogo detto *Carbonara* in Arcola, per cui nel 1588 fuvvi fabbricato il santuario col titolo di N. S. degli Angeli.

Le 40 ore alle RR. Monache di N S. degli Angeli alle Cappuccine.

22. *Ven.* Messa di s. Ubaldo vescovo alla cui festa è stato assegnato questo giorno dal 16 corrente. — Alla sera in Mele comincia la novena del patrocinio di s. Giuseppe. — Fiera a Gavi

23. *Sab*. Messa di s. Desiderio vescovo di Langres e martire nato a Bavari in Bisagno. Presto se ne pubblicherà la vita scritta da un dotto ecclesiastico per la nuova mia raccolta degli *Elogi storici di Liguri Illustri*. Nella chiesa titolare in Bavari se ne solennizza la festa. — A Voltaggio in Liguria ove nacque il Beato Gio. Battista De Rossi canonico di s. Maria

in Cosmedin a Roma, festa pel suo transito avvenuto in questo giorno del 1764.

Le 40 ore alla chiesa di s. Matteo.

† 24 *Dom.* Messa della Traslazione delle Ceneri di s. Giambattista dalla città di Mira a quella di Genova nel 1098. — Festa alla Metropolitana. — Festa alla Consolazione di s. Vincenzo prete martirizzato nel 440.

25. *Lun.* Messa di s. Gregorio VII papa, morto nel 1085. — S. Urbano I. papa martirizzato nel 233. — S. Bonifacio IV papa morto nel 615.

Le 40 ore a s. Vincenzo e N. S. della Consolazione.

26. *Mart.* Messa di s. Filippo Neri fiorentino, fondatore nel 1574 della congregazione dei preti secolari dell'oratorio. Festa alla chiesa titolare con panegirico. — Festa nella chiesa di s. Giorgio per l'apparizione di N. S. di Caravaggio. — Vedi sotto il giorno 17 corrente la novena e la festa per s. Giacomo in Chiavari. — Fiera a Chiavari, Recco e Varese.

27. *Merc.* Messa di s. Maria Maddalena de' Pazzi vergine fiorentina. — s. Giovanni I. papa morto martire nelle carceri di Ravenna nel 526.

Le 40 ore al Conservatorio delle figlie della Provvidenza in Oregina.

28 *Giov.* Messa dell'ottava dell' Ascensione di N. S. G. C. — *Anniversario* della dedicazione della chiesa di s. Antonio di Padova e di N. S. degli Angeli delle RR. Monache Cappuccine fatta dal Cardinale Placido Maria Tadini nel 1834.

29. *Ven.* Messa della s. Lancia e dei Chiodi di N. S. G. C.

Le 40 ore al Conservatorio delle figlie di s. Bernardo. — Fiera a Torriglia.

30. *Sab.* Messa della Vigilia di Pentecoste. Oggi Digiuno obbligatorio. — s. Felice I. papa martirizzato in Roma nel 275. In questa mattina il Reverendissimo Capitolo e Clero della Metropolitana va in processione a s. Maria di Castello per far la benedizione del fonte.

† 31. *Dom.* Pentecoste *della quale si celebra la messa con Ottava. — Oggi e ne' due giorni seguenti festa solennissima a s. Bartolomeo (detto degli* Armeni*) in onore del* s. Sudario *di N. S., reliquia insigne lasciata per testamento a questa chiesa dal Doge Leonardo Montaldo, morto il 14 giugno*

1384. *Di questa* Immagine Edessena, Mandillo o Sudario *(Reliquia diversissima dalla* s. Sindone *che si conserva in Torino) ultimamente trattò il march. Gerolamo Serra nella seconda annotazione al libro VI pagina* 280-283, *tomo III della* Storia dell'antica Liguria e di Genova, *Torino* 1834. *Questa preziosa effigie che con solenni cerimonie si mostra ai fedeli nelle tre feste della Pentecoste, è sotto molte chiavi negli altri tempi, ed eccone la cagione che trascrivo dalla* Notizia istorico-critica della prodigiosa effigie di N. S. G. C. *scritta da Paolo Picconi, Genova* 1828.

« *L'anno* 1507 *era la Genovese Repubblica occupata dalle forze militari di Lodovico XI Re di Francia, quando venne in pensiero ad un capitano francese, che custodiva il* Castelletto, *di rubare la preziosa Reliquia: riuscì egli nella sacrilega intrapresa coll' aiuto di un domestico del Monistero; e con quella tolsero anche un' altra insigne Reliquia, che nella medesima sacristia si custodiva, cioè il piede sinistro dell'Apostolo s. Bartolomeo donato alla Chiesa da Marco Spinola q. Ottobono l' anno* 1430 *ai* 23 *aprile.*

« *Fu tosto scoperto il furto per la repentina fuga dei ladri avviatisi verso la Francia, dove per la diligenza usata da due nobili messaggieri Giano Grillo, e Giambattista Lazagna spediti dalla città al Re Cristianissimo, furono raggiunti, e per Regia Autorità costretti a restituire le Sacre Reliquie* ».

Festa del B. Battista Poggi, genovese, fondatore della riforma chiamata s. Maria della Consolazione nell'anno 1472. — Anniversario della dedicazione della Chiesa di s. Stefano nel 1217. — Benedizione papale con discorso a s. Francesco di Paola.

Le 40 ore cominciano a s. Teodoro in Genova; nella chiesa di s. Michele in Ri; in quella di N. S. delle Grazie nella Pinara, santuario nel distretto di s. Andrea di Rovereto. — In Cornigliano triduo solennissimo in suffragio delle anime purganti, esposizione del Santissimo nei tre giorni da mane a sera con discorso alle 6 pomeridiane. — In Mele festa del Patrocinio di s. Giuseppe con panegirico alla sera anche al domani. — S. Angela Merici vergine istitutrice del sodalizio di s. Orsola. Festa in s. Sabina. — In Fontanarossa vi è fiera.

Giugno ha giorni 30

1. *Lun.* Messa della II Feria dopo Pentecoste; *Cibavit eos ex adipe frumenti, alleluja.* — Comincia il mese consacrato ad onore del preziosissimo sangue di *N, S. G, C.* con discorso alla sera nella chiesa dei ss, Andrea ed Ambrogio, — Continua la festa a s. Bartolomeo degli Armeni ed il triduo a Cornigliano. — Fiera a Busalla.

1. *Mart,* Messa della III Feria dopo Pentecoste ; *Accipite jucunditatem gloriae vestrae, alleluja.* — Fine della festa di s, Bartolomeo degli Armeni e del triduo a Cornigliano pei defunti. — Festa de' ss. Marcellino prete e Pietro esorcista martiri nella chiesa titolare. — Festa di s. Erasmo in s. Marco e nella chiesa dei ss, Nicolò ed Erasmo a Voltri,

Le 40 ore alle RR, MM. Canonichesse di S. *M.* in Passione,

In Canevale la festa del *S. Cuore di Gesù* preceduta da triduo; discorso alla sera. — Nel distretto della Parrocchia di s. Stefano di Pannesi, comune di Lumarzo e mandamento di Cicagna nel terzo giorno di Pentecoste coll' intervento di quattro processioni delle limitrofe parrocchie si va al vicino santuario di N, S. del Bosco, funzione che si ripete nella festa del Nome di Maria con gran concorso di popolo. — Un' antica tradizione ci dice che Maria Santissima apparve sopra una nuvola e in mezzo agli angeli ad un giovine mutolo della parrocchia di s. Stefano di Pannesi mentre se ne stava cercando funghi nel bosco. La *SS.* Vergine disse a costui ; io voglio esser venerata in questo luogo dal quale dispenserò grazie a' miei devoti. Frattanto dirai alle vicine genti che quì debbono innalzare una chiesa. E la Madonna colle parole e colle mani indicavane la superficie. Al giovane che se ne scusava adducendo di non poter ciò fare perchè era muto , essa soggiunse : e non senti che tu già hai l'uso della lingua ? Il narratore della visione fu tosto creduto dai suoi compaesani che in fatto vedevano il miracolo nella parola di lui, e così essi gettarono le fondamenta di una piccola cappella. Nel giorno seguente trovarono che quelle fondamenta erano rovesciate mentre con piccoli steli piantati era tracciata la grandezza della chiesa che la Vergine avea indicato al mutolo. Perciò la chiesa venne costrutta in tre grandi navate quale si vede presentemente.

Taluni diranno ciò non esser vero o non potersi provare, e infatti non esservi nessuna antica lapide e nessun libro, nemmeno fra i moderni, per attestare questo grande avvenimento. Ma a costoro io domando: come possa essersi fabbricata una così grande chiesa in mezzo ad un tanto ampio e deserto bosco? E come siansi sempre ingannati i fedeli che ivi appesero tanti cuori d'argento, e perchè sempre si narri con rispetto la miracolosa apparizione della Vergine al sovraccennato giovane il quale in un modo straordinario avea acquistato la favella?

3. *Merc.* Messa della IV Feria dopo Pentecoste: *Deus dum egredereris coram popolo tuo.* — Digiuno per le Quattro Tempora d'estate. — *Apparizione di Maria Santissima a suor Caterina francescana del terzo ordine nel 1523 in Vezzano castello ai confini della Liguria orientale. Ciò diede origine al santuario ivi eretto ed alla incoronazione nel 1776. Mediante le preci di questa buona serva di Dio quella popolazione nel 1523 oggi fu liberata dalla pestilenza.* — Fiera a Carrega

4. *Giov.* Messa della V. Feria dopo Pentecoste: *Spiritus Domini replevit orbem terrarum, alleluja.* — Festa di s. Francesco Caracciolo (confondatore dei chierici Regolari Minori nel 1588) in s. Fede ove ricorre anche l'anniversario della Dedicazione della chiesa fatta nel 1716 da A. Saluzzo vescovo di Aleria. — Novena di s. Antonio di Padova a s. Siro, alle Vigne, alla Concezione dei Cappuccini, alla Nunziata del Vastato, alla Pace, al Monte, a s. Marco, a s. Teodoro, a s. Zita, s. Francesco d'Albaro, Casamavari, Pontedecimo, s. Michele d'Ossegna, ecc.
   Le 40 ore alla metropolitana.

5. *Ven.* (Digiuno per le 4 tempora) Messa della VI. Feria di Pentecoste: *Replcatur os meum laude tua, alleluja.*

6 *Sab.* (Digiuno per le 4 Tempora) Messa fra l'ottava: *Charitas Dei diffusa est in cordibus nostris, alleluja.* — Anniversario dell'insigne miracolo del ss. Sacramento avvenuto in Torino nel 1453 verso le ore 20. Se ne trasferisce l'uffizio al giorno 9 corrente. — Transito (1847) di suor Rosa Colomba Asdente monaca domenicana nel monastero di s. Caterina in Taggia ove menò santa vita e predisse molti avvenimenti che si leggono in una relazione depositata nella Curia Vescovile di Ven-

timiglia, e della quale un imperfetto estratto si legge ristampato alla pagina 123 dei *Futuri destini degli stati e delle nazioni*. Torino 1855. Fra le altre cose dice: *I Russi ed i Prussiani verranno a portare la guerra in Italia; che ridurranno le chiese in iscuderie; e saranno alloggiati i cavalli nella nuova chiesa del monastero di Taggia.*

Le 40 ore all' Arciconfraternita della ss. Trinità in Portoria.

† 7. *Domenica I dopo Pentecoste*. Messa della ss. Trinita', solennità che fu istituita dal Pontefice Giovanni XXII e resa universale nel 1405. — Alle chiese delle RR. Monache Turchine comincia la novena di N. S. della Protezione, — La festa della ss. Trinità si celebra solennemente all'Annunziata di Portoria, in s. Benedetto, all' Albergo dei Poveri, nell' oratorio di s. Felicita a Carrodano Inferiore, ed in Colli (frazione della parrocchia di s. Michele d'Ossegna) in una cappel'a della famiglia Boccoli, e nell'oratorio titolare di Fegino in Polcevera. — Prima del 1797 i serenissimi collegi si recavano all'Albergo dei Poveri in Carbonara per assistere al Divino servizio in quella chiesa.

8. *Lun*. Messa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. — San Medardo vescovo.

Le 40 ore alla Confraternita di s. Antonio dietro la chiesa dell' Annunziata del Vastato.

9. *Mart*. Messa dell' Insigne miracolo del ss. Corpo di G. C. trasferita dal 6 corrente, — S. Pelagia v. e m.

10. *Merc*. Messa di s. Margherita d'Inghilterra, regina di Scozia, vedova. — B. Bonifacio da Rivarolo Genovese, francescano dell'ordine dei Minori morto e sepolto in Genova nel convento di s. Francesco nel 1300. Le sacre reliquie di lui furono ritrovate e messe in venerazione nel 1636 e portate con solenne processione per la città. — Transito (in età di anni 84) nel collegio delle Carcare del padre Giovanni Stefano Spinola. Ebbe in grado eminente le virtù degne di uomo religioso, carità, pazienza, amore di povertà e di vita penitente alle quali unì rara discrezione nella direzione dei novizi. Fu provinciale di Genova, di Germania e di Polonia. Lo Spotorno nell' articolo Genova inserito nel Dizionario compilato dal Casalis non dice che lo Spinola appartenesse ai Padri delle scuole pie, e lo fa morire nel 1684, mentre nell' articolo Carcare dello stesso *Dizionario Geografico* si dice *quivi morto nel* 1674, e con-

servarsene le spoglie mortali nella chiesa del collegio delle Scuole Pie.

Le 40 ore ai ss. Andrea ed Ambrogio.

✝ 11. *Giov.* Il Corpo del Signore. Se ne celebra la messa con ottava. — S. Barnaba apostolo, uno dei 72 discepoli del Signore primo vescovo di Milano, titolare della chiesa dell'ex-noviziato dei PP. Cappuccini.

Il genovese Calendario Diocesano suole registrare in questo giorno le parole: *Processio generalis et solemnis SS. Sacramenti*, ed in Genova per consuetudine introdotta fra l'anno 1476 e 1495 il Sacramento si porta in processione elevato in una cassa di argento sorretta vicendevolmente da otto sacerdoti del clero secolare e regolare. Ma i soli Francescani delle tre famiglie cosi detti dell'*Annunziata*, della *Pace*, e dei *Cappuccini* dividevan coi Preti l' onore di portar questa cassa che prima del 1764 fu lavorata per ordine dei Padri del Comune. I quali nell' anno 1748 avevano fatto comparire anche otto superbi fanali in argento con lavori indorati e assai diversi da quelli che attualmente si portano e che sono come le aste dell'odierno baldacchino.

Prima del 1797 a questa *Processione generalissima* intervenivano oltre il clero secolare e regolare, i Consoli delle diverse arti, molta cittadinanza e le Confraternite col corpo della Nobiltà, i Serenissimi Collegi e l'Arcivescovo.

Nell'epoca del primo Napoleonico impero anche in Genova dietro al baldacchino sovrastante alla cassa del SS. Sacramento si scorgeva un'altra processione nella quale era in grande uniforme il Pre-

fetto coi subalterni; il comandante generale col sempre *brillante* suo stato maggiore; la numerosissima ufficialità di terra e di mare; le Corti di Giustizia, l'alta Polizia; il corpo insegnante; i civici reggitori; le varie pubbliche amministrazioni. Tutti insomma vi concorrevano per modo che tutta Genova offriva un generale e solenne spettacolo..

Tale complesso di grandezza, di ordinamento e d'imponente festività cominciò fra noi a diminuire alquanto sotto la dominazione di Vittorio Emanuele I, Carlo Felice, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II re di Sardegna. In una descrizione pubblicata dal buon Cappuccino P. Gio. Carlo Emanuelli calendarista in Genova per la processione del 1854 si dice:

« Dietro l'arca santa in magnifica tenuta fan seguito le eccelse classi dei Togati colle previe tessere di spada e di corona; per dimostrarli quai vindici della legge e di sovrana giustizia amministratori: dessi, a dirlo con vera compiacenza, sempre in gran numero intervengono a questa processione. Preceduto da rispettive insegne vien quindi il Corpo Universitario tutto abbigliato pure di toghe, ma diverse però giusta il costume di ciascuna facoltà o collegio: si sa che questo corpo abbraccia un bel numero di parti, in ognuna delle quali si contano e Presidi e Consiglieri e Professori; tuttavia si desiderano per una processione generale più numerosi gli intervenienti, *processio generalis SS. Sacramenti!* »

Ma non ostante che per le odiose disposizioni date nel 1861 dal fatale conte Camillo Benso di Cavour, ministro del Re Vittorio Emanuele II, ora a questa processione manchino il Municipio, le Autorità politiche e i Corpi costituiti; a dispetto dei sogghigni e dei sarcasmi di alcuni male educati individui i quali osano tenere il cappello in testa anche allorquando transita il SS. Sacramento — la processione del *Corpus Domini* diventerà più divota e più numerosa se smettansi eziandio alcune costumanze che non piacciono ad una ragguardevole parte del popolo genovese, e che rispettosamente sottopongo al giudizio del lettore, compendiando il sovraccennato scritto:

Perchè nella Metropolitana oggi si consacra l'Ostia processionale in una Messa che si suole celebrare in sacristia quasi contemporaneamente alla pubblica di uffiziatura, e così si vede partire dalla sacristia il SS. Sacramento per metterlo in processione?

Evvi chi mi dice non lo scanso di irriverenze, ma ben altra cosa motivò l'uso nostro. Rimontate a tempi antichi; eccovi che oggi sarebbe una di quelle volte in cui il Doge assisterebbe a cappella solenne. Ma per la tenuta e per lo compimento di una Corte in comparsa, per le varie cerimonie di uso, si andrebbe troppo in lungo dovendosi poi più lunga effettuare la rimanente funzione. Impertanto in grazia di brevità, il Doge coi Senatori prima della processione si raccoglieva in sacristia per ascoltarvi la Messa, quasi a modo

di supplire all'assistenza pubblica. Or, una messa celebrata in presenza del Capo della Nazione, assistito dai supremi Consigli, non equivaleva forse alla Messa di pubblica uffiziatura, tanto più che a questa era quasi contemporanea? E così non restava forse la rubrica della consacrazione delle due ostie egualmente osservata nella messa Dogale, come nella solenne in Chiesa ?

Pel tempo che fu, si lascia che ognuno abbondi nel proprio senso: ma pel tempo presente, resta a risolversi: se la Messa che da quei tempi sino a noi si continua a celebrare in sacristia, possa egualmente equivalere alla Messa Dogale, essendo cessato l'intervento del supremo Capo della Nazione co' suoi Grandi, e scomparsa affatto la forma di Cappella Dogale. Per essere conseguenti, la Messa moderna dee tenersi per privata; come privata non è la messa di uffiziatura; come non Messa di uffiziatura, non vi si deve consecrare l'Ostia della processione. Pertanto, conservando pur sempre il comodo di una Messa in sacristia per chi finora ne profittò, si compia in Chiesa la consecrazione dell'Ostia processionale.

Perchè non si allontana dai *processionisti* quella importuna ragazzaglia che vuole raccorre in un cartoccio le scolature delle candele ?

Perchè dalle finestre invece di gettar manate di fiori sulle persone di conoscenza che si trovano in processione, non si spargono di fiori le vie prima della processione e poi riverentemente non se ne fa discendere una pioggia sull'Arca vene-

randa, come fanno i veri divoti in questa e nelle altre città?

Perchè le troppo lunghe fermate e le molte disgiunzioni, o il troppo addensarsi dei processionisti e la scarsità dei Direttori che sono tanto necessari, specialmente nelle vie meno ampie o tortuose?

Perchè talvolta si vedono far parte della processione in veste talare e cotta certuni che non sono chierici, sebbene prestano servizio in qualche chiesa, e così dal volgo sono creduti sacerdoti? Se vuolsi che il clero sembri numeroso, lo si obblighi ad intervenire alla Processione. Ed infatti nel Calendario di molte Diocesi si legge sotto questo giorno: *Cui processioni interesse debent Clerici omnes et Sacerdotes, etiam exteri.* Oppure: *omnes de Clero, qui non sint legittime impediti.*

Oggi nel pomeriggio processione a S. Pier d'Arena, a s. Martino d'Albaro, a Fegiuo ed a Borzoli, ecc. ecc. — Festa alla cappella di *N. S. dell'Acqua* sotto il titolo di *Salus Infirmorum*, santuario sito nel torrente Brevenna distretto della parrocchia di Frassinello, frazione del comune Casella. Nell'archivio della parrocchia di Frasinello non esiste alcun documento concernente l'epoca della fondazione di tale santuario ma si crede essere nel VII secolo come la chiesa parrocchiale.

12. *Ven.* Messa della 2.a Feria fra l'ottava, cioè si ripete quella di ieri *Cibavit eos*. — Comincia la novena di s. Luigi Gonzaga nelle chiese di s. Ambrogio, alla Maddalena, s. Giacomo di Carignano, s. Matteo, s. Bernardo, alle Vigne alla sera.

Le 40 ore a s. Siro.

13. *Sab. Messa* come nel giorno del *Corpus Domini*. — *S*. Antonio portoghese, francescano, detto da *Padova* ove morì nel 1231 in età di anni 36 ed ove si venera il suo corpo. Se ne celebra la festa con messa solenne, vespri e discorso alla sera in s. Siro ove il quadro di tale santo al proprio altare venne

trasportato nel 1797 dalla chiesa di s, Francesco dei PP, *Minori* conventuali in Castelletto. Festa anche all'oratorio titolare dietro la chiesa del Vastato e nella medesima, alla Concezione dei Cappuccini, alle Vigne, ai Servi, a s. Antonino di Casamavari, a Pontedecimo, a s, Michele d'Ossegna, a s. Francesco di Sestri-Ponente e a s, Zita. — Oggi i serenissimi collegi assistevano alla solenne festa di s. Antonio nella suddetta chiesa di s. Francesco dei RR. PP. Conventuali che al dopo pranzo soleano fare la processione in cui portavano la statua del taumaturgo di Padova.

✝ 14, *Domenica II dopo Pentecoste*. Messa della Domenica fra l'ottava del Corpo del Signore: *Factus est Dominus protector meus*. — *S*. Basilio Magno vescovo di Cesarea di Cappadocia sua patria, dottore della chiesa, fondatore nel 363 dei monaci Basiliani, morto nel 379. — Processione solenne col ss Sacramento a s, Maria Maddalena, ed al Carmine a mezzodì, a s. Stefano ed a N. *S*, della Consolazione verso le 6 pomeridiane. — In s. Giacomo di Chiavari processione del Corpus Domini dopo la messa cantata in musica; nel pomeriggio la processione alla Certosa in s. Bartolomeo di Rivarolo, Quezzi, Marassi e s Fruttuoso. — In Fegino, e a Boccadasse festa di s. Antonio da Padova negli oratorii di tale titolo.

Le 40 ore all' arciconfraternita della Morte ed Orazione.

15 *Lun*. Messa come nella festa del *Corpo del Signore*. — *S*. Bernardo dei Signori di Mentone in Savoia arcidiacono d'Aosta morto in Novara questo giorno dell'anno 1008. — Comincia la novena tre volte al giorno alla mattina con discorso alle ore 11 e 1|2 antim. e alla sera con discorso alla Metropolitana e alla sera anche alle RR. Monache dette *Battistine* per s. Gio. Bat. Ed anche alle chiese titolari in Aggio, in Cerreta, distretto della parrocchia di s. Lorenzo in Carro, Chiavari, Cicagna, Marsiglia, Mattarana, Mongiardino, Monterotondo, Montobbio, Porcile, Quarto, Recco, S. P. d' Arena, Semorile, Sestri-Ponente e Varese,

Dall'arciconfraternita della Morte (il cui Oratorio è nel chiostro di s. Donato) solevasi fare nel pomeriggio una solenne Processione dell'Ottava del Corpus Domini.

16, *Mart*. Messa fra l'ottava del Corpo del Signore; — *S*, Limbania vergine morta in questa città nel monastero di s. Tom-

maso che più non esiste. Il suo corpo si venera nella chiesa di s. Tommaso ove se ne fa la festa, la quale si fa anche in s. Sebastiano.

L'anno del suo transito è ignoto ma sembra che fosse alla metà del secolo XIII, avendosi notizia che nel 1294 si recarono i fedeli a baciarne le reliquie. Meritano di esser lette le 32 pagine stampate nel 1839 in Genova col titolo *Cenno storico sulla vita e miracoli di s. Limbania monaca dell'ordine di s. Benedetto.* — Festa con discorso nel pomeriggio di N. S della Protezione nelle chiese delle RR. *M*onache Turchine per l'apparizione di Maria SS. alla B M. Vittoria Defornari Strata genovese loro fondatrice.

Le 40 ore alle monache dell'Incarnazione delle Turchine. Fiera a Montoggio.

*S*i spera che anche in quest'anno continuerà (nelle ore pomeridiane) la solenne Processione del Corpus Domini dai Fratelli dell'arciconfraternita della *M*orte ed Orazione, Oratorio accanto a s. *S*abina.

17 *Merc.* Messa della festa del *Corpus Domini.*

18 *Giov.* Messa come nella festa del Corpo del Signore. Si fa la processione dell'Ottava in s. Siro a mezzodì, alla Metropolitana ed al Borgo degli Incrociati nella chiesa dei Diecimila Crocifissi verso sera. — In Chiavari processione delle due Parrocchie di s. Giambattista e di s. Giacomo, precedendo questa che termina verso le ore sette di sera, e seguendo tosto quella della collegiata di s. Giambattista la quale per ragioni sue proprie si rende anche più solenne e magnifica.

I Serenissimi Collegi intervenivano oggi fra il Corpo di numerosi Patrizi alla Processione dell' Ottava nella Metropolitana in cui l' Arcivescovo portava il Venerabile.

Le 40 ore alle Monache Salesiane in S. M. di Sanità.

19 *Ven.* Messa del ss. Cuore di Gesù. S. Ursicino ligure che sostenne il martirio in Ravenna l'anno 69 dell'éra volgare. S. Giuliana Falconieri vergine fiorentina, istitutrice delle *S*uore mantellate dell'Ordine dei *S*ervi di Maria nel 1306, morta nell'anno 1342; ed alla Chiesa dei *S*ervi se ne fa la festa. In s. *S*iro, alle *S*alesiane, a s. *S*isto, s. Ambrogio, Vigne. Incrociati, pel ss. Cuore di Gesù, discorso alla sera. Anche a s. Giacomo in Chiavari si festeggia, previo Triduo, ed in san Michele di

Ossegna con la Comunione generale degli ascritti alla compagnia ivi canonicamente eretta. In san Siro ed in s. Zita Triduo alla sera per s. Luigi Gonzaga, alle Vigne nel mezzogiorno.

20 *Sab.* Messa di s. Giuliana Falconieri trasferita da ieri S. Fiorenza da Sivig ia vergine. Le 40 ore a s. Sisto.

✝ 21 *Dom.* Nella città di Genova si celebra la messa in commemorazione delle sacre Reliquie che si conservano nella chiesa metropolitana; negli altri luoghi della diocesi si celebra la messa di s. Luigi Gonzaga della compagnia di Gesù, insigne modello di angelica innocenza e di austerissima penitenza, protettore della gioventù, morto questo giorno dell'anno 1591 in età d'anni 23, beatificato dal Sommo Pontefice Gregorio XV nel 1621 e canonizzato da Benedetto XIII nel 1726, — S. Demetria vergine martirizzata sotto Giuliano apostata. — Festa di s. Luigi ai ss. Andrea ed Ambrogio, a N. S. delle Vigne, a s. Siro, a s Maria Maddalena, al Carmine, s. Stefano, s. Vincenzo e N S. della Consolazione, s. Gerolamo ed a Brasile in Polcevera. In s. Lorenzo (Chiesa Metropolitana) esposizione delle ss. Reliquie, A Cornigliano processione del ss. Sacramento nelle ore pomeridiane.

22 *Lun.* Messa dei santi Diecimila martiri Crocifissi sul monte Ararath nell'Armenia minore l'anno 116. B. Innocenzo V. Papa morto nel 1276. Festa al Borgo fuori di *Porta Romana* nella chiesa contitolare di s. Maria e dei ss. Diecimila Crocifissi detta degli *Incrociati*, *Crociati*, *Crucigeri*, antico istituto di Spedalieri, così nominato dalla croce che i frati portavano sulla veste. In Genova abitavano nelle vicinanze del ponte di s. Agata, descritto nel sestiere di s. Vincenzo. La chiesa loro era intitolata a s. Maria, ma, soppressi tali frati per Bolla Pontificia, la chiesa passò in commenda. Il card. arcivescovo Spina formavane una parrocchia col titolo di *s. Maria e ss. Diecimila Crocifissi*

Le 40 ore cominc. nella sovradescritta chiesa dei Diecimila Crocifissi. Novena della ss. Concezione al Bosco di Cesino nella cappella dei nobili Piuma.

23 *Mart.* (*Vigilia di s. Giovanni Battista con digiuno*) Messa di N. S. sotto il titolo di Auxilium Christianorum trasferita dal 24 maggio. — Comincia la Novena di N. S. della Visitazione di Maria alla Sanità. In questa sera s'illumina la facciata e il

campanile della metropolitana e molti illuminano le finestre delle loro abitazioni non che le botteghe, il che era praticato prima d'ora da tutti i cittadini in attestato della loro divozione al s. Precursore. Facevasi pure in tale occasione il falò, nè solamente nelle campagne

✝ 24 *Merc.* Messa (con ottava) della NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA patrono principale di Genova e della Liguria — S. Simplicio vescovo di Autun. — Festa solenne di s. Giovanni Battista alla metropolitana, ai ss. Andrea ed Ambrogio, alla chiesa delle RR. Monache Battistine, in Aggio, Cerreta di s. Lorenzo al Carro, nell'oratorio di s. Olcese, di Molasana e in quelli altri luoghi indicati al cominciar della Novena. Festa di s. Luigi Gonzaga nella chiesa dei Servi di Maria, nell'oratorio de' ss. Antonio e Paolo in strada Giulia, e a s. Zita.

Essendo il Precursore di G. C., Protettore della serenissima Repubblica di Genova fino dall'anno 1098, *i Serenissimi Collegi assistevano oggi alle solennissime funzioni nella chiesa di s. Lorenzo ove pontificalmente celebrava l' Arcivescovo.* — Le 40 ore alla Congregazione dei RR. Preti secolari dei ss. Pietro e Paolo.

25 *Giov.* Messa di s. Caterina vergine svedese figlia di s. Brigida la quale si celebra oggi per ispeciale disposizione di Leone X papa, essendochè il suo proprio giorno sarebbe il 24 marzo. S. Guglielmo di Vercelli, abate, fondatore dei monaci Benedettini di Monte Vergine nel 1119. — Fiera a Recco.

16 *Ven.* Messa dei ss. Giovanni e Paolo fratelli martiri. S. Eurosia v. e m. invocata pei frutti delle campagne contro le tempeste. — Le 40 ore a s. Donato.

27 *Sab.* (*Vigilia anticipata dei ss. apostoli Pietro e Paolo con digiuno*) Messa di s. Guglielmo abate trasferita dal 25 corr. S. Maggiorino primo vescovo d'Acqui. — Comincia il Triduo ad onore di s. Pietro principe degli apostoli a N. S. delle Vigne a mezzodì e ne continua la Novena in s. Pietro di *Banchi* e in altri luoghi che si accennano sotto il giorno 29 per la festa. — Novena di N. S. della Salute alla ss. Annunziata di Portoria,

✝ 28 *Dom. IV dopo Pentecoste.* In Genova messa di s. Gottardo vescovo, s. Leone II papa morto nel 683. S. Paolo I papa morto nel 767. In s. Sabina messa in musica e panegirico

alle 11 antim. per la festa di s. Angela Merici. In Cichero si suole celebrare la festa di N. S. dell'Orto. In Genova nella basilica di s. Siro e nelle titolari in Foce, Langasco, Nervi, santa Margherita Ligure, Struppa e Viganego si comincia la Novena di s. Siro vescovo la cui festa si solennizza li 7 luglio perchè in tale giorno dalla sua chiesa ch'era intitolata ai 12 Apostoli fu trasportata una parte del suo corpo da Landolfo vescovo di Genova alla metropolitana. Il transito di lui sarebbe il 29 giugno 335.

Nella nuova raccolta degli *Elogi storici di Liguri illustri* sarà compreso quello di questo cittadino di Struppa vescovo, intorno al quale recentemente scrissero con sana critica i *MM.* RR. Grassi e Luxardo.

Quelli che ignorano come dopo la partenza dei Monaci Benedettini dall'Abbazia di san Siro in questa si trasferissero nel 1775 dal monistero di s. Maria Maddalena i Chierici Regolari detti Teatini *ai quali si deve lo splendore che fino al presente conserva questa basilica, ora domandano :*

Perchè nel giorno della festa di s. Siro oggidì si usa ancora di burlar qualcheduno col mandarlo alla Sacristia di tale chiesa per farsi dare un piatto di Zucchini ripieni; *nel giorno 7 agosto (festa di s. Gaetano Tiene fondatore nel 1524 dei Teatini) un piatto di* Melanzane ripiene? *La risposta è facile, se si consideri che gli Ordini Religiosi, anche quando non sono al possesso di beni e di rendite, sogliono dispensare la minestra ai poveri. Ma nelle solennità di s. Siro e di s. Gaetano ai poveri Teatini la Provvidenza divina rendeva possibile di regalare agli indigenti anco una parte di quel companatico che le regole non vietavano nel sovraccennato Ordine dei PP. Teatini.*

Le 40 ore alla Collegiata di N. S. Assunta in Carignano.

† 29 *Lun.* Messa dei ss. Pietro e Paolo apostoli con ottava. Festa solenne in s. Lorenzo, nella chiesa titolare a Banchi, nell'Oratorio dei Preti secolari, in s. Siro e nelle chiese ed oratori titolari in Avegno, alle Prè (distretto della parrocchia di s. Stefano in Borzoli), Canale o Novella, Canne, Capreno, Comuneglia, Cornigliano, Cremeno, Davagna, Foce, Fontanegli, Frascati, Parodi, Pino, Prato, Quinto, Rovereto, S. Pier d'Arena, Stibiveri (cappella nel distretto della parrocchia di N. S. Assunta in Temossi), Vara, Vergagni, Zerli ecc. ecc.

30 *Mart.* Messa della Commemorazione di s. Paolo apostolo.

Venerabile Lanfranco, e per vezzo popolare *Lanfranchino*, da Genova, converso Domenicano, per purità di costumi e per santa semplicità meraviglioso. Mancò di vita in Palestina visitando i luoghi santi nel 1236, se pur non errava lo Sponel 1840, giacchè i *Saggi Cronologici* ristampati nel 1743 e lo *Stendardo Cattolico* nel 1867 lo dicono *morto del 1237 ritornando dalla visita di Terra Santa.*

Dei ss. Paolo apostolo e Giovanni Nepomuceno nella chiesa de' ss. Andrea ed Ambrogio si celebra la festa oggi dal Collegio dei RR. Parrochi con panegirico alle 11 antim

Già da parecchi anni cosiffatta orazione panegirica dei due santi cessò di essere scritta in lingua latina.

A Pontedecimo la Commemorazione di s. Paolo è festeggiata dalla Congregazione dei Preti. A Chiavari continua la novena di N. S. dell'Orto. A Rapallo quella pel vicino Santuario di Montallegro, a Viganego e a s. Francesco d'Albaro egualmente per N. S. di Montallegro; di N. S. della Salute a s. Martino di Pegli.

Nella Chiesa delle Scuole Pie comincia il Triduo (invece dell'antica novena) in onore di N. S. *Consolatrix afflictorum.* — Continua la novena di N. S. dell'Orto in s. Donato — di Gesù Nazzareno a s. Giovanni di Prè; di N. S. del Buon Consiglio a s. Vincenzo ed alla Consolazione; del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. a s. Gerolamo.

Le 40 ore cominciano in s. Stefano.

Accorgendomi che il Tipografo non potrebbe stampar bene e correttamente (prima che cominci l'anno 1868) gli altri sei mesi di questo Diario Ecclesiastico, ho pensato che nel secondo Semestre sia meglio indicare solamente la S. Messa per ciascun giorno e le Chiese di Genova nelle quali si dovrà celebrare l' *Orazione delle Quaranta Ore.*

Le Messe Cantate, le Novene ecc. le antiche usanze

dei Genovesi ecc., e ciò che manca od è incsatto anche nel 1.° Semestre si potrà dare alla luce nell'opuscolo accennato alla pagina 4; e così tanto io quanto lo Stampatore più facilmente eviteremo gli errori del tenore seguente occorsi in parecchi esemplari di questa Strenna.

Facc.	verso			
15.	25.	Ministro Generale	*leggi*	Preposito Generale
17.	15.	Giovanna Battista	»	Giovanna Maria Battista
	31.	del Sacro Cuore	»	della Santa Croce
19.	28	soprafatti	»	sopraffatti
21.	6.	Vetrapla, Ceccano Toscanella	»	Vetralla, Ceccano, Toscanella
	21.	necessar io ma	»	necessario, ma
22.	32.	cuore.	»	cuore ».
23.	15.	GIUSEPPE Immacolata	»	GIUSEPPE DALL'IMMACOLATA CONCEZIONE
24.	27.	Goreum	»	Gorcum
25.	27.	nelle, umiliazioni nelle	»	nelle umiliazioni, nelle
35.	22.	Agostiani	»	Agostiniani
37.	30.	indicati	»	indicate
		PARRO[illegible]HIE	»	PARROCCHIE
44.	18.	Massa Aurelio *priore*	»	Vacante
49.	26.	Maciani	»	Marciani
50.	4.	Massa Francesco	»	Massa Tommaso
	13.	Occasione nacti	»	Occasionem nacti
58.	18.	Luxardo Bonafede	»	Luxardo Carlo
59.	5.	Lettera del Martirologio F	»	Lettera del Martirologio *f*
62.	12.	Salvatore s. Giovanni	»	Salvatore e s. Giovanni
63.	37.	Detva	»	Deiva
66.	10.	Enerenziana	»	Emerenziana
67.	6.	*Santissima. cenni*	»	*Santissima nella città di Genova, cenni*
	9.	dei Santuari	»	di altri Santuari
69.	23.	*celebravano*	»	ricordavano
72.	15.	Comincia la Novena di G.	»	È uno sbaglio
	39.	Sacramento e a	»	Sacramento a S. M. Maddalena

Facc.	verso		
73.	1. a S. M. Maddalena	*leggi*	È uno sbaglio
	14. rimaste depositate,.. li	»	rimasti depositati.., li
74.	32. Oggi si fa puro magro	»	Sono due sbagli nel 28 e 29 febbraio
75.	2. Oggi si fa puro magro	»	
76.	7. Novena di Gesù Nazzareno	»	Id.
79.	25. Novena di s. Francesco di Paola	»	Id.
80.	31. Festa alla Chiesa di Gesù e Maria	»	Id.
83.	24. In s. Luca si fa.. manca., compatisce	»	si faceva . . mancava . . compativa
84.	19. Festa alle Vigne del primo centenario	»	È un altro sbaglio, giacchè tale *anniversario* si deve notare sotto il giorno 14 e non il 13 dell' aprile 1868.

Luglio ha giorni 31

1. *Merc.* Messa dell' Ottava di s. Giovanni Battista.
2. *Giov.* Messa della Visitazione di Maria Vergine, con la Commemorazione de' Santi Processo e soci martiri.
   Le 40 ore a S. Matteo.
3. *Ven.* Messa del Purissimo Cuore di Maria Vergine, con ottava.
4. *Sab.* Messa di S. Barnaba apostolo.
   Le 40 ore a s. Giovanni di Prè.

† 5. *Domenica V. dopo Pentecoste.* Messa del Preziosissimo Sangue di *N. S. G. C.* colla commemorazione della domenica corrente.

6. *Lun.* Messa dell'Ottava dei SS. Pietro e Paolo, apostoli.
   Le 40 ore a S. Siro.
7. *Mart.* Messa di s. Siro vescovo di Genova patrono e contitolare della chiesa Metropolitana, con Ottava.
8. *Merc.* Messa di S. Alberto, confessore.
   Le 40 ore a s. Lorenzo.
9. *Giov.* Messa di S. Felice vescovo di Genova.

10. *Ven.* Messa dei Santi Sette Fratelli Gennaro, Felice, Silvano, Alessandro, Vitale e Marziale, martiri.

Le 40 ore alla Confraternita di N. S. della Salute alla Foce nell'oratorio delle anime purganti fuori Porta Pila.

11. *Sab.* Messa di S. Veronica de' Giuliani vergine.

† 12. *Domenica VI. dopo Pentecoste.* Messa del SS. Redentore con le commemorazioni della Domenica corrente e de' SS. Naborre e Felice fratelli martiri.

Le 40 ore a N. S. delle Vigne.

13, *Lun.* Messa del B. Giacomo da Varazze arcivescovo di Genova.

14, *Mart.* Messa dell'ottava di S. Siro — Le 40 ore al SS. Salvatore.

15. *Merc.* Messa di S. Enrico II imperatore, confessore.

16. *Giov.* Messa della commemorazione di Maria ss. del Monte Carmelo. — Le 40 ore a' ss. Vittore e Carlo.

17. *Ven.* Messa di s. Alessio, confessore.

18. *Sab.* Messa di s. Camillo di Lellis, confessore, trasferito dal giorno 15 corrente.

Le 40 ore alla chiesa parrocchiale di s. Margherita v. m. in Marassi, uffiziata dai RR. PP. Minimi di s. Francesco di Paola.

† 19. *Domenica VII. dopo Pentecoste.* Messa di s. Vincenzo de Paoli, confessore, con la commemorazione della domenica corrente.

20. *Lun.* Messa di s. Girolamo Miani, confessore, con la commemorazione di s. Margherita v. m.

Le 40 ore a s. Maria Maddalena.

21. *Mart.* Messa di s. Bonaventura cardinale, vescovo e dottore. (Trasferita dal 14 corrente).

22. *Merc*. Messa di s. Maria Maddalena.

Le 40 ore a s. Giacomo di Carignano.

23. *Giov.* Messa di s, Apollinare vescovo, e commemorazione di s. Liborio vescovo.

24. *Ven.* (*Vigilia di s. Giacomo apostolo senza* DIGIUNO). Messa di s. Elisabetta regina di Portogallo vedova, trasferita dal giorno 8 corrente mese; commemorazione della Vigilia di s. Giacomo e di s. Cristina v. m.

Le 40 ore a s. Vincenzo e N. S. della Consolazione.

25. *Sab.* Messa di s. Giacomo maggiore apostolo; commemorazione di s. Cristoforo m.

†. *Domenico VIII. dopo Pentecoste.* Messa di s. Anna madre di M. V.; commemorazione della domenica corrente.
Le 40 ore all' Arciconfraternita della Morte ed Orazione.
27 *Lun.* Messa di s. Pantaleo m.
28. *Mart.* Messa de' ss. Nazario e Celso (Patroni Minori principali) e compagni, martiri.
Le 40 ore a N. S. delle Grazie.
29. *Merc.* Messa di s. Marta vergine; commemorazione dei ss. mm. Felice, Semplicio, Faustino e Beatrice.
30 *Giov.* Messa di s. Anacleto papa martire, trasferito dal 13 corrente.
Le 40 ore a s. Marta, Chiesa dei RR. Operai Evangelici.
31. *Ven.* Messa di s. Ignazio di Lojola, fondatore nel 1534 della Compagnia di Gesù, institutore degli Esercizi Spirituali, morto in Roma nel 1556. I Gesuiti soppressi addì 21 luglio 1773 da Clemente XIV furono il 7 agosto 1814 ristabiliti da Pio VII.

Agosto ha giorno 31.

1 *Sab.* Messa di s. Pietro in Vincoli, ossia la Dedicazione della chiesa di s. Pietro in Vincoli sul monte Esquilino a Roma ove si conservano le catene colle quali era avvinto s. Pietro in carcere quando ne fu liberato da un angelo l'anno 44, e si tengono esposte per tutta l'ottava. Commemorazione di s. Paolo apostolo e dei sette fratelli Maccabei e la loro madre, martirizzati in Antiochia circa 170 anni avanti Gesù Crtsto.
Le 40 ore a s. Stefano.
† 2 *Domenica IX. dopo Pentecoste e I. di Agosto.* Messa di s. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo morto nel 1787.
3 *Lun.* Messa della miracolosa invenzione del corpo di s. Stefano protomartire in Gerusalemme verso l'anno 415, ora venerato in Roma. — Le 40 ore in N. S. Assunta in Carignano.
4 *Mart.* Messa di s. Domenico di Guzman, confessore.
5 *Merc.* Messa della Dedicazione della basilica di s. Maria della Neve sul monte Esquilino a Roma, con ottava per la città di Genova. — Le 40 ore a s. Sisto
6 *Giov.* Messa della Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Tabor in presenza de' tre apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo.

7 *Ven.* Messa di s. Gaetano Tiene, confess. Le 40 ore a s. Donato.

8 *Sab.* (*Vigilia anticipata di s. Lorenzo martire, senza Digiuno*) Messa dei ss. Ciriaco diacono, Larago, Smaragdo, Crescenziano, Memoria, Giuliana e compagni martiri, commemorazione della vigilia e dell'ottava.

† 9 *Domenica X. dopo Pentecoste, II. di Agosto.* Messa di s. Sisto II papa martire; commemorazione della Domenica (e dell'ottava in Genova) e di s. Romano martire.

Le 40 ore all'arcic. della Morte ed Orazione presso s. Sabina.

10 *Lun.* Messa di s. Lorenzo arcidiacono martire, contitolare della chiesa metropolitana e Patrono principale della nostra città, con ottava.

11 *Mar.* Messa di s. Donato vesc. e mart. (trasferito dal 7 del corr. mese); commemorazione dei ss. mm. Tiburzio e Susanna e delle ottave di N. S. della Neve e di s. Lorenzo.

Le 40 ore alle RR. Monache Franciscane in s. Silvestro.

12 *Merc.* Messa dell'ottava della Dedicazione della basilica di s. Maria della Neve, ma nella diocesi si celebra la messa di s. Chiara vergine di Assisi; commemorazione di s. Lorenzo.

13 *Giov.* Messa di s. Chiara vergine, assegnata oggi da ieri; commem. de' ss. mm. Ippolito e Cassiano; nella diocesi invece si celebra la messa e l'ufficio di s. Leone Magno papa e dottore, taasferito dal giorno 11 aprile.

Le 40 ore agli *Incrociati* fuori Porta Romana.

14 *Ven.* (*Vigilia di N. S. Assunta con Digiuno*) Messa di s. Emidio vescovo e martire; commem. dell' ottava di s. Lorenzo, della vigilia corrente e di s. Eusebio prete.

† 15 *Sab.* Messa dell'Assunzione di Maria Santissima.

Le 40 ore a s. Rocco.

† 16 *Domenica XI. dopo Pentecoste, III. di Agosto.* Messa di s. Rocco, confessore, Patrono minore principale di Genova; commem. della domenica corr., dell' Assunzione e dell' ottava di s. Lorenzo.

17 *Lun.* Messa dell'ottava di s. Lorenzo; commem. dell'Assunzione. — Le 40 ore a s. Torpete.

18 *Mart.* Messa di s. Giacinto, confessore, domenicano, trasferito dal 16 corr.; commem. dell'Assunzione e di s. Agapito m.

19 *Merc.* Messa di s. Gioachino padre di Maria Vergine, confessore; commem. dell'Assunzione.

Le 40 ore alle RR. Monache di s. Teresa a s. Girolamo fuori del Portello.

20 *Giov*. Messa di s. Bernardo abate, Dottore. Patrono e Protettore principale della città di Genova e della Liguria, con ottava.

21 *Ven*. Messa di s. Giovanna Francesca Fremiot di Chantal, vedova; commem. dell'Assunzione e di s. Bernardo.

Le 40 ore a N. S. Assunta di Carbonara.

22 *Sab*. (*Vigilia anticipata di s. Bartolomeo Apostolo, senza Digiuno*) Messa dell'ottava di N S. Assunta; commem. della vigilia di s. Bernardo e dei ss. mm. Timoteo, Ippolito e Sinforiano.

+ 23 *Domenica XII. dopo Pentecoste, IV. di Agosto*. Messa di s. Filippo Benizi propagatore dell'ordine dei Servi di Maria; commem. della domenica e dell' ottava,

Le 40 ore a s. Bartolomeo degli Armeni.

24 *Lun*. Messa di s. Bartolomeo apostolo

25 *Mart*. Messa di s. Luigi IX re di Francia, commem. di s. Bernardo.

Le 40 ore alle RR. Monache Agostiniane in s. Sebastiano

26 *Merc*. Messa di s. Leone papa e dottore trasferita dal giorno 11 aprile; commem. di s. Zefirino papa martirizzato nel 220 e dell'ottava di s. Bernardo. — Nella diocesi si celebra s. Antonino vescovo, trasferito dal 10 maggio.

27 *Giov*. Messa dell'ottava di s. Bernardo abate e dottore; nella diocesi fassi l'uffizio di s. Pasquale Baylon trasferito dal 17 maggio.

Le 40 ore alle RR. Monache Romite di s. Gio. Battista.

28 *Ven*. Messa di s. Agostino vescovo d'Ippona e dottore nato nel 430; commem. di s. Ermete martire.

29 *Sab*. Messa della Decollazione di s. Giovanni Battista, con ottava. — Le 40 ore a s. Agnese e N. S. del Carmine.

+ 30 *Domenica XIII. dopo Pentecoste, I. di Settembre*. Messa della Maternità di Maria Vergine Santissima; commem. della domenica corrente e dell'ottava della Decollazione e dei ss. mm. Felice e Adauto.

31 *Lun*. Messa di s. Raimondo Nonnato cardinale; commem. dell'ottava.

Le 40 ore alla Madre di Dio sotto il Ponte di Carignano.

Settembre ha giorni 30.

1 *Mart.* Messa del B. Bonifacio della R. Famiglia di Savoia, vescovo di Cantorbery, morto nel 1270; comm. dell'ottava della Decollazione e di s. Egidio abate.

2 *Merc.* Messa di s. Stefano re di Ungheria, confessore; commemorazione dell'Ottava. — Le 40 ore a s. Sabina.

3 *Giov.* Messa di s. Sabina vedova romana decapitata per ordine dell'imperatore Adriano; commemorazione dell'Ottava. La sua festa per la nostra Diocesi è assegnata ad oggi dal 29 agosto.

4 *Ven.* Messa di s. Rosalia, vergine, nata e morta in Palermo.
Le 40 ore alla Confrat. di N. S. *Mater Amabilis* alla Focc. fuori porta Pila.

5 *Sab.* Messa dell' Ottava della Decollazione di s. Giov. Battista, come nel giorno della festa.

† 6 *Domenica XIV. dopo Pentecoste, II. di settembre.* Se ne celebra la Messa. — Le 40 ore all'arciconf. della morte ed orazione.

7 *Lun.* Messa di s. Antonino arciv. di Firenze trasf. dal 10 maggio; nella Metropolitana si celebra s. Gioachino padre di Maria Vergine e nella diocesi si dice la messa e l'ufficio del B. Giovanni Battista De-Rossi da Voltaggio.

† 8 *Mart.* Messa della Natività di Maria Santissima con Ottava; comm. di s. Adriano martire. — Le 40 ore a s. Sisto.

9 *Merc.* Messa di s. Pasquale Baylon, confessore, trasferita dal 17 maggio; nella metropolitana si fa s. Leone Magno papa e dottore, trasferito dal giorno 11 aprile. Nella diocesi messa di s. Angela Merici trasf, dal 31 maggio; commem. della Natività di M. V. e di s. Gorgonio, martire,

10 *Giov.* Messa di s. Nicolò da Tolentino, confessore.
Le 40 ore alle RR. monache dell'Annunziata delle Turchine.

11 *Ven.* Messa del B. Giov. Battista De-Rossi da Voltaggio ligure, confessore, trasf. dal 28 maggio; commem. dell'ottava e dei ss. mm. Proto e Giacinto; nella metropolitana s. Antonino vescovo trasf. dal 10 maggio, e nella Diocesi s. Francesco Caracciolo colle suddette commemorazioni.

12 *Sab.* Messa della B. Maria Vittoria De-Fornari Strata genovese, vedova. — Le 40 ore alle RR. MM. Crocifisse in s. Chiara.

† 13 *Domenica XV. dopo Pentecoste, III. di settembre.* Messa del ss. Nome di Maria; commem. della domenica corr.

14. *Lun.* Messa dell'Esaltazione della s. Croce. V, sotto il 3 maggio a facc. 88.

Le 40 ore a s. Vincenzo e N. S. della Consolazione.

15. *Mart.* Messa dell'ottava della Natività di M. V. come nella festa; comm. di s. Nicomede martire.

16 *Merc. Quattro tempora dell'autunno con* DIGIUNO. Messa dei ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri; commem. delle *4 Tempora,* dei ss. mm. Eufemia, Lucia e Geminiano.

Le 40 ore alle RR. MM. di N. S. degli Angeli alle Cappuccine.

17. *Giov.* Messa della commemorazione delle sacre Stimmate della Passione di N. S. G. C. impresse nel corpo di san Francesco d'Assisi sul monte dell'Alvernia in Toscana nel 1224.

18 *Ven. Quattro Tempora con* DIGIUNO. Messa di s. Giuseppe da Copertino, confessore; commem. delle *4 Tempora*

Le 40 ore alle RR. MM. Canonichesse in S. Maria in Passione.

19 *Sab. Quattro Tempora con* DIGIUNO *e vigilia anticipata di s. Matteo apostolo.* Messa dei ss. Gennaro vescovo di Benevento e principale patrono di Napoli, Festo diacono, Desiderio lettore, Sosio e Procolo diaconi, Acuzio ed Eutichete laici, martirizzati sotto Diocleziano nel 305. Il corpo di s. Gennaro si conserva con grande venerazione fin dal 1497 nella metropolitana di Napoli insieme con due ampolle del suo sangue, che posto di rincontro al cranio del santo, di durissimo che è, si liquefà e bolle come se sgorgasse in quell'istante dalla vena di uomo vivente. — Commem. delle *4 Tempora.*

† 20 *Dom. XVI. dopo Pentecoste, IV. di settembre.* Messa dei Sette Dolori di Maria Santissima; commem. della domenica corrente. — Le 40 ore all'oratorio della Morte ed Orazione.

21 *Lun.* Messa di s. Matteo apostolo.

22 *Mart.* Messa di s. Tommaso da Villanova vescovo, trasferita dal 18 corrente; commemorazione de' ss. Maurizio, Esuperio, Candido, Vittore, Innocenzo, Vitale e compagni della legione Tebea martirizzati sotto Massimiliano nel 301.

Le 40 ore all'Annuziata del Vastato.

23 *Merc.* Messa di s Lino primo papa dopo s, Pietro, martiriz-

zato in questo giorno dell'anno 80, il cui corpo si venera in s. Pietro a Roma, Commem. di s. Tecla v. e m.

24 *Giov.* Messa di N. S. della Mercede ossia l'apparizione nel 1223 di Maria ss. ai ss. Pietro Nolasco, Raimondo di Pennaforte ed al re Giacomo d' Aragona, che li esortò ad istituire l'Ordine della Redenzione degli schiavi.

Le 40 ore a' ss. Cosma e Damiano.

25 *Ven.* Messa di s. Angela Merici trasportata dal 31 maggio; nella metrop. s. Pasquale Baylon e nella Diocesi s. Norberto vescovo.

26 *Sab.* Messa di s. Lorenzo Giustiniani patriarca di Venezia; trasferita dal 5 corrente.

Le 40 ore a s. Zita fuori porta Pila.

† 27 *Dom. XVII. dopo Pentecoste, V. di settembre.* Se ne celebra la Messa.

28 *Lun.* Messa di s. Salomone vescovo di Genova, il cui corpo si conserva nella nostra metropolitana.

Le 40 ore a s. Girolamo di Castelletto.

29 *Mart.* Messa della Dedicazione della chiesa di s. Michele Arcangelo sul monte Gargano nella Puglia, in memoria della sua apparizione al vescovo di Siponio nell'anno 493.

30 *Merc.* Messa di s. Girolamo prete, dottore della chiesa.

Le 40 ore in s. Maria Maddalena.

Ottobre ha giorni 31.

1 *Giov.* Messa di s. Remigio arcivescovo di Reims.

2 *Ven.* Messa dei ss. Angeli Custodi,

Le 40 ore alla Concezione dei PP. Cappucini.

3 *Sab.* Messa di s. Francesco Caracciolo, confessore, trasferito dal 4 giugno; nella Diocesi di s. Giovanni da s. Facondo, trasferita dal 12 giugno

† 4 *Domenica XVIII. dopo Pentecoste, I. di Ottobre.* Messa di N. S. del Rosario. — Nella Metropolitana si fa la commemorazione di s. Francesco d' Assisi e della Domenica corrente.

Le 40 ore a s. Nicolò di Castelletto, 3.o ordine di s. Francesco.

5 *Lun.* Messa di s. Ampegli (del quale si è parlato sotto il

giorno 14 maggio, facc. 89) Lo *Stendardo Cattolico* dice: s. Ampelio patrono della Bordighiera nella riviera ligure occidentale, dove santamente visse esercitando l'arte di fabbroferraio e morì intorno il 426 e 428, il cui corpo circa il 1248 trasportato dalla Bordighiera a Genova nella chiesa di s. Stefano fu riconosciuto nelle debite forme nel 1637.

6. *Mart.* Messa di s. Brunone fondatore nel 1084 dei Certosini.
   Le 40 ore a s. Fede.

7 *Merc.* Messa di s. Venceslao m. trasferita dal 28 settembre; commemorazione di s. Marco papa e de' ss. mm. Sergio, Bacco, Marcello ed Apulejo.

8 *Giov.* Messa di s. Brigida, vedova, della R. Famiglia di Svezia, fondatrice intorno al 1344 dei monaci e delle monache dell'ordine del ss, Salvatore.
   Le 40 ore in s, Stefano.

9 *Ven.* Messa dei ss. mm. Dionigi l'areopagita, Rustico prete ed Eleuterio diacono.

10 *Sab.* Messa della Dedicazione della Metropolitana di s. Lorenzo in Genova fatta dal Sommo Pontefice Gelasio II nel 1118 (con Ottava nella città).
   Le 40 ore a s, Fruttuoso fuori Porta Romana.

† 11 *Domenica XIX. dopo Pentecoste, II. di Ottobre.* Messa della Purità di Maria Vergine Santissima: commemorazione della domenica corrente (e in Genova della Ottava).

12 *Lun.* Messa di s. Norberto vescovo, trasferito dal 6 giugno; (commemorazione dell'Ottava): nella Diocesi s. Antonio di Padova, trasferita dal 13 giugno.
   Le 40 ore a s. Bartolomeo degli Armeni.

13 *Mart.* Messa di s. Romolo vescovo di Genova.

14 *Merc.* Messa di s. Calisto I papa martirizzato intorno l'anno 224. — Le 40 ore a s. Anna.

15 *Giov.* Messa di s. Teresa, vergine, istitutrice nel 1562 delle Monache Carmelitane Scalze, e riformatrice nel 1568 con s. Giovanni della Croce dell'ordine dei Padri Carmelitani Scalzi; commemorazione dell'ottava in Genova.

16 *Ven.* Messa di s. Giovanni da s. Facondo, confessore, trasferito dal 12 giugno; commemorazione dell'ottava in Genova. Nella Diocesi si fa s. Edoardo II re d'Inghilterra, trasferito dal 13 corrente. — Le 40 ore in s. Luca.

17 *Sab*. Messa dell'ottava della Dedicazione della Metropolitana di s. Lorenzo. — Nella Diocesi s. Edwige vedova, duchessa di Slesia e Polonia.

✝ 18 *Domenica XX. dopo Pentecoste, III. di ottobre*. — Messa di s. Luca evangelista, medico e pittore; commemorazione della domenica corrente.

Le 40 ore all'arciconfraternita della Morte ed Orazione.

19. *Lun*. Messa di s. Ugone cavaliere gerosolimitano che visse e morì in Genova nella *Commenda* di s. Giovanni di Prè.

20 *Mart*. Messa di s. Giovanni Canzio, ex-parroco, professore nell' Università di Cracovia morto nel 1473.

Le 40 ore in s. Giovanni di Prè.

21 *Merc*. Messa di s. Pietro d' Alcantara, trasferito dal 19 corrente mese. Commemorazione di s. Ilarione abate e delle ss. Orsola figlia di Dionoco re di Cornovaglia e compagne vergini, martirizzate verso l'anno 400.

22 *Giov*. Messa di s. Edwige, vedova, trasferita dal 17 corrente. — Nella Diocesi s. Basilio Magno vescovo e dottore, trasferito dal 14 giugno. — Le 40 ore al ss, Salvatore.

23 *Ven*. S. Edoardo II re d' Inghilterra, trasferito dal 13 corrente. — Nella Diocesi s. Limbania vergine, trasferita dal 16 giugno.

24 *Sab*. Messa di s. Raffaele Arcangelo. — Le 40 ore a s. Giorgio.

✝ 25 *Domenica XXI. dopo Pentecoste, IV. di Ottobre*. Messa dei ss. mm. Crispino e Crispiniano; commemorazione della domenica corrente e dei ss. mm. Crisanto e Daria.

26 *Lun*. Messa di s. Antonio di Padova, confessore, trasferito dal 13 giugno; commemorazione di s. Evaristo papa. — Nella Diocesi s. Ursicino m., trasferito dal 19 giugno. — Nella metropolitana si celebra s. Norberto vescovo, trasferito dal 6 giugno.

Le 40 ore alla confraternita di s. Giacomo alle Fucine.

27 *Mart. Vigilia de' ss, Simone e Giuda Taddeo apostoli*, senza Digiuno. Messa di s. Ivone parroco nella Bretagna morto ne 1363; commemorazione della vigilia.

28. *Merc*. Messa dei ss. Simone Cananeo e Giuda Taddeo apostoli, martirizzati nella Mesopotamia verso l'anno 45.

Le 40 ore alla confraternita delle Anime alla Foce fuori Porta Pila.

29 *Giov.* Messa di s. Basilio Magno vescovo e dottore, trasferito dal 14 giugno; nella metropolitana s. Giovanni da s. Facondo, trasferito dal 12 giugno. — Nella Diocesi, s. Giovanni Gualberto abate, trasferito dal 12 luglio.

30. *Ven.* Messa di s. Limbania vergine, trasferita dal 16 giugno; nella metropolitana s. Antonio da Padova, trasferito dal 13 giugno. — Nella Diocesi s. Rosa di Lima, vergine, trasferita dal 30 agosto. — Le 40 ore, confraternita di s. Giacomo della marina.

31 *Sab. Vigilia d'Ognissanti* con Digiuno. *M*essa di s. Ursicino m., trasferita dal 19 giugno; commemorazione della vigilia. — Nella metropolitana s. Basilio *M*agno trsferita dal 14 giugno. — Nella Diocesi s. Venerio abate, trasferito dal 13 settembre.

Novembre ha giorni 30.

✝ 1 *Dom. XXII. dopo Pentecoste, I. di novvmbre.* Messa della solennità di tutti i santi, (con ottava) istituita dai Sommi Pontefici Bonifacio IV e Gregorio IV. Commemorazione della Domenica corr. — Le 40 ore a s. Zita, fuori Porta Pila.

2 *Lun.* Messa della commemorazione dei fedeli defunti. Nella Metropolitana s. Limbania, trasferita dal 16 giugno.

3 *Mart.* Messa di s Luigi Gonzaga, confessore, trasf. dal 21 giugno; comm. dell' Ottava. — Nella metropolitana s. Ursicino mart. trasf. dal 19 giugno, nella Diocesi si celebrano i santi Eustachio e compagni martiri.

Le 40 ore all'Arcic. della Morte nel Chiostro di s. Donato.

4 *Merc.* Messa di s. Carlo Borromeo card. arciv.; commemorazione dall'Ottava e dei ss. martiri Vitale ed Agricola.

5 *Giov.* Messa di s. Zaccaria profeta, padre di s. Giovanni Battista.

Le 40 ore alla Comfrat. delle anime alla Foce fuori porta Pila.

6 *Ven.* Messa di s. Giovanni Gualberto abate, trasf. dal 12 luglio, con Ottava. Nella metropolitana s. Luigi Gonzaga trasferita dal 21 giugno; nella Diocesi s. Francesco d'Assisi.

7 *Sab.* Messa di s. Rosa di Lima vergine; trasf. dal 30 agosto, commemorazione dell'Ottava; nella metropolitana s. Giovanni Gualberto abate. trasf. dal 12 luglio. Nella Diocesi, come nel

giorno della festa di Ognissanti. — Le 40 ore a s. Teodoro.

† 8 *Dom. XXIII. dopo Pentecoste, III. di novembre*. Messa dell'Ottava di Ognissanti, commemorazione della Domenica corrente e dei ss. martiri Severo e Severiano, Carpoforo e Vittorino, detti i quattro santi fratelli *Coronati*.

9 *Lun.* Messa della Dedicazione della Basilica del ss. Salvatore in Roma detta di *S. Giovanni in Laterano*; commem. di s. Teodoro vercellese, soldato della Legione Tebea, martirizzato sotto Massimino verso il 306. — Le 40 ore a s. Siro.

10 *Mart.* Messa di s. Andrea Avellino Chierico regolare Teatino, morto di apopplessia in questo giorno del 1608; comm. dei ss. martiri Trifone, Respicio e Ninfa vergine.

11 *Merc.* Messa di s. Martino vescovo di Tours, morto verso l'anno 400, e commem. di s. Menna soldato martirizzato intorno il 303.

Le 40 ore a s. Vincenzo e N. S. della Consolazione.

12 *Giov.* Messa di s. Martino I papa martirizzato nel 655.

13 *Ven.* Messa di s. Stanislao Koska polacco, gesuita.

Le 40 ore a s. Agnese e N. S. del Carmine.

14 *Sab.* Messa di s. Diego, francescano, trasferito da ieri; nella metropolitana, s. Giuliano martire.

† 15 *Domenica XXIV. dopo Pentecoste sotto il numero IV di novembre*. Messa di s. Geltrude vergine; commem. della Domenica corrente.

Le 40 ore all'Arcic. della Morte ed Orazione.

16 *Lun.* Messa di s. Francesco Borgia, terzo generale dei Gesuiti, trasf. dal 10 ottobre; nella metrop. s. Teodoro martire.

17 *Mart.* Messa di s. Gregorio vescovo di Neocesarea detto *Taumaturgo*. — Le 40 ore a N. S. del Rimedio.

18 *Merc.* Messa della Dedicazione della basilica dei ss. Pietro e Paolo apostoli in Roma.

19 *Giov.* Messa di s. Elisabetta, vedova, figlia di Andrea II re di Ungheria; Comm. di s. Ponziano papa martirizz. verso il 237.

Le 40 ore a s. Vincenzo de Paoli in Fassolo.

20 *Ven.* Messa di s. Felice di Valois fondatore con s. Giovanni di Matha nel 1197 dell'ordine della ss. Trinità.

21 *Sab.* Messa della Presentazione di Maria santissima al Tempio.

Le 40 ore a s. Lorenzo.

† 22 *Dom. ultima di Pentecoste sotto il N. XXIV e V di no-*

vembre. Messa di s. Cecilia v. m.; commem. della Domenica corrente.

23 *Lun.* Messa di s. Clemente papa, martire; commem. di s. Felicita, vedova, martire.

Le 40 ore a N. S. delle Vigne.

24 *Mart.* Messa di s. Giovanni della Croce compagno di s. Teresa nella Riforma dell'Ordine Carmelitano; Commem. di s. Grisogono martire.

25 *Merc.* Messa di s. Caterina v. m.

Le 40 ore ai ss. Vittore e Carlo.

26 *Giov.* M. di san Giuseppe Calasanzio fondatore nel 1617 dei Chierici regolari della Madre di Dio delle Scuole Pie; commemorazione del martire s. Pietro, Patriarca di Alessandria.

27 *Ven.* Messa di s. Leonardo da Porto Maurizio (vedi a facc. 24) giorno assegnato da ieri.

Le 40 ore alla Conf. delle anime nella Chiesa dei Servi di Maria.

28 *Sab. Vigilia anticipata di s. Andrea apostolo, senza* DIGIUNO. Messa del Patrocinio della B. M. V. (f. nella 2 Domenica Novembre, per nuova concessione); commem. della vigilia. Nella metropoli-tana s. Francesco Borgia, giorno assegnato dal 10 ottobre.

† 29 *Dom. I. dell'Avvento.* Se ne celebra la messa: *Ad te levavi animam meam;* commem. di s. Saturnino.

Le 40 ore ai ss. Andrea ed Ambrogio.

30 *Lun.* Messa di s. Andrea apostolo; commem. della Feria corr.

Dicembre ha giorni 31

1 *Mart.* Messa di s. Eligio vescovo; commemorazione della Feria corrente.

Le 40 ore alla Immacolata Concezione nell' Albergo dei Poveri.

2 *Merc.* Messa di s. Bibiana v. m.; commemorazione della Feria.

3 *Giov.* Messa di s. Francesco Saverio detto l'*Apostolo delle Indie*, gesuita, morto nel 1552; commemorazione della Feria.

Le 40 ore alla Concezione dei PP. Cappuccini.

4 *Ven.* (DIGIUNO) (v. facc. 59 in nota). Messa di s. Pietro Grisologo vescovo; commemorazione della Feria e di s. Barbara v. m.

5 *Sab.* (Digiuno). *M*essa di s. Consolata v.; commemorazione della Feria e di s. Saba abate.

Le 40 ore a s. *M*aria *M*addalena.

✝ 6 *Domenica II. dell' Avvento.* Se ne celebra la *M*essa *Populus Sion, ecce Dominus veniet*: nella quale dalla metropolitana si fa la commemorazione di s. Nicolò di Bari vescovo.

7 *Lun. Vigilia dell' Immacolata Concezione con* Digiuno in tutta la Liguria per voto fatto nel 1747. — *M*essa di s. Ambrogio vescovo di Milano e dottore della chiesa; commemorazione della Feria.

Le 40 ore a s. Pietro in Banchi.

✝ 8 *Mart.* Messa dell'Immacolata Concezione di *M. SS.* Patrona principale di tutta la Liguria, con ottava.

9 *Merc* S. Venerio abate, genovese, trasferita dal 13 settembre; commemorazione dell'ottava e della Feria; nella Diocesi s. Nicoò di Bari vescovo, trasferito dal 6 corrente; nella metropolitana s. Diego, trsferito dal 13 novembre.

Le 40 ore a s, Lorenzo.

10 *Giov.* *M*essa della Traslazione prodigiosa della Santa Casa della B. V. fatta dagli Angeli prima, nel 1291, da Nazaret in Dalmazia e poscia nel 1294 a Loreto, ove tuttora si venera. In questa *M*essa si fa la commemorazione della Feria e di s. *M*elchade papa. (Vedi sotto il giorno 24 gennaio in *Giusso*).

11 *Ven.* (Digiuno). *M*essa di s. Damaso papa morto nel 384; commemorazione dell'ottava e della Feria.

Le 40 ore in s. Marcellino.

12 *Sab.* (Digiuno). *M*essa de' ss. mm. Eustachio, Teopista, Agapito e Teopisto; commemorazione dell'ottava e della Feria: nella metropolitana si fa dei ss. Gerunzio e compagni martiri; nela Diocesi si fa dell'ottava, come nel giorno della Festa.

✝ 13 *Domenica III. dell' Avvento.* Se ne celebra la *M*essa: *Gaudete in Domino semper* (nella metropolitana commemorazione senza la IX Lezione, di s. Lncia v. m. e dell'ottava).

Le 40 ore all'Arciconfraternita della Morte ed Orazione.

14 *Lun.* *M*essa di s. Francesco d' Assisi, istitutore dell'Ordine dei Minori nel 1209; delle Monache di esso ordine per mezzo di s. Chiara nel 1212, e dei fratelli e delle sorelle del terzo ordine di penitenza nel 1221. Si fa commemor. dell'ottava e della Feria corrente. Nella metropolitana il Patrocinio della B. M. V.; nella diocesi s. Lucia v. m.

15 *Mart.* Messa dell'ottava della Immacolata Concezione di *M.* V SS. — Le 40 ore alle RR. Monache della SS. Incarnazione delle Turchine.

16 *Merc.* Quattro Tempora dell' inverno con digiuno. Messa del B. Sebastiano Maggi domenicano morto in Genova nel 1496 ove si conserva il suo corpo incorrotto nella chiesa di s. Maria di Castello; commemorazione delle *Tempora.*

17 *Giov.* Messa di s. Lazzaro primo vescovo di Marsiglia del quale si legge nel Vangelo che G. C. lo risuscitò dopo 4 giorni ch' era morto e sepolto. Si fa commemorazione della Feria.

Le 40 ore in s. Maria di Castello.

18 *Ven. Quattro Tempora* con Digiuno. Messa dell'Espettazione del Parto di *Maria Vergine, ss.*; commemorazione delle *Tempora.*

19 *Sab. Quattro Tempora con* Digiuno *e Vigilia anticipata di s. Tommaso apostolo.* Messa di s. Eusebio assegnato a questo giorno dal 16 corrente; commemorazione delle Tempora.

Le 40 ore in s. Tommaso.

† 20 *Domenica IV. dell'Avvento.* Se ne celebra la Messa *Rorate coeli desuper.*

21 *Lun.* messa di s. Tommaso apostolo; commemorazione della Feria. — Le 40 ore al Conservatorio delle figlie di s. Giuseppe.

22 *Mart.* Messa di s. Nicolò di Bari vescovo (trasferito dal 6 corrente); commemorazione della Feria. Nella metropolitana s. Rosa da Lima, trasferita dal 30 agosto, e nella Diocesi s. Ermenegildo re, trasferita dal 13 aprile.

23. *Merc.* Messa di s. Lucia v. m. trasferita dal 13 corrente; nella metropolitana s. Venerio abate dal 13 settembre; nella Diocesi ss. mm. Cleto e Marcellino papi.

Le 40 ore a' ss. Andrea ed Ambrogio.

24 *Giov.* (Digiuno) Messa della vigilia della Natività di N. S. G. C.

† 25 *Ven.* Messa della Natività di N. S. G. C. con ottava. Per quelli che ascoltano le tre messe, la 1. è *Dominus dixit ad me*, la 2. *Lux fulgebit hodie,* la 3. *Puer natus est nobis.*

26 *Sab.* Messa di s. Stefano protomartire con ottava, commemorazione dell'ottava del SS. Natale.

† 27 *Dom.* Messa di s. Giovanni apostolo ed evangelista con ottava; commemorazione dell'ottava della natività di N. S. e di s. Stefano. — Le 40 ore a s. Giovanni di Prè.

28 *Lun.* Messa dei ss. Innocenti martirizzati per comando di E-

rode il Grande, re di Giudea, padre di quell'Erode Antipa tetrarca di Galilea il quale fece decapitare s. Giovanni Battista. Fu nipote di Erode il Grande l'altro Erode Agrippa rè di Giudea il quale fece morire s. Giacomo il *M*aggiore e porre s. Pietro in carcere. — La *M*essa dei ss. Innocenti si celebra con ottava, e si fa commemorazione delle ottave della natività di G C., e dei ss. Stefano e Giovanni.

29 *Mar. M*essa di s. Tommaso arcivescovo di Cantorbery m.; commemorazione delle 4 ottave.

Le 40 ore in s. Luca.

30 *Merc. M*essa della Domenica fra l'ottava del ss. Natale: *Dum medium silentium tenerent omnia*, e si fa commemorazione delle 4 ottave.

31 *Giov. M*essa di s. Silvestro I papa morto in questo giorno del 337. Commemorazione delle ottave della natività di *N. S. G. C.*, di s, Stefano, di s. Giovanni e de' ss. Innocenti. Festa di s. Silvestro alla chiesa titolare delle RR. Monache Francescane sopra Castello. — Le 40 ore cominciano ivi. — Si canta il *Te Deum* in quasi tutte le chiese per la chiusura dell'anno. In quella dei ss, Andrea ed Ambrogio vespri in musica, discorso e canto del *Te Deum* cui suole intervenire S. E. Rev. mons. Arcivescovo.

VESCOVI SUFFRAGANEI

ALLA CHIESA METROPOLITANA DI GENOVA.

Albenga. Monsig. Raffaele Biale, nato in Genova il 4 settembre 1787, consacrato in Genova il giorno 7 giugno 1840.

Bobbio. Monsig. Pietro Vaggi dei PP. Cappuccini, Comend. dell'Ordine de' Ss. Maur. e Lazz., nato in Genova addì 13 luglio 1798, consacr. in Tortona li 28 dicembre 1849.

Sarzana e Brugnato. Monsig. Giuseppe Rosati, nato in Siena, consacrato in Roma nel mese di maggio 1867.

Savona e Noli. Monsignor Gio. Battista Cerruti, Cav. dei Ss. Maur. e Lazz., nato in Varazze, consecrato in Roma li 28 aprile 1867.

Tortona. Monsig. Giovanni Negri, Comend. dell'Ord. de' Ss. Maur. e Lazz., nato in Fontanetto, diocesi di Vercelli addì 14 novembre 1788, consecrato a Roma il 21 aprile 1833.

Ventimiglia. Monsig. Lorenzo Battista Biale, Commend. dell'Ord. de' Ss. Maur. e Lazz. nato in Genova addì 31 gennaio 1785,e consecrato in Genova il 13 agosto 1837.

ORARIO DEI SEGNI DELL' AVEMMARIA

Aprimento e Chiusura delle Chiese

di tutta la Diocesi e principalmente della Città di Genova.

ANGELUS DOMINI DEL MAT.				APRIMENTO DELLE CHIESE	
	G.	O.	Q.	O.	Q.
Gennaio	1	6	1	6	3
Id.	19	6		6	2
Febbraio	9	5	3	6	1
Marzo	1	5	2	6	
Id.	15	5	1	5	3
Aprile	5			5	2
Id.	19	4	3	5	1
Maggio	3	4	2	5	
Id.	31	4	1	4	3
Giugno		4	1	4	3
Luglio	26	4		5	
Agosto	16	4	3	5	1
Settembre	6	5		5	2
Id.	20	5	1	5	3
Ottobre	4	5	2	6	
Id.	18	5	3	6	1
Novembre	1	6		6	2
Id.	29	6	1	6	3

ANGELUS DOMINI DELLA SERA della chiusura delle Chiese			
	G.	O.	Q.
Gennaio	1	5	
Id.	19	5	1
Febbraio	2	5	2
Id.	12	5	3
Id.	22	6	
Marzo	4	6	1
Id.	15	6	2
Id.	25	6	3
Aprile	4	7	
Id.	14	7	1
Id.	24	7	2
Maggio	5	7	3
Id.	17	8	
Id.	31	8	1
Giugno	21	8	1
Luglio	20	8	
Agosto	3	7	3
Id.	15	7	2
Id.	25	7	1
Settembre	4	7	
Id.	14	6	3
Id.	24	6	2
Ottobre	4	6	1
Id.	14	6	
Id.	24	5	3
Novembre	4	5	2
Id.	14	5	1
Id.	26	5	

AVVERTENZA

Per varie cause indipendenti dal Compilatore ed (in parte) accennate nelle facc. 4 e 108, si sono tralasciate le molte sacre festività del 2.° semestre nel DIARIO ECCLESIASTICO.

Se gli Ecclesiastici valenti e volenti concorressero in maggior numero col dar presto le notizie, e le persone dabbene dessero bell'esempio di generosità col Tipografo —, questa Strenna si potrebbe ogni anno pubblicare nel mese di novembre a cent. 50, come si fa in molte altre diocesi.

Frattanto nel mese di maggio vedrò se il Clero e i veri Divoti bramano che non più tardi del giugno 1868, si stampino al prezzo di cent. 50 alcuni fogli di CORREZIONI E SUPPLEMENTO ALLE ANNATE 1867-1868 DELLA STRENNA PEI DIVOTI E PER GLI ANTIQUARI DELL'ARCHIDIOCESI DI GENOVA.

L'EDITORE.

INDICE ALFABETICO

degli Articoli contenuti in questa Strenna.